DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 141

il Quotidiano del NordEst

Domenica 14 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In Piazza San Giacomo si aspettano i plateatici
A pagina VI

Il libro
Ilaria Tuti lascia il giallo per l'amore delle portatrici
Rossato a pagina 19

Calcio
Inter, l'1-1 non basta Sarà Napoli-Juve la finale di Coppa
Tina a pagina 20

Discoteche, sagre, casinò: Zaia gioca d'anticipo

▶Veneto, l'ordinanza sulle nuove aperture Proteste per il ballo

Come già avvenuto in precedenza, il Veneto prova ad anticipare i tempi per la ripartenza previsti a livello nazionale. E lo fa con una maxi ordinanza che va a fissare le aperture in tre tranche: da domani i cinema, da venerdì le discoteche, le sagre, i casinò e le attività congressuali, dal 25 giugno i giochi di squadra che richiedono contatto fisico: dal calcio al basket al beach volley. Tutti contenti? Non proprio. Le regole per le sagre (e i tempi stretti per l'organizzazione) rischiano di portare a numerosi annullamenti, mentre il mondo delle discoteche è in subbuglio. A Jesolo i templi notturni rischiano di rimanere chiusi. Tito Pinton, gestore del Muretto, annuncia che il locale simbolo della movida jesolana rimarrà chiuso, mentre lui stesso aprirà un altro locale a Riccione, «perché l'Emilia Romagna si è mossa prima». Prossimo passo in Veneto: riaprire le case di riposo.

Babbo, De Grandis, De Salvador e Vanzan
alle pagine 2 e 3

GOVERNATORE Luca Zaia

La ricerca
Crisanti: «Già a gennaio a Vo' c'erano 63 contagiati»

Negativi al tampone ma poi risultati positivi al test sierologico. Ergo: 63 abitanti di Vo' avevano già contratto (e superato) l'infezione da coronavirus. Prime conclusioni della ricerca effettuata sulla popolazione del paese-simbolo del contagio dal virologo Andrea Crisanti. Che ora può dire che il Covid-19 era presente sui colli Euganei già a gennaio, un mese prima del primo morto (21 febbraio).
Pattaro a pagina 9

Ripresa, la Ue: Italia muoviti

▶Stati generali al via. L'Europa: non perdete l'opportunità, servono riforme. Il Quirinale: atti concreti

«Non sprecheremo nemmeno un euro». È questo il messaggio inviato dal premier Giuseppe Conte all'Europa. Al via degli Stati generali romani la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, aveva parlato anche in italiano pronunciando un «l'Europa s'è desta» destinato al cuore di chi vive al di qua delle Alpi. Ma in quanto ai contenuti da Bruxelles e da Francoforte, oltre ai complimenti per la gestione della pandemia, non sono mancate bordate. Tutti hanno ribadito che l'Italia ha l'occasione unica di far fruttare la montagna di risorse che l'Europa metterà a disposizione. La parola d'ordine europea torna ad essere "riforme". E all'insegna dell'invito a una concretezza non più rinviabile si è rafforzato l'asse Quirinale-Bankitalia.

Ajello, Bassi, Gentili, Pirone e Pollio Salimbeni
alle pagine 4,5 e 6

Treviso
Ex caserma, via i migranti protagonisti della rivolta

Paolo Calia

Il prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà ha annunciato l'intenzione di ridurre il numero dei migranti ospitati nell'ex caserma Serena teatro di due rivolte causate dalla presenza di due positivi al coronavirus e dalla necessità di mettere alcuni ospiti in quarantena. I primi ad essere trasferiti dovrebbero essere i sette fomentatori della sommossa. L'ospitalità è già stata più che dimezzata rispetto al picco massimo di 750 migranti.
A pagina 10

Padova La statua del Patrono sulle aree colpite dall'epidemia

Sant'Antonio, processione volante

La statua a bordo dell'elicottero, per la benedizione dall'alto
Cozza a pagina 18

L'analisi
Il governo realizzi il piano di Colao

Romano Prodi

Nonostante il momento drammatico che stiamo vivendo, non è certo facile seguire i contenuti del dibattito politico italiano. Cercherò di farlo con il massimo livello possibile di approfondimento e di equità.

Prendo come punto di partenza la missione data a Vittorio Colao di presiedere un Comitato di esperti di diverse materie, con lo scopo di elaborare un progetto per aiutare l'Italia ad uscire dalla crisi attuale e costituire poi il punto di partenza per i cambiamenti necessari a preparare una nuova fase di sviluppo.

Il primo grande ostacolo per lo svolgimento di questo utile lavoro è stato l'eccessivo numero dei componenti del comitato stesso. Tutti eccellenti rappresentanti dei diversi saperi, con il risultato di spaziare su tutti gli aspetti della società e della politica italiana, fatta solo eccezione per alcuni settori correttamente trascurati in quanto oggetto di esame da parte di altre commissioni. Non credo che questo compito così generale fosse l'obiettivo del governo, ma un obiettivo più utilmente mirato poteva essere raggiunto solo con una Commissione più ristretta nonostante l'eccellenza dei suoi componenti, a partire dal suo presidente. I temi esaminati nelle 102 schede programmatiche sono stati comunque presentati con felice tecnica didattica che, iniziando dai dati di comune conoscenza, arriva a proporre (...)

Continua a pagina 23

Sperimentazione
Vaccino pronto entro l'anno Italia capofila

Sul contratto per la produzione del vaccino europeo ora c'è la firma. I ministri della Salute di Italia, Germania, Francia e Olanda hanno sottoscritto l'accordo per la realizzazione di 400 milioni di dosi da parte di Astrazeneca. Il primo lotto del vaccino frutto della collaborazione tra l'Università di Oxford e l'italiana Irbm dovrebbe essere pronto entro l'anno.
A pagina 9

Finanziamenti
A commercianti e Pmi 6 miliardi a fondo perduto

Da domani commercianti, artigiani e piccoli imprenditori in difficoltà con ricavi e compensi fino a 5 milioni di euro potranno richiedere i contributi a fondo perduto introdotti dal decreto Rilancio. Lo ha annunciato ieri il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ricordando che potranno beneficiarne tutti coloro «che hanno subito un calo del fatturato nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di almeno un terzo». Non ci sarà il tanto temuto "click day".
Di Branco a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90 "I segreti degli Archivi della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

Le nuove misure per la ripartenza

Spettacoli
In platea si occupa un posto su 2

Per cinema, teatri, circhi, teatri tenda, arene e spettacoli in genere, anche viaggianti, produzione lirica, sinfonica, orchestrale, teatrale, coreutica, spettacoli musicali - la cui apertura è già da domani - spariscono i limiti degli spettatori: non più 200 posti al chiuso e 1.000 all'aperto, ma un numero massimo in base alla capienza. Il principio è una sedia sì e una sedia no. Oppure, su spalti o gradinate, almeno 1 metro.

Discoteche
Si balla solo all'aperto e non in coppia

Da venerdì 19 giugno in Veneto potranno riaprire le discoteche. I gestori dovranno garantire almeno 1 metro tra gli utenti e almeno 2 metri tra gli utenti che accedono alla pista da ballo. Occhio: si potrà ballare solo all'esterno e da soli. I balli di coppia - salsa, tango - non sono ancora consentiti. Obbligatoria la mascherina al chiuso e all'esterno tutte le volte che non è possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro.

Azzardo
Casinò e bingo pulizie almeno ogni ora

Sale slot, sale giochi, sale bingo e sale scommesse in Veneto potranno riaprire da venerdì 19 giugno. Periodicamente (almeno ogni ora), è necessario assicurare pulizia e disinfezione delle superfici dei giochi a contatto con le mani (pulsantiere, maniglie, ecc). Vietati i giochi a uso collettivo in cui non sia possibile il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.

Discoteche, sport, casinò: il Veneto gioca d'anticipo

▶Nuova ordinanza, ecco le prossime aperture: da domani al cinema, da venerdì ok alle sagre

▶I turisti contagiati curati a spese delle Ulss Regioni adriatiche alleate: obiettivo i tedeschi

LE NOVITÀ

VENEZIA Con quasi un mese di anticipo rispetto ai tempi fissati da Roma, il Veneto riapre tutto l'apribile, dalle discoteche al Casinò di Venezia. Da domani potranno riprendere i cinema, da venerdì 19 giugno le discoteche (ma con balli singoli, ben distanziati, e solo all'aperto) così come i congressi e le sale gioco, da giovedì 25 anche le cosiddette attività sportive con contatto, come il calcetto o la pallavolo in spiaggia. E i turisti che dall'estero vorranno venire a passare qui le vacanze, potranno stare tranquilli: se mai dovessero ammalarsi di coronavirus, saranno presi in carico dalla Regione e anche la quarantena la faranno gratis in uno degli alberghi convenzionati.

Pubblicata ieri pomeriggio sul Bollettino Ufficiale della Regione, la nuova ordinanza del presidente Luca Zaia entrerà in vigore alla mezzanotte di oggi e cesserà i suoi effetti il 20 luglio. La mascherina sarà ancora obbligatoria nei luoghi chiusi ma anche all'aperto se c'è pericolo di assembramento. Dovremo tenerla per tutta l'estate? «Deciderà il Governo, noi come Regione possiamo semmai dare disposizioni più restrittive, come quando abbiamo chiuso i supermercati la domenica o introdotto i 200 metri per le passeggiate intorno a casa in pieno lockdown - ha detto il governatore Luca Zaia - Spetta al Governo centrale, in base all'evoluzione epidemiologica, confermare i dispositivi di protezione individuale, ridurli o addirittura eliminarli». Ma se i dati - dei ricoveri, dei morti, dei contagi - continueranno a calare, va da sé, ha detto Zaia, che si andrà «nella direzione di allentare tutto».

TRE PARTI

Le novità dell'ordinanza - dal cinema alle sale gioco - sono riassunte nelle schede pubblicate in queste pagine. Il provvedimento è diviso in tre parti. La prima conferma le linee guida per le attività già aperte, come i ristoranti e i parrucchieri. La seconda elenca le date di aperture delle attività che finora sono rimaste chiuse: da lunedì 15 giugno i cinema e gli spettacoli; da venerdì 19 giugno sagre, fiere, congressi, sale gioco e bingo, discoteche, casinò di Venezia; dal 25 giugno (ma la data potrà essere anticipata se si troverà l'intesa con il ministero della Salute) le attività sportive di contatto. Per ogni attività l'ordinanza allega le linee guida da rispettare. I primi commenti sono stati positivi: «È la strada per la liberalizzazione totale», ha detto Franco Polato, presidente provinciale di Silb-Confcommercio, il sindacato dei gestori delle discoteche.

Le date

15 giugno
Da domani riaprono i cinema

19 giugno
Tornano discoteche e casinò

25 giugno
Possibili gli sport "di contatto"

I CORRETTIVI

La terza parte dell'ordinanza introduce delle modifiche per alcune attività già funzionanti. Tra queste ci sono i servizi per l'infanzia da 0 a 17 anni: «La misurazione della temperatura non è più obbligatoria ma solo raccomandata - ha spiegato l'assessore alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin - Inoltre i rapporti tra bambini e operatori (per i più piccoli era stato fissato il rapporto 1 a 5) non sono più fissi, ma consigliati. Infine, la mascherina è obbligatoria solo se non è possibile garantire il distanziamento sociale».

L'aspetto forse più innovativo dell'ordinanza firmata ieri da Zaia riguarda la presa in carico di turisti che dovessero risultare positivi. «Non capiterà - ha detto Zaia - ma nel caso non è che possiamo presentare il conto a chi si contagia e deve fare qui la quarantena». Faranno dunque la quarantena a spese della Regione negli alberghi già individuati settimane fa. Intanto il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini ha annunciato che tra due settimane terrà una conferenza stampa congiunta con i presidenti di Veneto e Friuli sulle televisioni di lingua tedesca con lo scopo di attrarre in Italia turisti provenienti dai Paesi germanici.

Alda Vanzan

Venezia In piazza San Marco tornano i turisti

Le prime code per Palazzo Ducale

Folla di turisti a Venezia per la riapertura dei grandi musei, su tutti Palazzo Ducale, che ha visto un piccolo assalto di visitatori. Oltre un migliaio le prenotazioni per visitarlo e alle biglietterie almeno 300 metri di coda e lunghi tempi di attesa. E traffico bloccato su Mestre perché fin dalla tarda mattinata sono andati esauriti tutti i parcheggi della città storica.

Buio in sala per pochi I gestori rimandano i film a settembre

PROGRAMMAZIONE CON IL CONTAGOCCE IL FRIULI APRIPISTA VENETO ANCORA IN FASE SPERIMENTALE «MA SIAMO OTTIMISTI»

SPETTATORI Molti altri Paesi hanno già riaperto i cinema. Ecco una platea a Bangkok (Thailandia)

IL FOCUS

VENEZIA Riaprire le porte, spegnere le luci: il cinema prova a ripartire. La speranza è che davvero scatti la voglia del grande schermo dopo mesi di piattaforme e film on demand nel salotto di casa, a meno che questa abitudine non abbia definitivamente compromesso il rapporto con la sala e accelerato un processo di fruizione casalinga, già in atto da tempo. Il settore è molto preoccupato: il protocollo per riportare la gente al cinema, inizialmente insostenibile, ora è adeguato a restrizioni più accettabili e si potrà vedere il film anche senza mascherina. La data fissata per la riapertura è il 15, ma qualcuno non si sente ancora pronto, altri temono che l'estate non aiuterà e quindi preferiscono restare chiusi. Altri, invece, grazie a ordinanze regionali, come in Friuli Venezia-Giulia, hanno di fatto già riaperto da venerdì.

LA MAPPA A NORDEST

La mappa del Nordest è abbastanza diseguale. Ad aprire subito, in Veneto, non saranno in molti (Img a Mestre, il Verdi a Vittorio Veneto, l'Italia a Belluno, il Don Bosco a San Donà, l'Arena Fiume a Verona, il Corso a Treviso); poi dal prossimo weekend la lista si allungherà, ma non a Venezia per esempio, dove probabilmente si riaprirà parzialmente dal 25. Per Gianantonio Furlan, proprietario dell'Img e della quasi totalità delle sale mestrine, è giusto sondare subito la disponibilità degli spettatori: «Il quadro mi sembra accettabile. Sono piuttosto ottimista, ma capisco che ci vorrà del tempo perché si ritorni ai vecchi numeri, quindi non mi aspetto certo a metà giugno una risposta forte, anche se credo che la voglia di tornare al cinema non manchi».

Anche per la direttrice dell'Edera di Treviso, cinema d'essai di lunga tradizione familiare, è giunto il momento di riaprire, anche se qui non prima del 20 giugno. Dice Giuliana Fantoni, da poco presidente della Fice (la federazione dei cinema d'essai) del Triveneto: «Io sono fiduciosa sul ritorno del pubblico, noi abbiamo il nostro consolidato e fedele. Certo queste aperture hanno un significato sperimentale, non lo nascondo. Ma credo che gli affezionati spettatori non ci abbandoneranno».

Per Alberto Fassina, direttore del MultiAstra di Padova, che riapre il 18, è un momento importante: «Dovevamo dare un segnale, anche se le aspettative sono giudiziosamente ridotte. I timori ci sono, ma insomma venire al cinema non è diverso che andare in pizzeria. Bisogna tornare a vivere. Per settembre sono ottimista, ora mi attendo una risposta più rarefatta».

Enrico Ladisa, programmatore delll'Odeon di Vicenza, punta sulle arene: «Non abbiamo una tradizione estiva nelle sale interne, quindi partiremo con l'arena estiva l'1 luglio. Noi abbiamo fino a oggi sperimentato una nostra proposta on demand, con 35 film e oltre 600 visioni da casa. Ci aspettiamo comunque un buon ritorno in sala».

L'ANTICIPO DEL FRIULI

Chi ha già aperto, in Friuli, ha la situazione più chiara. Sabrina Baracetti, una delle due menti del Far East Film Festival e del Visionario di Udine, spiega: «I primi dati, una quarantina di spettatori nella prima giornata sono confortanti. Abbiamo creato una sala con divisori e curato una ozonizzazione della sala importante. Poi da metà luglio apriremo anche l'Arena all'aperto. C'è ottimismo».

Buone risposte anche dal Cinemazero di Pordenone, come informa il coordinatore delle sale Riccardo Costantini: «Abbiamo avuto una sessantina di presenze all'avvio, davvero confortante, tenendo conto che era anche una bella giornata. Molti hanno mostrato soddisfazione per l'apertura, visto che la mancanza del cinema si è fatta sentire, come ci hanno detto. Diciamo che per ora è andata meglio di quanto pensavamo».

Adriano De Grandis

Congressi
In sala barriere o distanze da rispettare

Da venerdì 19 giugno in Veneto potrà riprendere l'attività congressistica. Nelle sale convegno dovrà essere garantita l'occupazione dei posti a sedere in modo da favorire il distanziamento minimo di almeno 1 metro o anche meno ma allora con barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet. Andrà garantita una distanza di sicurezza anche al tavolo dei relatori in modo che possano intervenire senza l'uso della mascherina.

Sport
Possibili contatti Tornano basket calcetto e volley

Dal 25 giugno in Veneto è consentito lo sport di contatto - calcetto, ma anche basket, pallavolo, pallanuoto, beachvolley sulle spiagge - ma la data potrà essere anticipata in caso di raggiungimento dell'intesa con il ministero della Salute. Dovrà infatti essere accertata la compatibilità di queste attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori.

Piscine
Se non si nuota cade il limite dei 7 metri

Ci sono piscine e piscine. Quelle dove non è possibile la pratica natatoria sono escluse dal rispetto delle linee guida, in particolare per quanto riguarda la densità di affollamento in vasca: solo se si nuota deve essere garantito un indice di 7 metri quadri di superficie di acqua a persona. La modifica è stata introdotta dall'ordinanza firmata dal governatore della Regione Veneto e in vigore dalla mezzanotte di oggi.

LA FOTO CHOC I volti e i nomi dei 34 ospiti defunti della casa di riposo di Merlara (Padova)

Case di riposo "chiuse" Zaia: bisogna intervenire le famiglie sono disperate

▶«Preoccupati dai messaggi che ci arrivano dai parenti degli ospiti» Palazzo Balbi sta valutando di alleggerire la responsabilità dei gestori

IL CASO

VENEZIA Hanno lavorato per settimane, fitti incontri di lavoro tra la Regione del Veneto e le associazioni di categoria. Alla fine, ancora lo scorso mese, hanno partorito le tanto attese linee guida per la riapertura delle case di riposo che significa accogliere nuovi ospiti, ma anche consentire ai parenti di far visita ai propri cari ricoverati in queste strutture. Solo che, nonostante i protocolli, non è cambiato niente: le case di riposo sono di fatto chiuse. Il motivo? Troppo alto il rischio che nelle strutture entri - di nuovo o per la prima volta - il virus. Troppa la preoccupazione di dover far fronte a improvvisi focolai. Così, nonostante il via libera della Regione dello scorso 26 maggio, non è cambiato niente. «Siamo inquietati dai messaggi che arrivano dalle famiglie», ha detto il presidente della Regione Luca Zaia. Che ha annunciato una nuova ordinanza tale da alleggerire le responsabilità dei gestori di Ipab, Rsa, centri per disabili e per malati psichiatrici. «Faremo un'ordinanza che sarà di fatto un piano di sanità pubblica in modo che i gestori siano più tranquilli - ha detto Zaia - Sia chiaro però che l'ordinanza la firmerò io, la responsabilità viene trasferita alla Regione».

LE PROTESTE

C'erano altre soluzioni? A quanto pare no, anche perché le case di riposo son strutture autonome e nessuno, neanche la Regione, può imporre di aprire le porte, pur con tutte le precauzioni del caso. Solo che le famiglie non ce la fanno più. «Le famiglie - ha ammesso Zaia - hanno tutte le ragioni del mondo. Ci riferiscono di anziani e disabili ricoverati che soffrono, e in alcuni casi regrediscono, perché si sentono abbandonati dal momento che le visite sono sospese da mesi».

«La tematica è complicata e delicata - ha aggiunto l'assessore alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin - Sono interessati disabili, minori, anziani autosufficienti e non autosufficienti, malati psichiatrici. Stiamo lavorando a un nuovo provvedimento che valga per tutti questi settori, con poche regole ma chiare sulle visite dei familiari, sulle autorizzazioni a uscire dalle strutture nei fine settimana, sui nuovi ingressi. Riceviamo centinaia di messaggi e mail anche molto duri da parte delle famiglie. Ma il fatto è che i gestori sono molto preoccupati». La soluzione potrebbe essere quella di attenuare se non togliere del tutto le responsabilità in capo ai gestori. «Anche le altre Regioni, come la Toscana e l'Emilia Romagna, si stanno muovendo nella nostra stessa direzione», ha detto il governatore Zaia.

LE REAZIONI

Sulla questione sono intervenuti anche alcuni consiglieri regionali. «Se la Regione avesse impegnato verso i centri di occupazione diurna e l'assistenza alle persone con disabilità, la stessa attenzione che sta dimostrando nei confronti dei locali da ballo, probabilmente centinaia di famiglie venete sarebbero uscite da settimane da un vergognoso lockdown senza fine, a cui invece li costringe l'inerzia della burocrazia sociosanitaria veneta», ha detto Cristina Guarda (Veneto 2020). Secondo Stefano Valdegamberi (Gruppo misto, Tzimbar Earde), invece, la responsabilità è di Roma: «Gli anziani, i disabili, i malati psichiatrici, anche dalle ultime direttive sul coronavirus del Governo sono destinati alla totale reclusione, peggio dei carcerati. La Regione cerchi di mitigare il più possibile queste disposizioni statali per non far morire di crepacuore queste persone, che soffrono e si sentono abbandonate dai loro cari».

Alda Vanzan

L'intervista/ 1 Il gestore di discoteche

Jesolo senza ballo «Il Muretto non può aprire a tutti i costi»

Tutte chiuse, almeno per il momento. Dal Vanilla Club al Muretto. L'unico spiraglio è per il King's, visto che i gestori stanno valutando la possibilità di riprendere l'attività. Estate 2020 senza discoteche a Jesolo. Gli unici a riaprire, ma nella formula discobar, solo servizio ristorante e dopocena, sono il Gasoline, la Capannina Beach e lo Hierbas, mentre per luglio potrebbe accogliere i primi ospiti anche il Marina Club. La spiaggia più glamour del Veneto rischia di perdere una parte importante della propria offerta turistica: il mondo della notte mobilita almeno 30mila giovani ogni fine settimana per un fatturato da 50 milioni di euro e più a stagione. Ad esserne convinto è Tito Pinton, storico gestore del Muretto, ma anche del "Musica" a Riccione e pronto a gestire, da gennaio 2021, un club a New York con Giuseppe Cipriani.

Davvero l'estate 2020 trascorrerà senza Il Muretto?

«Purtroppo sì, manca la necessaria chiarezza per riaprire. Nell'ordinanza della Regione c'è scritto che i balli possono avvenire solo all'esterno: il perimetro del nostro locale è aperto tre lati su quattro e il tetto è composto da un tendone nella parte centrale. Come dobbiamo considerarci? Per noi siamo all'aperto, per qualche rappresentante delle forze dell'ordine al chiuso e di certo non possiamo aspettare di essere sanzionati per ricevere la conferma. È vero che abbiamo un giardino esterno, gli spazi però non ci permettono fare quello che sappiamo fare».

Sarà un'estate quantomeno insolita...

«L'ordinanza impone di ballare in pista a due metri di distanza, l'uso delle mascherine e altre limitazioni. La discoteca è aggregazione. Il Muretto non può aprire a tutti i costi e diventare una brutta copia di quello che è sempre stato».

Con i balli all'aperto si possono organizzare almeno le feste sulla spiaggia?

«Bella domanda, ma nessuno ad oggi ci ha dato una risposta. Io posso ipotizzare di sì, magari riducendo il numero dei partecipanti e mantenendo la regola del distanziamento. Nessuno però ci ha detto nulla, anche se i nostri eventi sulla spiaggia sono una risorsa per tutta la città».

Nessuna chiamata dal Comune?

«Nessuna, eppure l'assessore al Commercio si è attivato per aumentare i plateatici di bar e ristoranti. Per noi le discoteche niente. Creiamo presenze, occupazione e indotto, ciò nonostante veniamo considerati solo un problema».

Crede ancora in Jesolo?

«Certo, altrimenti non mi arrabbierei, devo molto a questo città e voglio continuare a lavorarci, però di devono essere le condizioni».

Quest'anno aprirà il "Musica" a Riccione...

«Stiamo investendo 3 milioni di euro, l'amministrazione comunale di Riccione ci ha convocato anche nei giorni scorsi per spronarci ad aprire».

In Veneto ora è arrivata l'ordinanza di Zaia...

«In Emilia Romagna è arrivata in anticipo. Per riaprire serve programmazione, tempo e chiarezza. Condizioni che oggi mancano».

«SERVE CHIAREZZA, LAVOREREMO IN EMILIA ROMAGNA» Tito Pinton

Giuseppe Babbo

L'intervista/2 Il presidente delle Pro loco

«Timori per le sagre, prenotazioni e ingressi a numero chiuso»

Rilanciare dislocando. Sarà questa la strategia delle Pro loco nell'organizzare sagre e manifestazioni per i prossimi mesi. Dopo la conferma giunta ieri con l'approvazione della nuova ordinanza regionale a firma Zaia che dal 19 giugno conferma il via libera, ora è necessario attivarsi e fare i conti con i dettami imposti dagli strascichi dell'allerta sanitaria. Ne parla il presidente regionale del comitato Unpli Veneto e del comitato trevigiano, Giovanni Follador.

Che aria si respira dopo la conferma della ripresa dalla settimana prossima?

«Cerchiamo di infondere positività e di incentivare l'avvio delle sagre. Sarei però un bugiardo se dicessi che non c'è preoccupazione nel settore. Negli ultimi anni siamo riusciti a far avere a tutti i gruppi organizzatori di eventi una copertura assicurativa sulla responsabilità civile, ma i timori non mancano. Per la responsabilità stessa che l'organizzazione richiede, dalle norme da rispettare all'importanza di mantenere lo spirito delle sagre senza snaturarlo».

È pensabile una sagra, simbolo per antonomasia dell'aggregazione, con le misure di sicurezza?

«In questi mesi si era proposto di allestirle con sole consumazioni per asporto, ma avrebbe significato perdere la loro stessa natura. Il via libera è una conferma importante dopo lunghe incertezze perché ci permette di cominciare a pensare in concreto. Tuttavia una riorganizzazione profonda».

Quale volto avranno le sagre?

«Il loro aspetto non sarà quello tradizionale. Fermo restando il fatto che molte manifestazioni rischiano comunque di essere annullate. Quelle che vorranno aprire dovranno attenersi alle regole appena dettate dalla Regione, che saranno valide fino al 10 luglio. Cartelli informativi, disinfettanti sempre a disposizione, mascherine e distanze di un metro per i non conviventi saranno obbligatori. Vi è poi una lunga serie di norme facoltative, dalla misurazione della temperatura all'uso dei divisori fino agli ingressi contingentati e, per pranzi e cene, le regole valide per il settore ristorativo. Dobbiamo pensare a ingressi a numero chiuso e favorire le prenotazioni per assicurare il rispetto dei distanziamenti».

Insomma, ci sarà un modo nuovo di considerare un classico dell'estate.

«Dobbiamo metterci in un'ottica di evento diffuso: non più manifestazioni concentrate in un solo luogo, ma eventi a tema e sparsi sul territorio che coinvolgano anche il comparto turistico, con alberghi, ristoranti, locali per un rilancio comune. Accadrà nei 29 Comuni delle colline del prosecco dove si sta allestendo il recupero della "Primavera del prosecco"».

Quali saranno le prossime mosse?

«Martedì incontreremo l'assessore regionale al turismo Caner che illustrerà le nuove disposizioni e il piano da poco approvato. Non mancheremo di proporre degli stimoli».

«MOLTI EVENTI A RISCHIO ANNULLAMENTO CON LE NUOVE REGOLE» Giovanni Follador

Serena De Salvador

Gli Stati generali

Giuseppe Conte con Luigi Di Maio e gli altri ministri al tavolo degli Stati generali dell'economia (foto LAPRESSE)

La Ue: l'Italia faccia le riforme Asse Colle-Visco: atti concreti

▶Al via il "pensatoio" voluto da Conte per il rilancio Appello al centrodestra: convincete i paesi di Visegrad

▶In collegamento von der Leyen e Lagarde, che dice: i responsabili politici non perdano l'opportunità

LA GIORNATA

ROMA E' possibile che dopo la prima giornata degli Stati Generali sia i tifosi che i critici dell'iniziativa dovranno rivedere il metro dei loro giudizi. Ad un primo bilancio la giornata seminariale del governo non è stata una vuota passerella ma nemmeno quella premessa di svolta epocale che la comunicazione governativa prefigurava.

Il premier Giuseppe Conte ha lanciato tre messaggi. Sul primo ha vinto facile sottolineando all'establishment internazionale coinvolto negli Stati Generali la bellezza italiana messa in mostra senza sforzo a Villa Pamphili. All'Europa ha dedicato il secondo segnale: «Non sprecheremo nemmeno un euro», spendendosi per l'inclusione sociale e l'economia green. Il terzo messaggio è stato spedito all'opposizione di centro-destra, assente, alla quale Conte ha chiesto di intervenire presso i governi sovranisti del gruppo di Visegrad (a partire da Ungheria e Polonia) per ammorbidire il loro "no" al piano europeo di aiuti.

GUADAGNI E PERDITE

Conte può indubbiamente incassare il successo d'aver concentrato ieri sull'Italia l'attenzione delle massime cariche europee (Commissione, Parlamento e Bce) sia pure collegate via web. In particolare la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha parlato anche in italiano pronunciando un «l'Europa s'è desta» destinato al cuore di chi vive al di qua delle Alpi. Ma in quanto ai contenuti da Bruxelles e da Francoforte oltre ai complimenti (il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, ha molto apprezzato la gestione italiana della pandemia) non sono mancate bordate puntute.

Tutti i rappresentanti internazionali hanno ribadito che l'Italia ha l'occasione unica di far fruttare la montagna di risorse che l'Europa ci metterà a disposizione. La parola d'ordine europea torna ad essere "riforme" anche se questa volta - e davvero non è poco - è accompagnata da centinaia di miliardi e non dalla minaccia di tagli. Niente regalie però. Non a caso è stato il commissario italiano Ue, Paolo Gentiloni, a ricordare l'ingombrante presenza sul teatro delle operazioni dell'enorme debito pubblico italiano.

Non solo fair play e scambi (simbolici) di pasticcini, dunque. E su questa lunghezza d'onda si è sintonizzato il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Che, a distanza di pochi giorni dalle drammatiche Considerazioni Finali, e in evidente asse con il Quirinale, ha ribadito un concetto di fondo: ora serve concretezza.

L'intervento di Visco è stato denso. «C'è molta incertezza in Italia e non solo - ha detto il Governatore - Ma questa non deve essere una scusa per non agire». «Per riportare la dinamica della crescita del Pil ad almeno all'1,5%, il valore medio annuo registrato nei 10 anni precedenti la crisi finanziaria globale - ha ammonito Visco - servirà un incremento medio della produttività del lavoro di quasi 1 punto percentuale l'anno. Un obiettivo alla nostra portata, ma conseguirlo presuppone una rottura rispetto all'esperienza storica più recente».

I TRE PUNTI DEL CAPO DELL'ESECUTIVO: MODERNIZZAZIONE GREEN E INCLUSIONE E PROMETTE: NON SPRECHEREMO UN EURO

«ABBIAMO SCELTO QUESTA VILLA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEL MONDO SULLA BELLEZZA DEL PAESE»

Visco è tornato a chiedere una riforma fiscale di ampia portata in grado non solo di aumentare l'equità nel Paese ma anche di essere un'espressione concreta (di nuovo questo aggettivo) di efficienza della pubblica amministrazione.

Significative le parole finali del numero uno di Via Nazionale: «La modernizzazione dell'Italia richiede che vengano sciolti quei nodi strutturali che per troppo tempo non siamo stati capaci di allentare». Conte risponderà domenica 21 quando forse (il calendario non è ancora ufficiale) gli Stati Generali chiuderanno. Ieri ha dedicato poco spazio a dettagli precisi. Si è limitato a spiegare, in un mini incontro con la stampa inframmezzato da un acquazzone, che intende usare fondi europei anche per la riforma fiscale (idea cara a Di Maio ma molto generica) e che è contrario ai condoni. Piccolo cabotaggio importante solo per i parlamentari 5Stelle. Il premier per ora preferisce non sbilanciarsi più di tanto in un Paese che ha bisogno di rotture ma non ha mai amato i pochi leader che hanno provato a generarle.

Diodato Pirone

Investimenti in 7 anni ma i falchi vogliono condizioni-capestro

Von der Leyen, Sassoli e Lagarde collegati in video (foto ANSA)

L'ANALISI

BRUXELLE Il leitmotiv del messaggio (unanime) degli esponenti Ue all'Italia centrato sulla necessità di cambiare rotta e realizzare «trasformazioni indispensabili», indica tutte le difficoltà della nuova fase. Intanto, la prima difficoltà è raggiungere l'accordo sul pacchetto Next Generation Eu di cui il Recovery Fund è elemento centrale: 750 miliardi, 500 in sussidi e 250 in prestiti. All'Italia potrebbero spettarne quasi 173. Questa la proposta von der Leyen, non è detto reggerà così com'è.

I 4 stati «frugali» (Olanda, Danimarca, Austria, Svezia) e alcuni dell'Est (come i 4 del Gruppo di Visegrad: Polonia, Cechia, Slovacchia, Ungheria) hanno collocato sulla strada dei macigni negoziali che richiederanno un lungo lavorìo per essere spostati. Soprattutto, molti mercanteggiamenti sul bilancio Ue 2021-2027 cui è strettamente ancorata tutta l'operazione. I macigni riguardano l'equilibrio sussidi/prestiti; la redistribuzione delle risorse considerata troppo sbilanciata a favore del Sud Europa; il volume finanziario dell'operazione (c'è chi vuole tornare al livello originario della proposta franco-tedesca di 500 miliardi); le condizioni per ottenere gli aiuti e la vigilanza su come vengono impiegati.

TUTTI GLI SCOGLI DEL NEGOZIATO IN VISTA DEL CONSIGLIO DEL 19 SUGLI AIUTI EUROPEI CORSA A OSTACOLI

IL SUMMIT

Il 19 si riuniranno i capi di stato e di governo, un'altra riunione è già prevista il 9 o 10 luglio, forse ne sarà necessaria una terza. Nel frattempo è già chiaro che quest'anno saranno disponibili solo 11,5 miliardi per cui aumenta il valore degli altri strumenti Ue disponibili: i prestiti Mes (sui quali Conte continua a traccheggiare), quelli per le casse integrazioni e quelli della Bei alle imprese, in tutto 540 miliardi.

Non ci sarà la riedizione della Troika, tuttavia a fronte degli aiuti con risorse derivanti da un debito comune in una misura mai realizzata nella storia europea, l'Italia dovrà impegnarsi per una mezza rivoluzione. Per questo Gentiloni ripete: occorrono «pacchetti di investimenti e riforme con un percorso chiaro, tempi e tappe concordati, misure legislative, provvedimenti attuativi, risultati attesi». Il tutto nel quadro dell'economia verde e digitale. Nel regolamento c'è scritto che «il contributo viene erogato in tranche una volta che lo Stato ha implementato in modo soddisfacente i punti di fondo rilevanti e gli obiettivi in relazione al piano per la ripresa». Si usa il termine implementare sul quale ci sarà battaglia: vuol dire attuare, ma anche definire una procedura che va dai preliminari alla messa in opera. Gli investimenti vanno attuati entro 7 anni, le riforme entro 4. Per almeno il 60% delle risorse destinate ai sussidi gli impegni legali per il loro utilizzo devono essere stipulati entro fine 2022.

Le risorse per sussidi e prestiti saranno disponibili solo entro fine 2024. Se gli impegni non vengono mantenuti stop agli esborsi, cancellazione e anche rimborso degli aiuti. I 4 «frugali» puntano a irrigidire questi meccanismi stringendo le maglie. A Roma ci si sente già molto stretti così anche se non lo si dice apertamente. Altro tema controverso le procedure di decisione. Quanto ai contenuti, basta leggere le ultime raccomandazioni di Bruxelles all'Italia e lì c'è tutto, dal fisco favorevole alla crescita all'antievasione, alla sburocratizzazione, eccetera. Di anno in anno sembrano fotocopiate.

Antonio Pollio Salimbeni

La lunga tavolata con tutti i ministri schierati (e rigorosamente con la mascherina indossata) nel salone di villa Algardi nella tenuta di Villa Pamphilj

Capannelli tra i ministri durante una pausa dei lavori per scambiare quattro chiacchiere più riservate, approfittando dei giardini chiusi per motivi di sicurezza al pubblico

La protesta dell'estrema sinistra all'esterno di villa Pamphilj con tanto di ghigliottina e tre fantocci "governo, padroni e Ue" da decapitare

«Occasione da non perdere» pressing istituzionale su Conte

▶Mattarella e Bankitalia temono che il governo frenato dai 5Stelle non vari un piano adeguato

▶L'allarme di Palazzo Chigi: entro luglio va chiuso il patto sul Recovery fund

IL RETROSCENA

ROMA Nel Conte-day, nel giorno della sfilata (in videoconferenza) dei vertici Europei a Villa Pamphili a presenziale al progetto di rilancio coniato dal premier «per trasformare la crisi in un'opportunità con cui modernizzare e rendere più competitiva» l'Italia, attorno a Giuseppe Conte si stringe una cintura istituzionale. Il presidente Sergio Mattarella e il governatore di Bankitalia Ignazio Visco chiedono «risultati concreti».

Un po' ciò che da giorni, temendo «un'inutile passerella» nel Casino del Bel Respiro - i cui stucchi in passato hanno affascinato pure Bettino Craxi e Silvio Berlusconi - invocano Pd, Italia Viva, Leu e perfino i 5Stelle. Che poi, in realtà, sono indicati come la palla al piede del governo rosso-giallo. Ed esattamente ciò che Ursula von der Leyen, Davide Sassoli, Christine Lagarde e Paolo Gentiloni hanno messo a verbale nei loro collegamenti: «Ora servono riforme ambiziose per garantire una crescita duratura e il calo del debito. Non sprecate questa occasione». Ma di realmente palpabile, nella prima giornata dagli Stati generali, esce soltanto l'annuncio del ministro della Salute Roberto Speranza dell'accordo per portare in Italia il vaccino in autunno. Annuncio che ha colto di sorpresa il premier e ha rischiato di rubargli la scena.

Certo, anche Conte parla di «progetti concreti» e «urgenti», ben consapevole che verrà messo da parte se non si mostrerà capace di gestire la ricostruzione del Paese post-pandemia e dunque di spendere la valanga di fondi europei in arrivo. Ma finora, secondo dem e renziani, il premier ha preferito l'attendismo, sopraffatto dal timore di vedere implodere il Movimento e di conseguenza il governo. Con il risultato di «gettare in una palude senza via di uscita» (metafora di Nicola Zingaretti) tutti i dossier più importanti. Sintesi di Benedetto Della Vedova, segretario di +Europa: «Conte in due anni non ha fatto nulla per l'ambiente, nulla per il digitale, perché segue l'agenda della decrescita felice dei 5Stelle. Senza una totale svolta politica, gli Stati generali di Villa Pamphilj non serviranno».

L'agenda

IL LUOGO

Gli Stati Generali si svolgono nel **Casino del Bel Respiro** sede di rappresentanza della Presidenza del Consiglio. L'edificio fu realizzato a partire dal **1644** su commissione del Papa Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphilj) dagli architetti Alessandro Algardi e Giovanni Grimaldi. Fu poi ceduto ai Doria e da questi al Comune di Roma.

I TEMPI

- Dopo la sessione di ieri, gli Stati generali riprendono domani con la relazione introduttiva di Vittorio Colao sulle riforme da mettere in cantiere.
- **Martedì 16** dovrebbe essere la volta delle associazioni dei datori di lavoro.
- I lavori proseguiranno nei giorni successivi con interventi di tutte le parti sociali, degli Enti locali, e di economisti, architetti, sociologi.
- Una sospensione è prevista per **venerdì 19** per via del Consiglio Europeo fissato da tempo.
- Dovrebbe concludersi **domenica 21** con un intervento del premier Giuseppe Conte.

L'Ego-Hub

IL DOPPIO AVVERTIMENTO

Mattarella naturalmente non si getta nel carosello di giudizi politici, si mantiene rigorosamente nell'alveo istituzionale. Ma è evidente l'attenzione con la quale il capo dello Stato intende seguire la stesura e soprattutto l'attuazione del piano per la ricostruzione. Così, dopo aver difeso nei giorni scorsi l'iniziativa voluta da Conte in quanto potenzialmente portatrice «di unità e di dialogo», ieri Mattarella si è unito alla nutrita schiera di chi chiede «concretezza». E con lui Visco che, dentro il Casino del Bel Respiro, fotografa le dinamiche interne alla maggioranza rosso-gialla: «L'elevata incertezza non deve costituire una scusa per non agire».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI GODE LA KERMESSE: «TUTTI I LEADER UE HANNO APPREZZATO IL NOSTRO LAVORO»

Insomma, l'appello è chiaro: superare lo stallo e andare al sodo, «produrre fatti concreti». Perché, come ha aggiunto il governatore di Bankitalia, il Pil è in picchiata e la ripresa nei prossimi due anni è incerta. E perché sarebbe folle sprecare la grande occasione innescata dai fondi europei del recovery fund.

Qui si arriva all'altra partita, quella con Bruxelles. Il pressing di Von der Leyen, Lagarde e Gentiloni, addolcito da tanti «grazie Italia» per come il nostro Paese ha gestito «meglio e prima degli altri» Stati europei l'emergenza sanitaria, è evidente. La presidente della Commissione ha chiesto «riforme ambiziose» per «superare i problemi che da tempo pesano sull'economia italiana», in modo da garantire «una ripresa duratura». Gentiloni ha avvertito: «Non si tratta di spese facili, tesoretti o libri dei sogni, ma di un impegno che metterà alla prova» il governo.

Eppure questi inviti suonano prematuri visto che, come ha spiegato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, «non va sottovalutata la difficoltà dei negoziati». Insomma, i 172 miliardi del recovery fund non sono in cassaforte. Vanno ancora conquistati, superando le resistenze dei Paesi del Nord e dell'Est. Tant'è che Conte, giocando di sponda con Francia, Spagna, Portogallo etc, si prepara a dare battaglia per ottenere la ratifica dell'accordo nel Consiglio europeo straordinario del 9 luglio. E per evitare che venga ridotta, e slitti troppo in là, l'erogazione degli 80 miliardi di finanziamento a fondo perduto. «Non abbiamo ancora portato a casa il risultato», è il leitmotiv del presidente del Consiglio.

Nel frattempo il premier si gode la passerella. Dal suo entourage filtra la «soddisfazione» per «il generale riconoscimento alla gestione dell'emergenza fatto dai vertici europei» e per il fatto che «ora l'Italia grazie a Conte è rispettata in Europa. I fatti concreti? Verranno».

Alberto Gentili

Sul premier il gelo degli alleati: Più impegno e meno passerelle

LABIRINTO Il ministro Dario Franceschini (Pd) nei giardini di Villa Pamphilj durante una pausa dei lavori

IL RETROSCENA

ROMA Conte dice che «il Paese non ci consente di fare una kermesse». E nei piani alti del Pd si commenta: «Appunto». Ecco, c'è come un'aria di freddezza, per non dire d'irritazione, in larga parte dei dem nei confronti di un evento che non sono riusciti ad evitare, che non hanno avuto il coraggio di smontare e che obtorto collo il Pd ha finito per assecondare restandoci impigliato.

Ma non solo i ministri dem, anche quelli stellati sembrano partecipare all'avvio degli Stati Generali quasi per dovere d'ufficio. Mentre nel corpaccione di entrambe le forze politiche, a livello parlamentare e di vertice, il senso di estraneità è difficile da nascondere. In M5S per lo più il mood è questo: «Questi Stati Generali sono così generali, per non dire generici, che il tema della giornata è stato d'accordo sul vaccino di Speranza invece che l'economia». Di più, come dice off record uno dei big: «Sarebbe curioso sapere quanto siano costati agli italiani, visto che abbiamo sentito dire che non verrà sprecato un euro».

LE SPALLE COPERTE

La neo-diffidenza per Conte, al netto della partecipazione ufficiale dei ministri, dei due partiti che sostengono l'esecutivo è il dark side non illuminati dai riflettori di Villa Pamphilj. E il tema della «concretezza», o meglio della mancata concretezza almeno per ora, è quello su cui Pd e M5S sentono di avere le spalle coperte in alto loco istituzionale. Il presidente Mattarella e il governatore della Banca d'Italia, Visco, con il loro «servono risultati concreti», fungono da punto di riferimento per la freddezza grillo-dem. E «concretezza-concretezza-concretezza e non passerelle» è il refrain che s'invoca da quelle parti. Dove si litiga su quasi tutto ma ci si trova uniti non perché Franceschini e Di Maio se ne sono andati insieme anticipatamente dagli Strati Generali a causa o grazie ad altri impegni ma in quanto a entrambi i partiti quella che viene chiamata «la doppiezza» di Conte comincia sempre di più ad essere sopportata poco. Doppiezza?

PD E M5S DIVISI SU TUTTO MA UNITI DALLA DIFFIDENZA PER IL PROTAGONISMO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A sinistra la descrivono così: «Al mattino il premier strizza l'occhio al Pd e il pomeriggio a M5S. Non va bene». E perfino il sindaco milanese Beppe Sala, non amato da tutti nel Pd, viene visto in queste ore come un grande saggio: «Se gli Stati Generali saranno utili lo vedremo solo alla fine. Il rischio è che si tratti di un brainstorming infruttuoso». E il presidente campano De Luca, ormai intoccabile nelle gerarchie dem, sfotte il super-evento di Villa Pamphilj tra i sorrisini compiaciuti dei suoi colleghi di partito: «Gli Stati Generali di Conte dureranno 10 giorni, come il Consiglio ecumenico cristiano di Nicea». Che, convocato nel 325 d. C. dall'imperatore Costantino, si propose di ristabilire la pace religiosa e l'unità dogmatica messa a rischio da varie dispute. Qui, se vogliamo giocare con la storia, per Conte ricomporre le fratture che riguardano la sua premiership e il suo governo non è detto che sarà un impegno più semplice di quello che toccò a Costantino. E comunque, come a bilanciare la fattività che manca finora a Villa Pamphilj, ieri i deputati meridionali del Pd, mentre i grandi d'Europa partecipavano alla festa di Conte, hanno lanciato «tre proposte concrete» sulla fiscalità per il Sud. E Zingaretti, da governatore, a sua volta ha fatto cose (come si dice a Roma): firmando l'ordinanza per la riapertura nel Lazio di fiere, congressi e discoteche.

Mario Ajello

Il dossier

Dalle infrastrutture fino al turismo, i 9 obiettivi del Piano

▶Nel master plan più linee ad Alta velocità, bus elettrici prodotti in Italia, meno carbone e una giustizia "veloce"

1 Imprese
I super incentivi per gli investimenti saranno rafforzati

Nel piano del governo per la "rinascita" di cui si discuterà a partire da domani con le parti sociali, un capitolo importante sarà destinato a quello che lo stesso presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha definito «Industria 4.0 plus». In realtà nelle bozze il capitolo indicato come «Industria 5.0», ma la sostanza non cambia. Il super e l'iper ammortamento per l'acquisto di macchinari innovativi per le imprese, non solo saranno confermati, ma saranno anche rafforzati e stabilizzati nel tempo. Tra i beni che potranno accedere all'incentivo ci saranno quelli legati alla sostenibilità ambientale e alla transizione energetica delle imprese. Il mondo imprenditoriale si è sempre lamentato della durata insufficiente di questo strumento, per questo il governo potrebbe renderlo più stabile, confermando gli incentivi per almeno 5 anni. Per le imprese che investono nelle tecnologie "verdi" inoltre, potrebbe arrivare una super-Ace, la detassazione del reddito reinvestito in azienda. Una misura che già in passato ha riscosso molto successo.

2 Digitale
Banda larga e 5G meno vincoli per fare le reti

L'infrastrutturazione a banda larga dell'intero territorio nazionale è uno dei punti centrali del piano del governo. Il capitolo è intitolato, ambiziosamente, «un Paese completamente digitale». L'intenzione dichiarata è quella di portare la fibra ottica in tutte le aree del Paese. Oltre ad accelerare anche la costruzione delle reti mobili di quinta generazione, il cosiddetto 5G. In che modo questi obiettivi potranno essere raggiunti. Al di la delle intenzioni, buona parte del piano dovrà affinarsi nel confronto con le parti sociali. Ma alcuni spunti potrebbero essere recepiti dai suggerimenti già raccolti nel piano-Colao. Per la banda larga, per esempio, potrebbe essere messa a gara non più solo la posa della fibra nelle cosiddette "aree bianche", quelle a fallimento di mercato dove le imprese private non hanno convenienza ad investire, ma anche le "aree grigie", quelle dove almeno un'impresa ha dichiarato di voler investire in un orizzonte temporale di tre anni. Per il 5G la misura più invocata è la revisione dei limiti di emissione elettromagnetica.

Un operaio in fabbrica con la mascherina anti Covid

3 Trasporti
Rottamazione auto produzione di bus ibridi ed elettrici

Il capitolo dei trasporti nel piano del governo ha diverse sfaccettature. Ha quella delle infrastrutture, con l'estensione dell'Alta Velocità e il suo collegamento alle linee regionali; il collegamento della rete ai corridoi Ten-T europei, o il completo rinnovamento del parco rotabile regionale. E poi ha il versante dell'ammodernamento dei mezzi. Nel piano c'è la rottamazione dei 26 milioni di veicoli inquinanti e la sostituzione con nuove auto a basse emissioni (che potrebbero non essere più soltanto quelle elettriche). Ma c'è anche un importante piano di investimenti sul rinnovo dei bus cittadini, con la sostituzione dei vetusti mezzo che oggi circolano, con moderni veicoli ibridi o elettrici la cui fabbricazione dovrebbe servire a rilanciare anche la produzione interna. C'è anche lo sviluppo di una rete nazionale di ricarica per le vetture elettriche (le cosiddette colonnine) che si affiancherà a dei vincoli più stringenti per l'accesso ai centri storici dei mezzi più inquinanti.

IL DOCUMENTO

ROMA Sono nove gli assi tematici e gli obiettivi fissati nel Piano di rinascita che il governo illustrerà a partire da domani alle parti sociali. Il primo, ritenuto probabilmente quello più strategico, riguarda «la digitalizzazione e l'innovazione». Un asse del quale fanno parte l'infrastrutturazione a banda larga dell'intero territorio nazionale. Il secondo asse è la «realizzazione di infrastrutture più sicure ed efficienti», con il completamento della rete ad Alta velocità e la sua connessione con quella regionale, da un lato, e con i corridoi europei dall'altro. Poi c'è il capitolo degli investimenti per la transizione energetica e per la green economy («Un Paese più verde e sostenibile»), con la fine programmata del carbone e la riduzione delle emissioni nei centri urbani. C'è poi la valorizzazione e il rafforzamento del turismo, dell'arte e della cultura «patrimoni distintivi del nostro Paese nel mondo», con la riorganizzazione dei musei e dei siti archeologici. Il capitolo su «l'efficientamento della Pubblica amministrazione e il rafforzamento della sua capacità di interazione con i cittadini e le imprese» ne ha parlato direttamente il presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante il suo discorso di ieri di apertura degli Stati generali di villa Doria Pamphilj. Un capitolo a parte è destinato agli «investimenti in ricerca e formazione», con l'obiettivo di elevare gli standard formativi. Nel piano c'è anche la riforma della giustizia, ribattezzata «razionalizzazione dell'ordinamento giuridico». Del resto la lentezza dei processi soprattutto quelli civili, è considerato uno dei principali ostacoli agli investimenti nel Paese. Ed infine, non poteva mancare un capitolo su «equità sociale e inclusione». Qui la discussione sarà ampia e dovrà necessariamente riguardare anche il tema della riforma degli ammortizzatori sociali, il cui funzionamento non è stato ottimale durante la crisi. Così come tra gli obiettivi sarà posto quello di aumentare la partecipazione di donne e giovani al mercato del lavoro, due delle categorie che maggiormente hanno risentito del lockdown dovuto al coronavirus.

Andrea Bassi
Alberto Gentili

4 Energia
Centrali a carbone verso l'addio, eolico gas e cattura di Co2

La riconversione energetica sarà un altro degli assi portanti del piano del governo. Il capitolo «Un Paese più verde e sostenibile» ha molte azioni al suo interno. A partire dalla sostituzione delle centrali a carbone. In che modo? Il piano prevede per quelle esistenti la riconversione al gas. Insomma, l'arrivo in Italia del Tap, il nuovo gasdotto che porterà il metano azero, potrebbe aiutare in questa transizione. Comunque, secondo il piano, bisognerà aumentare la quota di fabbisogno energetico nazionale soddisfatta con fonti rinnovabili. Si punterà sull'eolico off shore, ma anche sulla riforestazione. L'intenzione sarebbe quella di incrementare le risorse per la legge sul Clima dagli attuali 15 milioni di euro fino ad un miliardo. Il piano prevede anche l'efficientamento energetico degli edifici per il quale il governo, nel decreto Rilancio, ha già inserito la detrazione al 110% per i lavori nei condomini con la possibilità di cedere il credito alle imprese oppure alle banche.

Ecco il logo di Lorenzoni «Il Veneto è il mondo»

CENTROSINISTRA

PADOVA Un logo tutto nuovo quello di "Veneto che vogliamo", presentato ufficialmente ieri mattina a Padova da Arturo Lorenzoni, candidato del centrosinistra alla carica di Governatore.

Lo scorso 5 giugno gli aderenti alla formazione nata nel 2019 erano stati invitati a votare la loro preferenza fra quattro simboli. La votazione si era chiusa dopo 24 ore, ma l'annuncio del risultato era slittato di qualche giorno: "Veneto che vogliamo" aveva fatto sapere che si stava procedendo alla verifica dei voti e che tutti i votanti avessero sottoscritto l'appello. Dal Pd, intanto, era arrivato il monito: la scritta "Lorenzoni" non doveva occupare troppo spazio, altrimenti sarebbe stata intesa come la lista del presidente (che i dem non vogliono). Venerdì la lista ha postato sulla sua pagina Facebook la classifica dei voti mettendo in chiaro i simboli classificati al quarto posto (15,4%) e al terzo (25,9%), lasciando il mistero sul secondo arrivato (27,1%) e sul vincitore (31,6%), che è stato svelato ieri mattina. E qui la sorpresa: il logo più votato è stato modificato rispetto a quello originario.

LA SPIEGAZIONE

«È un logo che rappresenta bene "il Veneto è il mondo, il mondo è il Veneto" e che si integra a livello europeo», ha detto Lorenzoni che ha spiegato che le correzioni sono state fatte per dargli maggiore riconoscibilità e facilitarne l'identificazione da parte degli elettori. «Rappresenta la freschezza del movimento e comunica l'idea del Veneto che vuole tornare centrale a livello internazionale nel mondo del sociale, della cultura, del terzo settore. L'arancione è il colore civico di tutte quelle realtà locali che stanno lavorando con passione. In questi anni si è fatta poca politica per il Veneto e per i veneti. Il Governatore uscente sta godendo di una esposizione mediatica esagerata, al momento del voto si scoprirà se si tratta di un fattore positivo o no. Io credo che conti di più la sostanza delle idee che la capacità di mostrare i disegni dei bambini».

Il movimento conta attualmente duemila iscritti nelle sette province, come ricordano i portavoce Elena Ostanel e Giorgio De Zen: «Intorno a Lorenzoni si sono raccolte tante realtà civiche, almeno quattro liste, perché ascoltiamo i cittadini. Non a caso il programma, per un Veneto che guarda alla concretezza, lo stanno elaborando tanti attivisti».

Luisa Morbiato

IL SIMBOLO SCELTO È DIVERSO DAI QUATTRO MESSI IN VOTAZIONE «COSÌ È PIÙ RICONOSCIBILE»

CENTROSINISTRA Arturo Lorenzoni

La scelta

IL VENETO CHE VOGLIAMO
LORENZONI
PRESIDENTE

▶Il logo del "Veneto che vogliamo" e, a sinistra, quelli messi al voto tra gli iscritti. Il risultato è una "sintesi" tra i 4

Il nuovo anno

Scuola, ipotesi riapertura il 14 settembre

Gli studenti hanno una nuova data da segnare sul diario: le lezioni a scuola ripartiranno probabilmente il 14 settembre. Il ministero dell'Istruzione precisa che secondo il Decreto Scuola dal 1° settembre le scuole potranno riaprire per le attività legate al recupero degli apprendimenti. Il ministero proporrà poi alle Regioni - tenute a decidere d'intesa - di avviare le lezioni il 14 settembre. Ma sulla scelta c'è già qualche mal di pancia. «Il governo propone di aprire le scuole il 14, poi di richiuderle tre giorni dopo per le elezioni il 20 settembre. E poi, di riaprirle dopo due giorni di seggi, uno di spoglio delle schede e non so quanti di sanificazione. E andrà peggio nei Comuni che andranno al ballottaggio. Ma ci sono o ci fanno?», sbotta il presidente ligure Giovanni Toti.

I finanziamenti

Via ai sostegni a fondo perduto: 6 miliardi a commercianti e pmi

▶Circolare delle Entrate: da domani le domande Ruffini: «Entro 10 giorni i soldi sul conto corrente»

▶L'operazione è diretta a circa 2,5 milioni di soggetti tra mini-imprese e negozi in crisi

IL FOCUS

ROMA Il piatto è succulento: 6,1 miliardi di euro. Ma non c'è alcuna fretta di presentarsi al buffet. Da domani i commercianti, artigiani e piccoli imprenditori in difficoltà con ricavi e compensi fino a 5 milioni di euro potranno richiedere i contributi a fondo perduto introdotti dal decreto Rilancio messo a punto nelle settimane scorse dal governo Conte per contrastare gli effetti pesanti che l'emergenza Coronavirus ha prodotto sull'economia italiana. Lo ha annunciato ieri il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ricordando che potranno beneficiarne tutti coloro «che hanno subito un calo del fatturato nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di almeno un terzo».

NIENTE CLIC DAY

Tuttavia, come detto, non si dovranno fare file, né ci si dovrà precipitare a fare la domanda telematica. «Domani – ha garantito infatti lo stesso Ruffini, regista dell'operazione – non c'è alcun click day perchè i richiedenti potranno avanzare la richiesta di ristoro per 60 giorni proprio a partire dal 15 giugno, che non è l'unico giorno in cui si può presentare la domanda».

Come a dire che ci sono ben due mesi di tempo per chiedere i soldi, all'interno di una operazione che, dunque, terminerà intorno a Ferragosto. Ci sarà più tempo, invece, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un erede che continua l'attività per conto del soggetto deceduto: l'istanza può essere presentata a partire dal 25 giugno e non oltre il 24 agosto Molto rapidi i tempi per incassare i fondi. A chi farà richiesta dei contributi a fondo perduto verrà accreditato il contributo dall'Agenzia delle Entrate entro una decina di giorni, dopo che saranno stati completati i necessari controlli. «La domanda dovrebbe essere semplice nella sua compilazione», ha aggiunto Ruffini spiegando che avverrà «attraverso una procedura che abbiamo realizzato con Sogei direttamente sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, o tramite una domanda precompilata dai software gestionali che utilizzano imprenditori, partite iva e i loro intermediari fiscali tramite il servizio Entratel messo a disposizione sempre dalla Agenzia delle Entrate».

Negozi aperti dopo il blocco

LE TAPPE

E per evitare qualunque dubbio, nelle ultime ore gli uomini del fisco italiano hanno messo nero su bianco una circolare con le specifiche tecniche dell'operazione. Tra i chiarimenti, l'Agenzia specifica che l'accesso al contributo a fondo perduto è aperto anche alle aziende esercenti attività agricola o commerciale in forma di impresa cooperativa e, a determinate condizioni, alle società di professionisti. E ancora, prosegue la Circolare, tra i beneficiari del contributo possono rientrare anche i soggetti che applicano il regime forfetario previsto dalla legge n. 190/2014. Viene inoltre chiarito che il contributo spetta anche a chi esercita attività d'impresa o di lavoro autonomo, anche se lavoratore dipendente o pensionato, in relazione alle attività ammesse al contributo stesso. Altra novità importante: Il contributo a fondo perduto sarà erogato anche ai soggetti che hanno iniziato l'attività, a partire dal 1° gennaio 2019 , per un importo almeno pari alla soglia minima di mille euro per le persone fisiche e di duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

LE SPECIFICHE

Rientrano tra i beneficiari del contributo anche i soggetti che hanno il domicilio fiscale o la sede operativa nel territorio di comuni che già versavano in uno stato di emergenza per eventi calamitosi alla data di insorgenza della pandemia. Per questi soggetti, infatti, date le difficoltà economiche, non è necessaria la verifica del calo di fatturato. In pratica, in questi casi, il contributo a fondo perduto Covid-19 spetta anche se, ad esempio, l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi di aprile 2020 fosse pari a zero euro.

Pertanto, in questa circostanza, spetterà il contributo minimo. Sono invece esclusi i contribuenti la cui attività sia cessata alla data di presentazione della domanda di accesso al contributo. Per la prima volta l'Agenzia delle Entrate si trasforma in Agenzia delle Uscite, in nuovo ruolo ma sempre al servizio del contribuente. In grado cioè di gestire i flussi in uscita e ovviamente quelli legati alla riscossione delle tasse. Per aumentare l'efficienza e consentire un rapido ristoro a chi ha dovuto subile i danni del blocco delle attività.

Michele Di Branco

RICHIESTA ON LINE SUL SITO DELL'AGENZIA O TRAMITE ENTRATEL PLATEA CON RICAVI E COMPENSI FINO A 5 MILIONI DI EURO

PER RICEVERE I BENEFICI BISOGNA AVER AVUTO UN CALO DEL FATTURATO AD APRILE DI ALMENO UN TERZO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

La scadenza

Tasse: Imu, martedì il pagamento

Primo appuntamento con le tasse per milioni di italiani nell'era Covid. Anche se rinviare le scadenze di giugno, ridurle per alcuni settori, esentare altre categorie dall' Imu sono tra le innumerevoli richieste per far fronte all'emergenza che arrivano da tante categorie produttive e da molti esperti alle prese con le ricette per indicare la ripartenza. Intanto 25 milioni di proprietari di seconde case (o di abitazioni di lusso) si preparano a passare alla cassa entro il 16 giugno per pagare oltre 10 miliardi di prima rata dell'imposta sugli immobili. La Gelmini di Forza Italia chiede una proroga fino a fine anno. E cresce il pressing anche in Parlamento per allentare ulteriormente il peso del fisco vista l'emergenza Coronavirus.

Caos Cig, corsa contro il tempo per il varo di un nuovo decreto

IL CASO

ROMA Per il governo la cig rischia a questo punto di rivelarsi fatale come l'iceberg che ha fatto affondare il Titanic. Quasi mezzo milione di lavoratori ancora attendono di ricevere i soldi della casa integrazione, nonostante le promesse del presidente dell'Inps Pasquale Tridico che nei giorni scorsi aveva garantito che le domande giacenti sarebbero state saldate entro il 12 giugno. Non è andata così. Risultato? Sono rimasti all'asciutto 419 mila lavoratori che da marzo aspettano di ricevere le nove settimane di ammortizzatori sociali previste dal decreto Cura Italia. Peggio. Ora anche l'estensione a fine anno anno della cig e del blocco dei licenziamenti, in scadenza il 17 agosto dopo il decreto Rilancio, sono in bilico. Il ministero del Lavoro spinge per la proroga, ma il Mef frena.

IL DUELLO

Si tratta dell'ennesimo braccio di ferro tra Cinquestelle e Pd: il ministro delll'Economia Roberto Gualtieri è deciso a garantire la cassa integrazione per tutti i tipi di lavoratori finché sarà necessario, però non esclude che l'emergenza economica possa rientrare prima della fine dell'anno e ragiona perciò a un intervento di più breve durata. L'inquilina di via Fornovo, la ministra pentastellata Nunzia Catalfo, ha annunciato tuttavia che i suoi tecnici stanno già elaborando la stima dei costi per il rifinanziamento della cassa integrazione. La cig si è trasformata in un boomerang per il governo a causa dei fortissimi ritardi nel pagamento ai lavoratori della prima tranche da nove settimane di ammortizzatori sociali. Nel complesso i beneficiari potenziali complessivi di cassa integrazione nelle diverse tipologie sono attualmente 8.410.149. Di questi 3.249.249 sono stati pagati direttamente dall'Inps, mentre a 4.331.098 sono state anticipate le erogazioni dalle aziende con conguaglio Inps. Finora l'istituto ha coperto circa il 40 per cento dei pagamenti. A conti fatti mancano dunque all'appello quasi un milione di lavoratori. Ma non è detto comunque che tutte le risorse prenotate fin qui dalle imprese vengano utilizzate. Le domande diventano operative solo dopo l'invio del sr41, il modello per i pagamenti diretti dell'Inps, o la denuncia mensile Uniemens, tramite cui le aziende comunicano le effettive sospensioni e i dati delle persone coinvolte, codice Iban compreso. Le domande di cassa integrazione ordinaria pervenute dalle imprese, sempre stando agli ultimi dati aggiornati dell'Inps, sono 423.737, per oltre 4,2 milioni di lavoratori, di cui risultano essere state autorizzate 407.982, sarebbe a dire il 96 per cento. Quelle per la cassa integrazione in deroga ammontano a 572.718, di cui oltre 80 mila dalla Lombardia e circa 65 mila dal Lazio: il 91 per cento, 520.885 domande, hanno ottenuto semaforo verde. Per l'assegno ordinario ne sono state inviate 181.897 per un totale di 2.683.841 potenziali beneficiari, ma in questo caso l'asticella delle istanze autorizzate si attesta attorno all'80 per cento. Dopo tre mesi di promesse disattese, gli aventi diritto alla cig nelle diverse tipologie previste dal decreto Cura Italia che finora non hanno ottenuto il sostegno promesso dal governo sono perciò centinaia di migliaia. Quelli che attendono la cassa in deroga sono circa la metà: a quanto trapela dalle Regioni, che hanno inviato le domande all'Inps, per loro le erogazioni non scatteranno prima del 21 giugno. Il decreto anti-coronavirus di marzo aveva stanziato 3,3 miliardi per la cassa in deroga, per un totale di circa 2,6 milioni di lavoratori. Le risorse sono state ripartite tra le regioni in base alle stime dell'Inps sulla platea dei potenziali destinatari, ma le previsioni dell'istituto di previdenza non avevano tenuto conto del lockdown prolungato e così ora i numeri non tornano. Nel Lazio mancherebbero 35 milioni per saldare le domande approvate, in Campania quasi 50. La buona notizia è che le aziende che hanno esaurito le 14 settimane di cassa integrazione previste dai decreti approvati finora potranno anticipare le ultime 4 settimane fruibili senza dover aspettare la scadenza del primo settembre, come stabilito inizialmente. Il ministero del Lavoro e quello dell'Economia stanno lavorando infatti a un decreto legge che consentirà alle aziende che hanno consumato le prime 14 settimane di cassa integrazione di anticipare le ulteriori 4 settimane previste, così da garantire ai lavoratori la continuità del sostegno al reddito.

Francesco Bisozzi

A sinistra la ministra Catalfo qui a fianco un operaio

SUSSIDI ANCORA NON ARRIVATI MENTRE SI CERCA DI COLMARE I BUCHI PER GLI AIUTI AL REDDITO NEI PROSSIMI MESI

Lo studio sugli abitanti

Crisanti: già a gennaio i primi 63 contagi a Vo'

▶Il virologo ha retrodatato di un mese l'arrivo del virus rispetto al morto n. 1

▶Tamponi negativi ma positivi poi ai test sierologici: Covid-19 contratto e superato

LA RICERCA

PADOVA Vo' si conferma ancora una volta una preziosissima miniera di informazioni sul coronavirus. Stavolta in ballo c'è la ricostruzione dell'esatta catena di contagio per capire come il virus sia penetrato non soltanto in questo piccolo centro collinare della provincia di Padova ma anche nell'intera penisola. Vo' infatti è stata la prima zona rossa insieme al comune lombardo di Codogno. L'allarme era scattato il 21 febbraio con i primi due casi di contagio e la prima vittima italiana, morta la sera stessa. Quasi quattro mesi dopo, l'ultimo studio condotto dal professor Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Università di Padova, ha permesso di individuare i primi contagiati, quelle 63 persone che il virus lo avevano già contratto e anche già superato prima che Vo' diventasse zona rossa. Salirebbe così a 150 il numero dei contagi totali visto che lo screening di massa condotto a fine febbraio aveva restituito soltanto 87 casi. I decessi invece si erano fermati a quota tre nel paese che oggi può dire di aver sconfitto il virus.

LA SORPRESA

A spiegare i contagi finora passati sottotraccia è lo stesso Crisanti, in un videomessaggio registrato venerdì dalla sala consiliare del Comune, quando il virologo ha fatto visita al paese collinare per la presentazione del progetto di rilancio dei vini del territorio a sostegno della ricerca sul Covid-19. L'ultimo studio condotto, i cui risultati saranno pubblicati sulla rivista Nature, prevedeva un terzo giro di tamponi e il prelievo del sangue. Su 3.300 abitanti avevano aderito in 2.738, bambini compresi. Ed è proprio

DOPO AVER INCROCIATO I DATI DEGLI ESAMI I RICERCATORI ORA PUNTANO A RICOSTRUIRE LA CATENA DEI CONTATTI DI CHI ERA GIÀ GUARITO

SCIENZIATO Andrea Crisanti

a uno di loro che la rivista probabilmente dedicherà la copertina. «Non c'è nessuna persona infetta e questo ci rallegra moltissimo – ha esordito Crisanti –. Possiamo sicuramente affermare che a Vo' da inizio marzo (quando era stato fatto il secondo screening, *ndr*) non c'è stato nessun episodio di trasmissione». Un risultato atteso, alla luce delle misure adottate e cioè le due settimane di lockdown e la quarantena anche per gli asintomatici. La sorpresa è arrivata invece dai test sierologici, che rivelano la presenza di anticorpi nel sangue. Ben 63 persone risultate negative ai tamponi hanno sviluppato le difese al Covid-19. «Questo significa che si sono infettate in ondate successive prima del 21 febbraio – prosegue Crisanti –. Praticamente dalla terza o quarta settimana di gennaio e sono guarite. Le informazioni che queste persone ci possono dare sono estremamente preziose perché ci permettono di ricostruire nel dettaglio tutta la catena di contagio».

2.738 gli abitanti di Vo' che avevano effettuato il terzo giro di esami

IL PAESE BLINDATO Un'immagine di marzo: l'esercito a Vo'

LE INDAGINI

Quando è entrata a Vo' la prima persona infetta? Ci sono stati contatti qualcuno rientrato dalla Cina? Sono le domande a cui l'équipe del virologo cercherà di rispondere. «Abbiamo organizzato una serie di incontri. Gli interessati avranno già ricevuto una telefonata dai miei collaboratori» – spiega Crisanti rivolgendosi proprio a queste 63 persone, con l'intento innanzitutto di rassicurarle. Con test sierologico positivo e tampone negativo non hanno nulla di cui preoccuparsi: significa che hanno contratto il virus ma sono guariti. Quello che possono fare, però, è rispondere alle domande degli scienziati per ricostruire la catena del contagio. Da qui l'appello di Crisanti a collaborare il più possibile, come peraltro i vadensi hanno già fatto in questi mesi, sottoponendosi a tre campionamenti, di cui due a scopo scientifico. «Cercate di ricordare che cosa avete fatto dalla metà di gennaio in poi, chi avete incontrato, dove siete stati. Queste informazioni potrebbero avere una grande importanza» – ha concluso Crisanti, ringraziando ancora una volta i cittadini che hanno dimostrato un forte senso civico. E che potranno trarre un beneficio immediato da questo terzo studio: chi lo desidera infatti potrà ricevere, nel pieno rispetto della privacy, l'analisi del proprio profilo genetico. Così da sapere se nel proprio Dna ci sono varianti genetiche che si associano o che predispongono a particolari patologie.

Maria Elena Pattaro

La pm: «Zona rossa? Un nodo complesso»

▶Serviranno altre audizioni per chiarire il caso Val Seriana

L'INCHIESTA

MILANO Le audizioni del premier Giuseppe Conte, dei ministri Luciana Lamorgese e Roberto Speranza, dei vertici della Regione Lombardia non sono sufficienti per tirare le fila di un'inchiesta complicata. Ci sono le deposizioni e gli atti acquisiti - direttive, mail, rapporti dei tecnici - e ora tutto il materiale verrà incrociato dai magistrati che indagano sulla mancata zona rossa ad Alzano e Nembro. «La questione è complessa e sarà approfondita all'esito della ricostruzione in fatto», afferma il procuratore Maria Cristina Rota. Che, insieme al suo pool di pm, deve stabilire se la decisione di non isolare la bassa Val Seriana sia stata un atto politico oppure amministrativo con eventuali responsabilità penali.

LA RICOSTRUZIONE

Il governatore Attilio Fontana già confida sulla direzione che prenderanno le indagini: «Il tempo è galantuomo e dopo le offese, gli insulti e le minacce la verità sul buon operato della Regione Lombardia sta emergendo dalle inchieste e dai dati ufficiali». Il primo passo è stabilire il nesso causale, ovvero fino a che punto la mancata chiusura abbia aggravato l'epidemia e cosa sarebbe successo, invece, se già ai primi di marzo fossero stati blindati i confini dei comuni della bergamasca. Poi bisogna capire se la scelta del Governo sia stata politica, quindi insindacabile, anche da parte della magistratura. E, infine, se ci siano state omissioni e quali spazi di manovra avesse la Regione. Resta il fatto che Palazzo Chigi non avesse ricevuto alcuna richiesta formale dal governatore. Per sciogliere i nodi, definiti «complessi», sarà svolto un lavoro istruttorio, probabilmente con altre audizioni di testi.

V.Err.
C.Gua.

Vaccino, 400 milioni di dosi Italia capofila del contratto

346 I nuovi **casi** di contagio accertati ieri in Italia: 12 quelli del Veneto

SALUTE Il ministro Roberto Speranza

IL CASO

Sul contratto per la produzione del vaccino europeo ora c'è anche la firma. I ministri della Salute di Italia, Germania, Francia e Olanda hanno sottoscritto l'accordo che prevede la realizzazione di 400 milioni di dosi di vaccino per tutta la popolazione europea da parte di Astrazeneca. Il primo lotto dovrà essere consegnato entro la fine dell'anno. Il vaccino, frutto della collaborazione tra l'Università di Oxford e l'italiana Irbm - attualmente in fase di sperimentazione sull'uomo - «è più promettente», anche se ovviamente, ha chiarito il ministro Roberto Speranza, «non c'è certezza assoluta».

PROTAGONISTI

L'Italia in ogni caso «è protagonista non solo perché siamo firmatari del primo contratto in questo pezzo di mondo, ma anche perché c'è una ricaduta su Pomezia, su Irbm che è una realtà italiana. Nella ricerca del vaccino - rimarca Speranza - l'Italia si mette in testa». AstraZeneca, che già avrà un bel da fare per riuscire a fornire tutte le dosi agli europei, si vuole però spingere ancora oltre. L'azienda ha intenzione infatti di «assicurare la produzione di 2 miliardi di dosi su scala globale».

È presto per dire se la partita sarà vinta e se si arriverà davvero al vaccino efficace per il Sars Cov 2, ma come sottolinea Giovanni Rezza, direttore della Prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, «quando c'è un vaccino in fase avanzata, purtroppo bisogna cercare di opzionarlo, perché sennò poi si resta fuori. Con questo, come con altri vaccini, il rischio c'è sempre», ma bisogna comunque accettarlo, perché «altrimenti non si riesce a essere tra i primi ad acquisire le dosi del vaccino». Di certo, «questa alleanza tra 4 Paesi europei è una garanzia per i cittadini». Intanto i ricercatori si danno da fare per arrivare anche a una cura. All'Università Federico II di Napoli e all'Università di Perugia, sono riusciti a identificare molecole endogene in grado di impedire l'ingresso del virus nelle cellule umane quando la carica del virus non è elevatissima.

COLLABORAZIONE FRA L'ATENEO DI OXFORD E LA IRBM DI POMEZIA IL PRIMO LOTTO DOVRÀ ESSERE CONSEGNATO ENTRO FINE ANNO

IL BOLLETTINO

Fuori dai laboratori di ricerca, si cerca però di capire l'andamento dell'epidemia. Il numero dei casi resi noti ieri dalla Protezione Civile conferma che il Sars Cov 2 non sembra ancora intenzionato a sparire: i 49.750 tamponi effettuati (erano 70.620 quelli di venerdì) hanno scovato altri 346 nuovi contagiati. Il totale dei positivi dall'inizio della pandemia tocca così quota 236.651. Il 60 per cento del totale è ancora circoscritto in Lombardia: ieri altri 210 nuovi casi e ancora altre 23 persone (su 55 conteggiate ieri) non ce l'hanno fatta; 34.301 in totale, dunque, dall'inizio della pandemia. Il secondo sorvegliato speciale è poi il Lazio: 1.357 le persone attualmente malate: 45 in terapia intensiva (-2), 303 ricoverati con sintomi (+10), 1.009 in isolamento domiciliare (-873). Diminuiscono i ricoveri (sotto quattromila): 146 in meno in regime ordinario (3.747 ancora in ospedale), 7 persone hanno lasciato le terapie intensive, mentre altre 220 sono ancora intubate. Le persone in isolamento domiciliare sono 23.518.

NORDEST

In Veneto un nuovo ripositivizzato: uno dei tredici pazienti ricoverati in terapia intensiva, tutti guariti dal Covid-19., si è nuovamente ammalato. Complessivamente in Veneto i casi positivi sono saliti a 19.219 (+12 rispetto a venerdì) e c'è stato anche un altro decesso che ha portato il totale delle vittime a 1.978. Attualmente le persone in isolamento sono 831, i dimessi 3.498.

IN VENETO UN PAZIENTE RICOVERATO IN RIANIMAZIONE È STATO NUOVAMENTE CONTAGIATO

In Friuli Venezia Giulia le persone attualmente positive al coronavirus sono 172, 4 in meno rispetto a venerdì. Non risultano esserci pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 15. Si registra un decesso (343 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Ieri in Friuli sono stati individuati 6 nuovi soggetti contagiati.

LA PREVENZIONE

Al di là dei numeri, resta però l'osservazione clinica. «La gravità della malattia ora è completamente diversa - spiega Maurizio Sanguinetti, direttore del dipartimento di Scienze di Laboratorio e infettivologiche della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma e presidente della Società europea di Microbiologia e Malattie infettive - le persone ricoverate sono poche». Ma proprio per evitare che si inverta il trend, «bisogna insistere con le misure di prevenzione finora attuate e andare avanti su questa strada».

I migranti della rivolta cacciati dalla caserma

▶Il prefetto di Treviso: ridotto il numero di ospiti nel centro teatro dei tafferugli

▶Identificati gli autori del sequestro di medici e operatori contro la quarantena

IL CASO

TREVISO L'idea di ridurre il numero di richiedenti asilo presenti nel centro d'accoglienza dell'ex caserma Serena di Treviso, c'era da tempo. Le tensioni, l'accenno di sommossa e i tafferugli degli ultimi giorni, con tanto di operatori dell'Usl costretti a rinchiudersi in una guardiola della struttura per evitare l'aggressione e poi liberati da un'azione di forza di polizia e carabinieri, hanno contribuito ad accelerare l'iter. Ma non è semplice. Attualmente ci sono 313 richiedenti asilo. Da mesi non arriva e non se ne va più nessuno: tutto è stato, ed è ancora, cristallizzato dalla pandemia. Il prefetto Maria Rosaria Laganà però intende ridurre quel numero, già molto distante dai 750 ospiti raggiunti quando l'emergenza profughi era all'apice. Ma va ulteriormente abbassato e per farlo ci sono solo due strade da percorrere: trasferire alcuni ragazzi in strutture più piccole e fare uscire chi è oggetto di provvedimenti giudiziari. «A questi - sottolinea il prefetto - si devono poi aggiungere i protagonisti del tafferugli, una trentina di ragazzi che rischiano di essere espulsi dal sistema dell'accoglienza».

IL CONTAGIO

Intanto Gian Lorenzo Marinese, presidente di Nova Facility, la società che gestisce la caserma Serena, chiarisce alcuni aspetti del contagio: «L'operatore risultato positivo ha alterato i test prendendo dei farmaci, il Brufen in particolare, prima che gli venissero fatte le misurazioni della temperatura: aveva paura di perdere il posto di lavoro. Quando è arrivato ci ha detto che in Pakistan si era sottoposto sia al tampone che ai test virologici, risultando negativo. È arrivato il 28, con un volo da Islamabad per Milano, e abbiamo aspettato 5 giorni prima di farlo rientrare al lavoro. Un nostro scrupolo visto che il Dpcm del 17 maggio non prevede l'obbligo di quarantena per le persone che viaggiano per motivi di lavoro. Poi abbiamo cominciato a misurargli la temperatura, come a tutti, risultata sempre inferiore a 37 gradi. È stato un altro collega, domenica 7 giugno, a vederlo particolarmente spossato. Da lì gli accertamenti che hanno permesso di risalire alla sua positività. Non fosse un nostro lavoratore, nessuno se ne sarebbe mai accorto». «Il numero di richiedenti asilo presenti nell'ex caserma va ridotto - afferma intanto il Prefetto di Treviso - a maggior ragione dopo quello che è successo. Non potremo spostare chissà quante persone, ma sicuramente qualche decina».

LE INDAGINI

Intanto la Digos trevigiana sta ultimando la visione dei filmati realizzati durante i tafferugli. I primi ad accerchiare gli operatori sanitari, entrati nell'ex caserma per ultimare il giro di tamponi diventato necessario dopo aver scoperto un operatore pakistano del centro positivo al coronavirus, sono stati in sette noti per essere i leader delle comunità di origine sub-sahariane. Poi si è aggiunta un'altra ventina di persone, che ha fatto più che altro da cornice contribuendo però ad aumentare confusione e tensione scagliando anche degli oggetti contro gli agenti che stavano entrando per liberare il personale medico. Gli investigatori identificheranno ogni protagonista. Sono tutte persone note, già registrate. Qualcuno anche con dei piccoli precedenti penali. I reati ipotizzati vanno da danneggiamento, a violenza fino a sequestro di persona. Il prefetto poi ipotizza che i responsabili possano venire espulsi dalla struttura. Anche sul fronte politico non manca il fermento. Il sindaco Mario Conte ha chiesto ai parlamentari della Lega di presentare un'interrogazione per chiarire come ha fatto il 30enne pakistano trovato positivo a rientrare il 29 maggio dal proprio paese e superare tutti i controlli senza che nessuno si accorgesse della sua positività. «Abbiamo controlli anche per entrare nei negozi, ma uno può arrivare da un paese dove il virus è ancora presente senza che nessuno se ne accorga - è sbottato Conte -; il senatore Massimo Candura presenterà un'interrogazione parlamentare. Vogliamo capire».

Paolo Calia

IL SINDACO CONTE: «COM'È POSSIBILE CHE UN DIPENDENTE MALATO SIA RIENTRATO DAL PAKISTAN SUPERANDO TUTTI I CONTROLLI?»

SOMMOSSE A sinistra l'irruzione delle forze dell'ordine all'ex caserma Serena a Treviso. Sotto, l'ingresso del carcere di Santa Maria Capura Vetere

I numeri

313
I richiedenti asilo attualmente presenti nell'ex caserma Serena

7
I protagonisti principali della sommossa contro l'ipotesi di quarantena

Detenuti assaltano un reparto Feriti 8 agenti penitenziari

▶A Santa Maria Capua Vetere la sommossa dopo l'incendio di una cella

LA PROTESTA

CASERTA Ancora una giornata da incubo nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. È scoppiata una rivolta tra i detenuti del reparto più "caldo", quello denominato "Danubio", che ha portato al ferimento di otto agenti della penitenziaria in due momenti diversi. Responsabili dei disordini i circa cinquanta reclusi, cosiddetti "problematici", trasferiti nella struttura casertana nelle scorse settimane dopo essersi resi responsabili delle rivolte nelle varie carceri italiane, tra cui Foggia e Rieti, avvenute a marzo e aprile durante l'emergenza Coronavirus.

LA VIOLENZA

Tre giorni fa erano stati gli agenti penitenziari a far alzare la tensione, salendo anche sui tetti, dopo che i carabinieri avevano notificato 57 avvisi di garanzia ad altrettanti poliziotti, indagati per tortura nell'ambito di un'indagine per presunti pestaggi di detenuti. Ieri invece sono stati i detenuti a ribellarsi in modo violento. Tutto è cominciato nella notte, quando un detenuto extracomunitario ha dato fuoco alla cella; gli agenti sono intervenuti per soccorrere il recluso aprendo le sbarre, ma sono stati aggrediti con sgabelli e altri oggetti anche da un altro detenuto. Durante il tragitto verso l'infermeria, l'aggressione è ripresa con violenza; alla fine sei agenti sono rimasti feriti, tre dei quali portati in ospedale con contusione e trauma cranico.

In mattinata numerosi detenuti del "Danubio", armati di lamette, coltellini e altri armi improvvisate, hanno aggredito gli agenti, ferendone due. Gli altri poliziotti hanno così deciso di non entrare nel reparto ormai occupato per protesta e per evitare altra incriminazione dopo quella di due giorni fa. Per sbloccare la situazione sono intervenuti il vicecapo del Dap Roberto Tartaglia, il provveditore regionale Antonio Fullone e il procuratore aggiunto di Santa Maria Capua Vetere Alessandro Milita. Dopo alcune ore di mediazione, nel primo pomeriggio la protesta è rientrata, con la decisione di trasferire i detenuti responsabili dei disordini.

Investito in mezzo alla strada buia ma è giallo sulla morte di un uomo

MISTERO La scena dell'incidente di Vigodarzere (Padova) con sulla destra le ciabatte della vittima che però era in mezzo alla carreggiata

L'INCIDENTE

PADOVA È morto in strada investito da un'auto, ma è mistero su come è successo e perché. Venerdì sera intorno alle 22.30, in via Busiago a Vigodarzere nel padovano, Leni Oscar Lorenzato, 63 anni, è stato trovato morto sul ciglio della strada. «A quell'ora ero seduto qui sotto al portico – racconta un residente che ha dato l'allarme – è ho sentito un forte tonfo. Sono andato in strada e ho visto una sagoma a terra e un'auto nera che si allontanava. Ho notato che dalla parte opposta rispetto a dove giaceva Oscar, c'erano le sue ciabatte, sistemate in modo composto».

I sanitari hanno tentato per diversi minuti di rianimare l'uomo praticandogli il massaggio cardiaco, ma invano. Mentre i medici cercavano di salvargli la vita, sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri e subito dopo è arrivato anche G.F., residente poco lontano, insieme al figlio R.J., 31 anni. Entrambi, pochi istanti prima, erano passati per via Busiago su due auto diverse, una dietro l'altra. «Stavamo tornando a casa dopo essere stati a cena da mia figlia – racconta G.F. -. Io ero davanti insieme a mia moglie con un'altra auto e mio figlio mi seguiva a poca distanza. Per strada non abbiamo visto nulla. Quando siamo rientrati a casa, mi è arrivato un messaggio da parte della compagnia assicuratrice che mi avvisava che l'auto guidata da mio figlio, un'Alfa Giulietta nera, poco prima era rimasta coinvolta in un sinistro stradale. A quel punto ho chiesto a mio figlio cosa fosse successo e lui mi ha detto che in effetti aveva sentito un botto e pensando ad una buca non ci ha dato peso e ha proseguito verso casa. Allora ho guardato l'auto che non aveva nessun danno se non un'ammaccatura sulla parte anteriore sinistra in basso, all'altezza del radiatore».

RIENTRATI

A quel punto il padre, insieme al figlio, ha deciso di tornare in via Busiago per dare un'occhiata. «Dal report inviatomi dall'assicurazione risulta che l'auto di mio figlio viaggiava a 64 km/h, quindi nel pieno rispetto del limite previsto sulla strada e, cosa ancor più singolare, è evidente che l'ostacolo, ovvero la presenza di Oscar, è segnalata quasi al centro della carreggiata e non sul ciglio stradale a sinistra, dove c'erano le sue ciabatte, rimaste appaiate e ordinate. Ci sono tanti dubbi e saranno ora i carabinieri ed il magistrato a fare le indagini».

Anche per Vasco Lorenzato, fratello di Oscar, i dubbi sull'accaduto sono molti. «Il guidatore continua a dire che non capisce cosa sia accaduto, che non ha sentito, non ha visto. Aspettiamo le indagini per capire meglio cos'è accaduto». Il magistrato di turno ha disposto il sequestro dell'Alfa e sono in corso tutti gli accertamenti per ricostruire l'incidente e stabilire chi effettivamente si trovasse alla guida del veicolo. Per questo motivo non si è proceduto all'arresto del conducente ma solo alla denuncia in stato di libertà per il reato di omicidio stradale.

L. Lev.

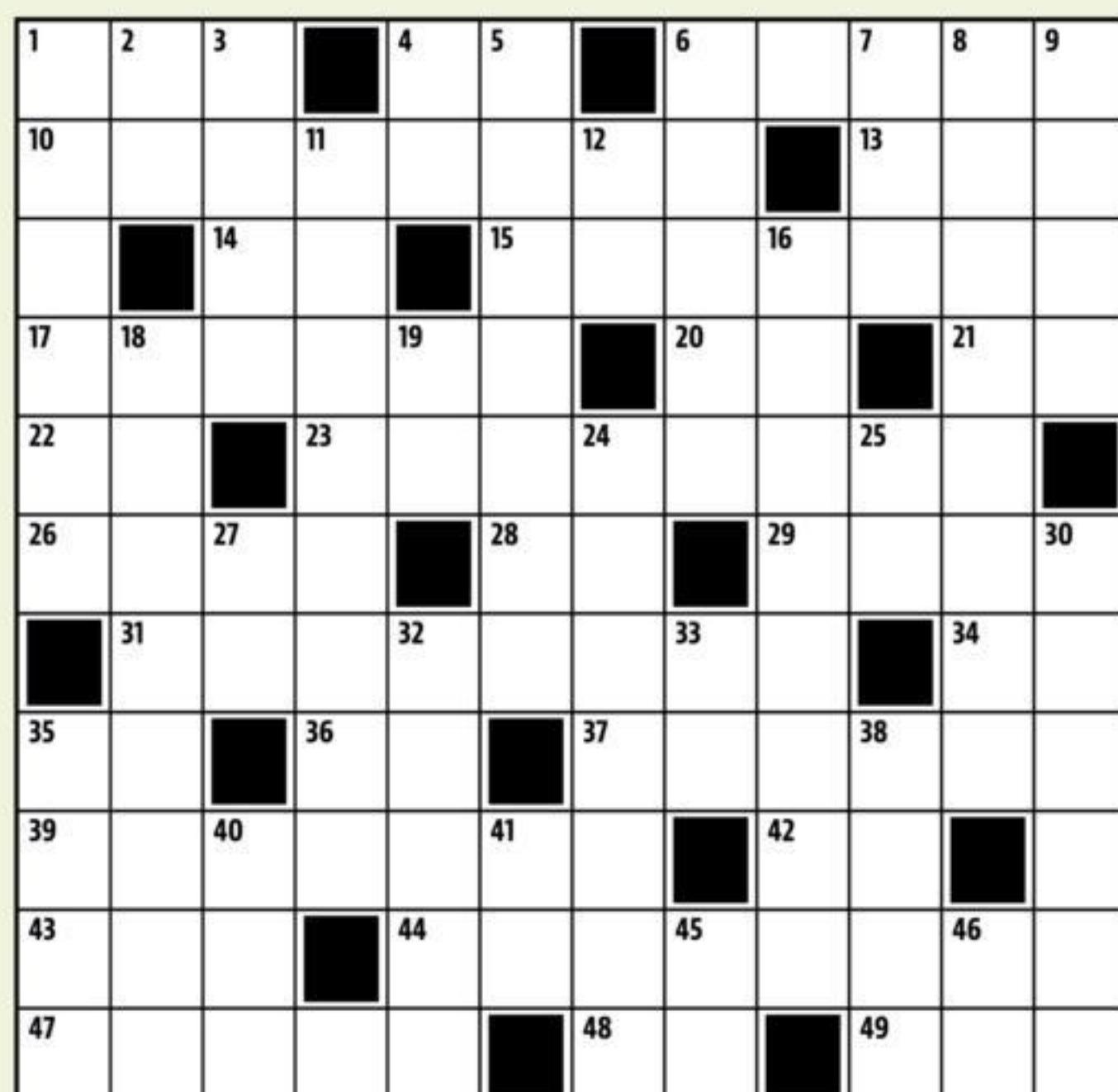
LE CIABATTE DELLA VITTIMA ERANO APPAIATE SUL CIGLIO DELL'ALTRA CARREGGIATA. L'AUTISTA HA CREDUTO DI AVER PRESO UNA BUCA

In Abruzzo

Cerca di uccidere i suoi e perde la vita nel rogo

TERAMO È morto nell'incendio che lui stesso ha appiccato, con l'intento di uccidere la famiglia. La tragedia, che poteva avere conseguenze ancor più drammatiche, si è consumata tra venerdì e sabato in una casa colonica in contrada Lucignano a Civitella del Tronto (Teramo). A perdere la vita un 47enne, sposato e padre di quattro figli, di cui uno di appena 5 anni. A salvare il resto della famiglia è stata la prontezza del figlio 19enne che, dopo aver portato in salvo la madre e i fratelli, è rientrato in casa per soccorrere il padre. Ma per lui, ormai, non c'era più nulla da fare. L'uomo è stato descritto come irascibile e violento, soprattutto quando beveva.

Speciale Giochi & Passatempi

Cruciverba

Orizzontali

1. Un film di Gabriele Salvatores; **4.** Il Qatar degli internauti; **6.** Arrabbiata; **10.** Lo recita il pentito; **13.** Tu e altri; **14.** Bensì; **15.** Il Christiaan che effettuò il primo trapianto cardiaco; **17.** Tipo, sorta; **20.** La nota di petto; **21.** Iniziali di Arbore; **22.** La coda dell'orsa; **23.** Un tipo di conto bancario; **26.** La città dello spumante; **28.** Iniziali di Ungaretti; **29.** Non malata; **31.** Casse attraverso le quali si versa il grano nella macina; **34.** Il piccolo schermo… in piccolo; **35.** Quello greco vale circa 3,14; **36.** Tostato ma non troppo; **37.** Uncino per afferrare; **39.** Abusi oltre la ragionevole misura; **42.** Una preposizione semplice; **43.** Si agganciano agli scarponi; **44.** Sollievi, ristori; **47.** Anagramma di tanti; **48.** I confini dell'Estonia; **49.** Io per Cicerone.

Verticali

1. Lo è la terra appena arata; **2.** Unione Europea; **3.** Accompagnano i cavalieri nelle danze; **4.** Tra pi ed erre; **5.** Ha le stelle… e non è il cielo; **6.** Misure di lunghezza inglesi; **7.** Antenata; **8.** Piccoli ma impetuosi fiumi di montagna; **9.** Fu un brano di successo di Rino Gaetano; **11.** Mandate via in malo modo; **12.** Il regista Avati (iniz.); **16.** Frase senza significato; **18.** Li combinano i maldestri; **19.** Uno di noi due; **24.** Si genera sul ferro che si ossida; **25.** Simbolo del tantalio; **27.** Sulle auto turche; **30.** Si ricava dalle zanne degli elefanti; **32.** Una capitale nell'Europa dell'est; **33.** Lo stilista Armani (iniz.); **35.** Il Danubio la divide da Buda; **38.** Si prestano ai malati; **40.** Si ripete nei brindisi; **41.** Opposto a NE; **45.** La quarta nota; **46.** Un breve telegiornale.

4 immagini & 1 parola

Le quattro immagini sono accomunate da una parola… riuscite a trovarla?

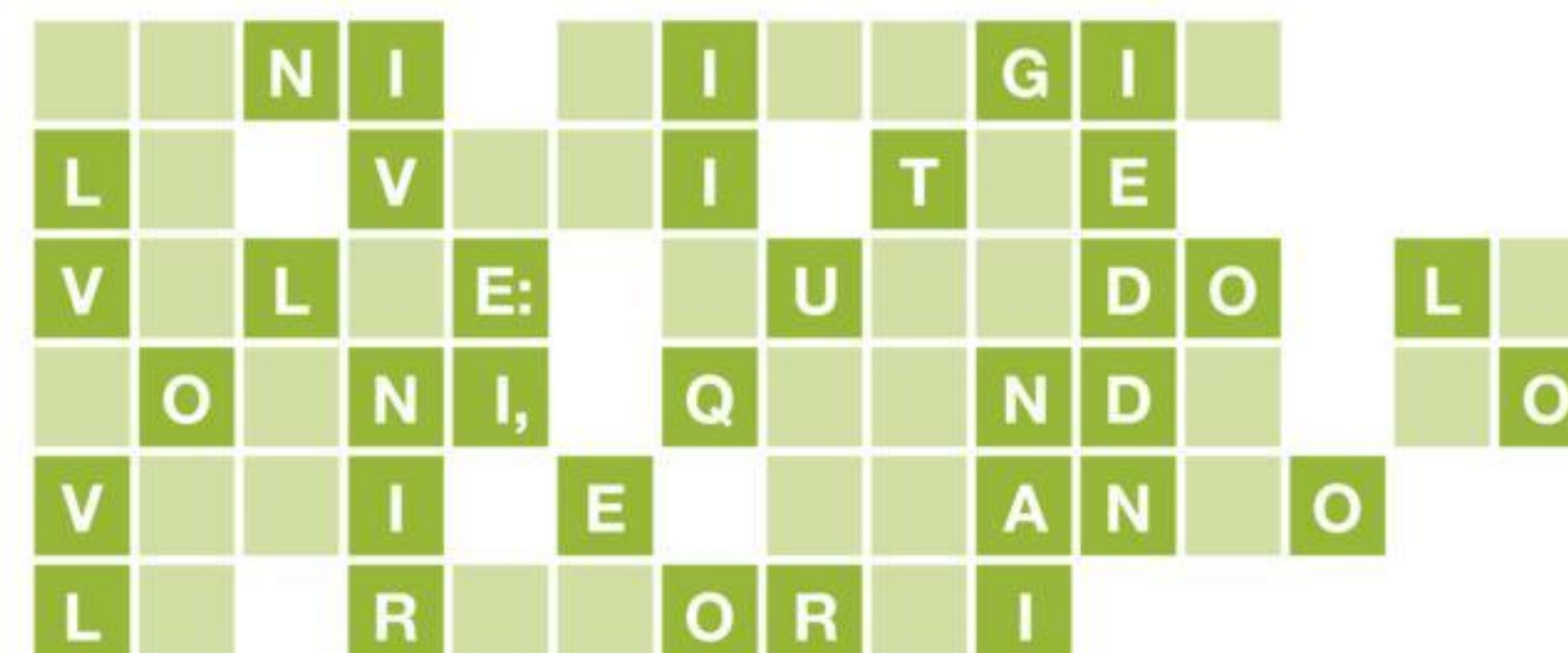
Sudoku

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

			9					
			8	3	2			6
1	7			4	5			9
	6					7		
	8	3		7		4	6	
	5	4					2	
6			1	2			9	7
4			5	8	6			
					3			

6	4					1		9
		5			9			7
8			4		6			
		6			1	2		4
1		3	5			6		
			3		5			6
4			7			5		
5		8					4	1

Ruota della fortuna

Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte. È un modo di dire.

L'ombra corretta

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

Vero o falso

1. Il Real Madrid detiene il record (13) di Champions League vinte nella storia (V) (F)
2. Fino al 1980 nel calcio non erano concesse sostituzioni a partita in corso (V) (F)
3. Il gol più rapido della storia è stato segnato dopo appena 2,93 secondi dal fischio d'inizio (V) (F)
4. Il giocatore che ha segnato più gol in assoluto ai Mondiali è il brasiliano Pelè (V) (F)
5. Nel 1934 l'Italia ha conquistato il suo primo titolo mondiale (V) (F)

Trova l'intruso

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'anagramma

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

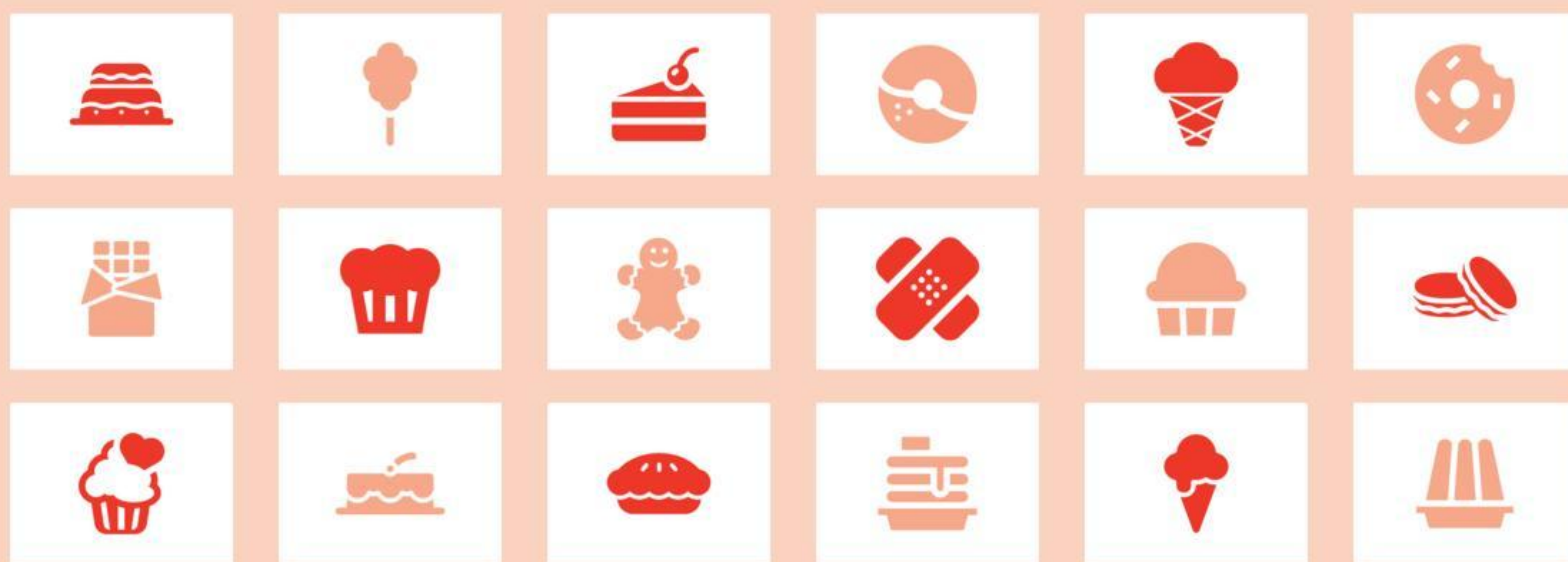
Soluzioni

4 IMMAGINI & 1 PAROLA Corona.

TROVA L'INTRUSO Cerotto.

VERO O FALSO 1.Vero; 2.Falso; 3.Vero; 4.Falso; 5.Vero.

RUOTA DELLA FORTUNA Ogni viaggio lo vivi tre volte: quando lo sogni, quando lo vivi e quando lo ricordi.

L'OMBRA CORRETTA L'ombra corretta è la A.

L'ANAGRAMMA Maresciallo.

SUDOKU 1 · SUDOKU 2 · CRUCIVERBA

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CERCHIA LE PAROLE

GIOCATORI NBA

A	R	C	H	I	B	A	L	D	V	C
B	A	Y	L	O	R	K	V	R	Y	N
B	F	A	S	B	G	Z	E	T	I	N
A	X	Q	C	N	Q	E	V	Z	K	R
R	J	K	I	O	R	H	I	C	E	L
K	Y	V	G	G	W	R	A	I	C	U
L	R	T	E	C	A	E	Z	Y	M	C
E	B	A	R	R	Y	A	N	B	E	A
Y	J	V	V	D	R	Q	C	S	X	S
I	Z	P	I	F	M	A	L	O	N	E
J	O	H	N	S	O	N	P	W	R	M

- ARCHIBALD
- ARIZIN
- BARKLEY
- BARRY
- BAYLOR
- COWENS
- ERVING
- FRAZIER
- GERVIN
- GREER
- HAYES
- JOHNSON
- LUCAS
- MALONE

PERSONAGGI TOPOLINO

P	P	Y	M	A	N	E	T	T	A	B
M	L	H	A	A	R	D	R	L	T	N
U	D	U	F	L	I	P	L	Q	P	M
S	V	J	T	P	Y	E	X	V	I	T
O	D	T	I	O	B	T	B	N	P	O
N	F	N	T	A	E	A	Q	J	P	P
E	Q	I	R	I	W	B	H	Y	O	O
K	R	A	N	Z	D	E	R	K	T	L
M	L	N	C	O	Q	T	D	U	C	I
C	I	C	C	I	A	A	R	C	T	N
M	B	I	P	B	I	P	J	D	E	O

- BIPBIP
- BRUTO
- CLARABELLA
- ETABETA
- FLIP
- MANETTA
- MINNIE
- MUSONE
- TOPOLINO
- PIPPO
- PLUTO
- NIP
- CICCIA
- KRANZ

LABIRINTO

L'ANGOLO DEL BUON UMORE

UNA DONNA ARRIVA DI CORSA A CASA, SPALANCA LA PORTA E TUTTA TRAFELATA URLA: "CARO, PREPARA LE VALIGIE! SI PARTE: HO APPENA VINTO AL SUPERENALOTTO 90 MILIONI DI EURO!" "GRANDE!" RISPONDE TUTTO ECCITATO IL MARITO "...VALIGIE PER LA MONTAGNA O PER IL MARE?" "CHI SE NE FREGA, BASTA CHE TE NE VAI"

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

1	2		41		39		37		
	43					19	31		34
44		9	4	11	16	30		21	33
50		8		15			26		24
	48	7	6	13		27		25	23

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera.

A. Panama
B. Camerun
C. Ghana
D. Bolivia

A. Cipro
B. Brunei
C. Bhutan
D. Kurdistan

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

FARE	FORTUNA
DESTINO	PUNTO
PRETE	PIOGGIA
INNOCENTE	FOGLIO
TELEFONO	UNA MANO

SOLUZIONI

HIDATO

1	2	42	41	40	39	38	37	36	35
45	43	3	10	17	18	19	31	32	34
44	46	9	4	11	16	30	20	21	33
50	47	8	5	15	12	29	26	22	24
49	48	7	6	13	14	27	28	25	23

GHIGLIOTTINA
Scherzo. Rovescio.

PUZZLE
Risposta esatta: 2.

DIFFERENZE
1. Semaforo;
2. Cactus a sinistra;
3. Tetto in fondo;
4. Treno;
5. Uccello in alto.

BANDIERE
Camerun. Bhutan.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

RUOTA DELLA FORTUNA

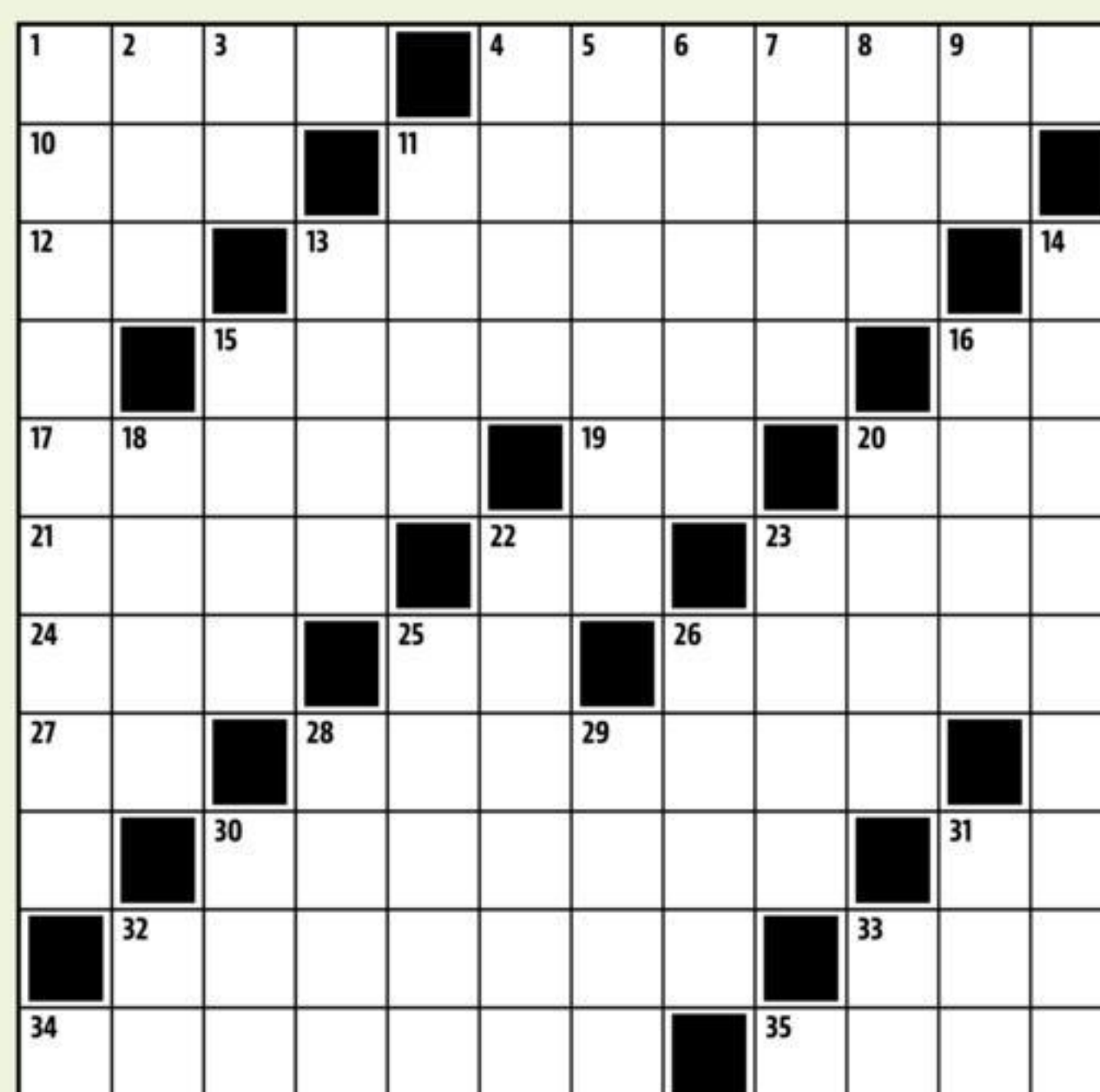
Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte. È un modo di dire.

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

VERO O FALSO

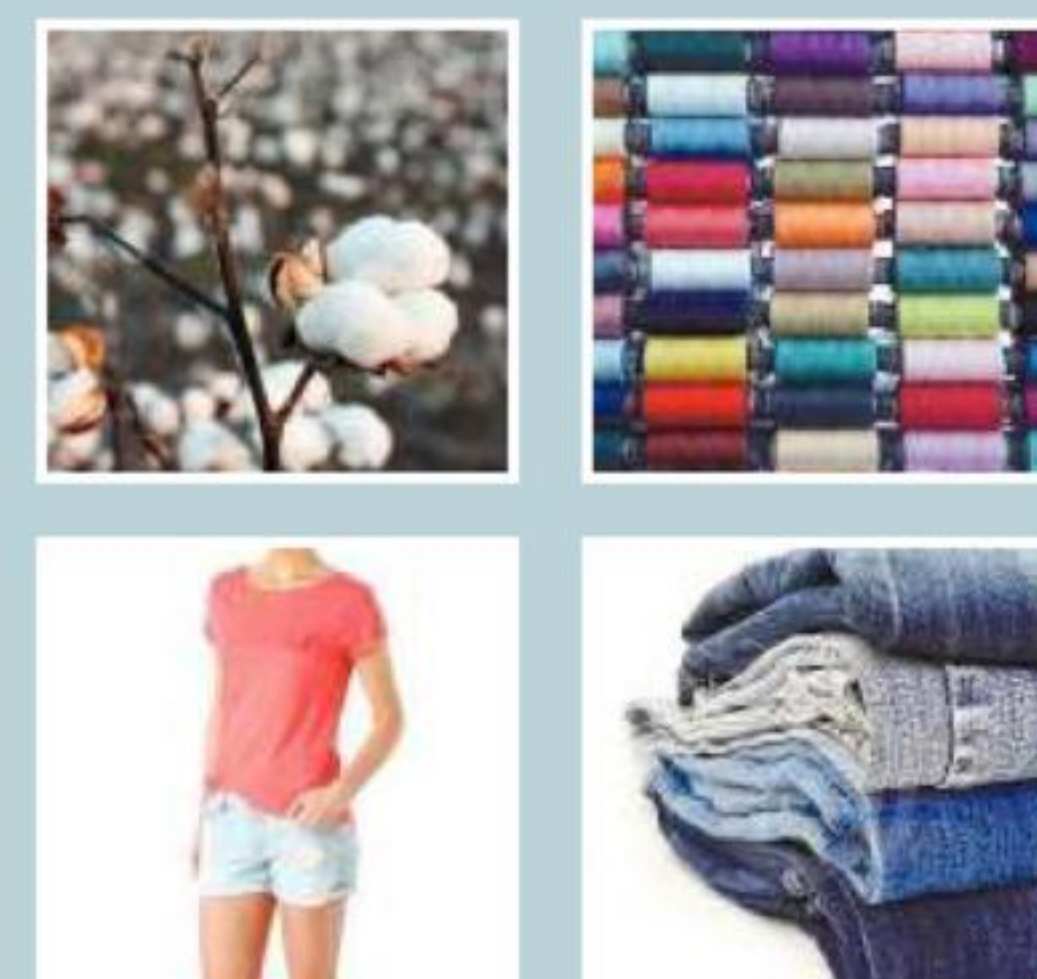
1. L'album musicale più venduto di tutti i tempi è "Let it Be" dei Beatles (V) (F)
2. La canzone "Diamonds" di Rihanna è stata scritta in appena 14 minuti (V) (F)
3. Lenny Kravitz ha esordito nel 1989 con l'album "Let Love Rule" (V) (F)
4. Vasco Rossi ha trionfato alla sua prima partecipazione a Sanremo, nel 1982 (V) (F)
5. Elvis Presley non scriveva in prima persona le proprie canzoni (V) (F)

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Il capo in cucina; **4.** È "famigliare" quello di Natalia Ginzburg; **10.** Uno a Vienna; **11.** Avvisaglia di una malattia; **12.** Guida le squadre calcistiche nazionali (abbr.); **13.** Quello che è rimasto degli 883; **15.** Dacia che ha scritto *La ragazza di via Maqueda*; **16.** Capelli… privi di calli; **17.** Città israeliana; **19.** Millecinquecento al tempo di Seneca; **20.** Io e te; **21.** La h del simbolo hg; **22.** Lo chiede l'accordatore; **23.** Si legge a tavola; **24.** Era ritenuto il numero perfetto; **25.** Bevanda anche alla pesca; **26.** La sorella di Romina Power; **27.** A te; **28.** Miseria; **30.** Ha come risposta "Prega per noi"; **31.** Prefisso iterativo; **32.** Mauro, ex componente degli 883; **33.** "Dog" che si mangia con la senape; **34.** È stata una hit degli anni '90; **35.** Un solido per i gelatai.

VERTICALI

1. Claudio cantante, presentatore e scopritore degli 883; **2.** La "parade" dei dischi più venduti; **3.** Convoglio con i wagon lit (sigla); **4.** Il nome della Minnelli; **5.** Una proteina; **6.** Lo addobba l'espositore; **7.** Sono senza compagnia; **8.** Bassissimi; **9.** Il cobalto nelle formule; **11.** Si fa… sul tardi; **13.** Porto dell'isola di Cipro; **14.** Un successo degli 883; **15.** Di indole calma; **16.** Un piccolo equino; **18.** Cittadina abruzzese; **20.** La maglia dei rugbisti neozelandesi; **22.** Tolta, sottratta; **23.** La Hari dello spionaggio; **25.** È adorato dagli indiani; **26.** Un complesso con pochi elementi; **28.** Le usano certi fumatori; **29.** Persone giuridiche; **30.** Il veicolo usato sulla luna; **31.** Weasley, l'amico di Harry Potter; **32.** Rovigo (sigla); **33.** Scala per modellismo ferroviario.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

8	4							
				2	4	6		
	2			5	6	4		1
				6	8	3		
9		2				5		8
		3	5	9				
4		8	6	1			3	
		5	2	7				
							1	6

2			9		4			
	8			7	3			
9	5			1		6		
5		7			6	3		
4								6
		2	3			7		5
		5		3			9	2
			4	8			6	
			2		9			3

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

LO SAPEVI CHE...

LA NOSTRA PELLE SI "INCOLLA" AGLI OGGETTI GHIACCIATI A CAUSA DELLA SUA SPICCATA UMIDITÀ

SOLUZIONI

RUOTA DELLA FORTUNA
L'unica regola del viaggio è: non tornare come sei partito. Torna diverso.

L'OMBRA CORRETTA
L'ombra corretta è la C.

TROVA L'INTRUSO
Caramella.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Cotone.

VERO O FALSO
1.Falso; 2.Vero; 3.Vero; 4.Falso; 5.Vero.

L'ANAGRAMMA
Farfalla.

SUDOKU 1

8	4	6	7	3	1	9	5	2
5	9	1	8	2	4	6	7	3
3	2	7	9	5	6	4	8	1
7	5	4	1	6	8	3	2	9
9	1	2	3	4	7	5	6	8
6	8	3	5	9	2	1	4	7
4	7	8	6	1	9	2	3	5
1	6	5	2	7	3	8	9	4
2	3	9	4	8	5	7	1	6

SUDOKU 2

2	7	6	9	5	4	8	3	1
1	8	4	6	7	3	2	5	9
9	5	3	8	1	2	6	7	4
5	9	7	1	4	6	3	2	8
4	3	8	5	2	7	9	1	6
6	1	2	3	9	8	7	4	5
8	6	5	7	3	1	4	9	2
3	2	9	4	8	5	1	6	7
7	4	1	2	6	9	5	8	3

CRUCIVERBA

C	H	E	F	■	L	E	S	S	I	C	O
E	I	N	■	S	I	N	T	O	M	O	■
C	T	■	P	E	Z	Z	A	L	I	■	S
C	■	M	A	R	A	I	N	I	■	P	E
H	A	I	F	A	■	M	D	■	N	O	I
E	T	T	O	■	L	A	■	M	E	N	U
T	R	E	■	T	E	■	T	A	R	Y	N
T	I	■	P	O	V	E	R	T	A	■	M
O	■	L	I	T	A	N	I	A	■	R	I
■	R	E	P	E	T	T	O	■	H	O	T
C	O	M	E	M	A	I	■	C	O	N	O

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

	8		26	29			38		34
10		13	28	25	30	41		37	
		6			23	31	42		
	16			22	2		46	50	
18	19	20	21	4	3	1	44		

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera.

A. Thailandia
B. Cambogia
C. Birmania
D. Cile

A. Lettonia
B. Benin
C. Etiopia
D. Lituania

CERCHIA LE PAROLE

STATI AMERICA

```
I L L I N O I S A O B
M I S S O U R I I V P
A U W N M J Z H I B O
R D I V Z S O E O O U
Y I S M I C H I G A N
L T C K V R A U I N J
A T O H S E G G N X S
N E N F L O R I D A R
D X S W W O I N N P W
H A I L E J Q P Q I I
O S N G I N D I A N A
```

- TEXAS
- FLORIDA
- ILLINOIS
- OHIO
- MICHIGAN
- GEORGIA
- VIRGINIA
- INDIANA
- MISSOURI
- MARYLAND
- WISCONSIN

STATI AFRICANI

```
M E E Y J T F T O G O
O A U R G U G A N D A
Z C U E I V N S F T S
A I D R T T B C B U U
M T C B I I R U V N D
B E G I T T O E B I A
I G C R K M I P A S F
C F N S H S C U I I R
O N M A L A W I S A I
C O N G O M A I F F C
P S W A Z I L A N D A
```

- EGITTO
- ERITREA
- ETIOPIA
- CONGO
- MAURITIUS
- MOZAMBICO
- MALAWI
- TOGO
- TUNISIA
- UGANDA
- SUDAFRICA
- SWAZILAND

LABIRINTO

L'ANGOLO DEL BUON UMORE

Fra medici: "Ho in cura una paziente molto giovane che sta perdendo la memoria..." "Che cosa mi consigli di fare?" "Di farti pagare in anticipo"

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

CHIAMARE	FAMIGLIA
TEMPO	AFFARE
CENTRO	QUOTIDIANO
LEGGI	ESSERE
BACINO	ADATTO

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

SOLUZIONI

HIDATO

9	8	27	26	29	40	39	38	33	34
10	7	13	28	25	30	41	32	37	35
11	12	6	14	24	23	31	42	47	36
17	16	15	5	22	2	43	46	50	48
18	19	20	21	4	3	1	44	45	49

GHIGLIOTTINA
Raccolta. Fatto.

PUZZLE
Risposta esatta: 1.

DIFFERENZE
1. Albume d'uovo;
2. Pepe;
3. Pomodoro a sinistra;
4. Gancio guanto a destra;
5. Coltello a sinistra.

BANDIERE
Cile, Lettonia.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

IL CASO

Usa, ancora un nero ucciso e un video accusa la polizia

▶Ad Atlanta un 27enne lotta con due agenti ai quali strappa il taser e fugge

▶Per fermarlo uno dei poliziotti spara e lo colpisce tre volte alle spalle: sospeso

NEW YORK Una decisione inattesa e conciliante: «Ho ascoltato i consigli dei miei amici e dei miei sostenitori afro-americani» ha detto Donald Trump per comunicare che il suo imminente comizio di Tulsa sarebbe stato rimandato. Dopo due mesi e mezzo di quarantena, la ripresa dei comizi elettorali del presidente doveva avvenire il 19 giugno nella città dell'Oklahoma, ma è stata spostata al giorno dopo, il 20. Sia la data inizialmente scelta, che commemora la liberazione degli ultimi schiavi dopo la fine della Guerra Civile il 19 giugno 1865, sia il luogo, la città di Tulsa dove nel 1921 ebbe luogo il più orrendo massacro razzista di neri da parte di un'orda di bianchi, avevano creato un'onda di polemiche. E Trump, con una scelta alquanto rara, ha deciso di dare ascolto, almeno in parte, alle proteste, «per rispetto verso questa ricorrenza, e quello che rappresenta».

I NUOVI CASI

A dare nuova materia di protesta si sono aggiunti ieri altri due casi di morti violente di giovani afro-americani. La prima è avvenuta ad Atlanta, dove in un video si vede il 27enne Rayshard Brooks essere ucciso con tre colpi di pistola alle spalle, mentre fuggiva dopo una colluttazione con due poliziotti. Il poliziotto che ha sparato ha sostenuto che Brooks era diventato una minaccia perché gli aveva strappato di mano il taser con cui cercava di metterlo ko. I due agenti sono stati sospesi. Un altro caso, più oscuro, è avvenuto in California, a Palmadale, una cittadina in cui si sono verificati incidenti con membri del KKK. Qui lo scorso mercoledì è stato trovato impiccato un giovane di 24 anni, Robert Fuller. La polizia ha sostenuto che si sia trattato di suicidio, ma la teoria non sembra reggere, e si sospetta un linciaggio, e perfino la star Kim Kardashian è scesa in campo per chiedere un'inchiesta immediata e trasparente.

LA SCELTA DELL'OKLAHOMA

Spostata la data del suo comizio, Trump non ha accolto invece l'idea di cambiarne il luogo, anche se numerosi commentatori hanno sottolineato che nella presente atmosfera di protesta contro il razzismo sarebbe stato molto meglio per il presidente scegliere una città che non avesse questo valore simbolico di repressione violenta della minoranza nera. Comunque la scelta dell'Oklahoma è stata dettata anche dal fatto che si tratta di uno Stato repubblicano, poco popolato, dove il coronavirus ha attecchito poco. Questo non significa che non ci siano dei rischi, tant'è che i partecipanti al comizio devono firmare una liberatoria in cui sollevano la campagna di Trump da ogni responsabilità nel caso contraessero il virus. Peraltro, dopo Tulsa, i due comizi seguenti saranno in Arizona e in Florida, due dei 14 Stati che nell'ultima settimana hanno visto un balzo in alto dei contagi di oltre il 25%. E il dottor Anthony Fauci, direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, ha detto chiaramente che esistono rischi sia per chi partecipa ai comizi, sia per coloro che scendono in strada a manifestare: «Il miglior modo per evitare il contagio o trasmetterlo è di non recarsi in luoghi affollati» ha ribadito.

DAVANTI AI CADETTI

Il presidente comunque è già uscito dalla quarantena da due settimane. Ha ripreso a giocare a golf e a fare viaggi, e ieri ha tenuto il discorso di laurea ai cadetti dell'Accademia Militare di West Point. Mille e cento cadetti, che avevano finito il loro anno accademico studiando in remoto sin da marzo, sono stati richiamati nel campus nello Stato di New York per assistere al discorso di Trump. Sono rientrati due settimane in anticipo, perché richiesti dalla Casa Bianca di stare in quarantena per motivi di sicurezza. Sono stati sottoposti al test del virus, e relegati nei dormitori, con l'obbligo di seguire un regime rigidissimo, senza contatti. Forse per questo gli applausi ieri mattina non sono stati molto calorosi. Eppure il presidente, che si è attenuto a un discorso scritto senza fare commenti estemporanei, ha largamente elogiato il coraggio e il patriottismo dei giovani militari e ricordato che «West Point è un simbolo universale di galanteria e devozione».

SOLO IL VIRUS

Il discorso è avvenuto in un momento di tensione fra Trump e i vertici militari, che hanno disapprovato il suo ricorso ai soldati per disperdere una manifestazione a Washington. È avvenuto anche nel cuore di una stagione in cui la crisi del coronavirs confluisce in quella delle proteste antirazzismo scatenate dall'uccisione del nero George Floyd da parte di un poliziotto bianco lo scorso 25 maggio a Minneapolis. Ma se Trump ha promesso di combattere il virus, di «estinguere il nemico invisibile che arriva dalla Cina», non ha neanche fatto cenno alle manifestazioni che si susseguono nelle città americane, e che si stavano svolgendo anche fuori dal campus stesso di West Point.

Anna Guaita

ATLANTA Manifestanti contro la polizia sul luogo in cui l'altra sera è stato ucciso un afroamericano durante una colluttazione con due agenti

Canada

Video choc, capo indigeno arrestato e picchiato

Da Minneapolis a Fort McMurray. L'ennesimo episodio di violenza della polizia contro il rappresentante di una minoranza, in questo caso un nativo, è stato ripreso in un video che ha lasciato il Canada sotto choc. Le immagini mostrano l'arresto di Allan Adam, capo della comunità nativo-americana di Athabasca Chipewyan, fermato perché aveva la patente scaduta. L'uomo viene bloccato a terra e preso a pugni da un agente. L'episodio è avvenuto il 10 marzo a Fort McMurray, in Alberta. Il video, di quasi 12 minuti ha squarciato il velo sul razzismo che permea diverse istituzioni anche del Paese guidato dal paladino dei diritti Justin Trudeau, che ha subito chiesto un'indagine indipendente. Immagini «scioccanti» per il premier Trudeau.

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 14 Giugno 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00
TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.
Tel. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (CANNAREGIO) GHETTO, APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO CON AFFACCIO SU CANALE, SOFFITTI MOLTO ALTI. PRIMO PIANO, COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA, SOGGIORNO, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, BAGNO. MAGAZZINO SOTTOSCALA AL PIANO TERRA. CLASSE ENERG. G APE 254,48 KWH-MQ ANNO €. 300.000,00 RIF. 329
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno €. 355.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, blocchetto terra cielo con ingresso indipendente in buonissime condizioni. Immobile composto da ingresso, cucina abitabile, ripostiglio, camera, soggiorno e bagno finestrato. euro 325.000,00 classe energetica F ape 515 kwh/mqa rif. 319
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Santa Croce, splendida posizione, a due passi dal ponte di Rialto, zona molto tranquilla e comoda a tutti servizi. Appartamento al secondo piano con dependance al piano terra. Inserito in tipico contesto veneziano l'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, soffitta. Stanza vascata con bagno al piano terra. euro 480.000,00 classe energetica g ape 515 kwh/mwa rif. 430
Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)

Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Excelsior piano terra con giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina bagno posto auto tga € 295.000 Rif. 3266 Cl. En. G IPE 248,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 520.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 690.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, zona V.LE DON STURZO, PARTE SUPERIORE DI BIFAMILIARE TENUTA BENE! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, garage, scoperto privato, € 210.000, 00, ape in definizione, rif. 76.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, CENTRALE, tranquillo e comodissimo tram, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in definzione, rif. 106.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, ZONA STRATEGICA, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ingresso indipendente, piccola palazzina, cucina abitabile, 2 camere, servizio, posto auto, riscaldamento autonomo, € 75.000,00, APE in definizione, rif. 188.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, ZONA VIA BECCARIA, TRANQUILLO E LIBERO SUBITO, APPARTAMENTO IN QUADRIFAMILIARE! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, 2 terrazze, garage grande, scoperto condominiale recintato, € 129.000,00, APE in definizione, rif. 190/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA. NUOVISSIMA BIFAMILIARE INTERA! Composta da due appartamenti indipendenti ognuno con ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, con grande terrazza o scoperto, garage o posto auto, OCCASIONISSIMA! € 380.000,00, APE in definizione, rif. 190/B.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! IN BELLA PALAZZINA, comodissime tram, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, garage, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 75.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. C.SO DEL POPOLO, PIANO TERRA LIBERO DA SUBITO! Comoda ai mezzi, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, veranda, posto auto, € 95.000,00, APE in definizione, rif. 20/B.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, QUARTIERE SAN TEODORO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! Riscaldamento autonomo, piano secondo ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina e cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino e soffitta, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 88.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA TRANQUILLA E CENTRALE, CASA SINGOLA SU 2 PIANI, LIBERA SUBITO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 ampie stanze, servizio, lavanderia, magazzino, veranda, garage grande, scoperto privato con posti auto, € 238.000,00, APE in definizione, rif. 6.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA ASCENSORATA E RECINTATA COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A3, AMPIE TERRAZZE, AMPI SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE/ TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO/LAVANDERIA, AMPI GARAGE AL PIANO TERRA. CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA 2021. PREZZI A PARTIRE DA €. 250.000,00. INFO E PROGETTI IN UFFICIO. RIF. 26/C
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) PROPONIAMO APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA, PIANO ALTO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO, SALOTTO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO E POGGIOLO. CL. EN G APE 175 KWH\MQ ANNO. €. 119.000,00. RIF. 7/A
TEL. 041/958666

Mogliano

AGENZIA ANTONIANA MOGLIANO VENETO, CENTRALISSIMO, ABITABILISSIMO! PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 124.
Tel. 041959200

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA MARCONI (in stabile FRONTEMARE a 10 metri da piazza) strepitoso appartamento 5° piano in lato mare con enorme terrazzo avvolgente di 40 mq , ingresso su ampio soggiorno pranzo cottura, 3 camere, 1 bagno, 2 posti auto coperti, posto spiaggia € 320.000 rif. C203ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE - -
Tel. 337-505177

BIBIONE (VE)
PRIVATO VENDE
Bilocale al 3° piano, interno, balcone abitabile e posto auto.
PREZZO MOLTO INTERESSANTE.
TEL. 3282176546

JESOLO LIDO EST PIAZZA MILANO (200 mt da spiaggia senza spese condominiali) Monolocale di 40 mq al piano terra ingr.indipendente attualmente da restaurare ma consegna con lavori di restauro compresi, soggiorno cottura, zona letto, bagno finestrato, terrazza , posto auto € 110.000 rif. E118ga C.E.A. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (in noto RESIDENCE "Santa fe" con piscina e a 100 mt da spiaggia) Ampio bilocale al piano secondo, ingresso soggiorno cottura, ampia terrazza abitabile, 1 camera, zona cameretta , bagno finestrati, posto auto e posto spiaggia € 195.000 rif. E78ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 249.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA P.LE ROMA BURCHIELLE AFFITTASI APPARTAMENTO AL SECONDO ED ULTIMO PIANO, CON AFFACCIO SUL CANALE, TOTALMENTE RESTAURATO 5 ANNI FA! TRAVI A VISTA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, ANGOLO COTTURA, 2 CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO AMPIO IN SOPPALCO, COMPLETAMENTE ARREDATO! COMPRENSIVO DI LAVASTOVIGLIE, LAVATRICE, TV. RISCALDAMENTO AUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. ZERO SPESE CONDOMINIALI. CANONE MENSILE: EURO 1.000,00. CL. C APE 111,475 KWH/MQ ANNO
TEL. 329/5935652

Economia

OVS, OK A GARANZIA SACE PER PRESTITO DI 100 MILIONI DA BANCHE GUIDATE DA UNICREDIT

Jean Pierre Mustier
Ad Unicredit

Evase l'Iva per pagare gli operai La Consulta: «Doppio processo»

▶Rovigo, imprenditore finì in crisi per i ritardi degli enti Nel procedimento tributario ha poi versato 500mila euro

▶Il Tribunale: «È già stato punito». Ma la Corte rigetta le questioni di incostituzionalità: sì al giudizio penale

IL CASO

Messo sul lastrico dagli enti pubblici che non pagavano la sua azienda, al punto da trovarsi a scegliere di saldare gli stipendi e i contributi dei dipendenti anziché versare l'Iva all'erario, un imprenditore polesano dovrà subire due procedimenti. Dopo quello amministrativo, per cui ha già sborsato quasi mezzo milione di euro, anche il processo penale, nel quale rischia da sei mesi a due anni di reclusione. L'ha stabilito la Corte Costituzionale, respingendo le questioni di legittimità sollevate dal Tribunale di Rovigo, con un'ordinanza depositata l'altro giorno.

I RITARDI

Era stato il giudice Antonio Bortoluzzi a portare il caso all'attenzione della Consulta, dopo che l'avvocato Anna Osti aveva posto in udienza il problema di costituzionalità. La vicenda era cominciata durante la Grande Crisi di un decennio fa, a causa dei pagamenti tardivi della pubblica amministrazione all'impresa rodigina, che operava nel riciclo dei rifiuti. «Troppi mesi di ritardo nel saldo delle fatture – spiega l'avvocato Osti – avevano determinato un effetto domino. Il mio assistito non aveva un'esposizione particolarmente grave con le banche, che però a quel punto avevano preteso il rientro delle garanzie. L'imprenditore non voleva licenziare nessuno e ci è riuscito, onorando tutti gli impegni sul fronte degli stipendi e dei contributi sia Inps che Inail, tanto che l'azienda è rimasta in piedi ed è pure tornata *in bonis*. Era rimasta indietro solo l'Iva, per l'anno di imposta 2013».

L'AVVOCATO OSTI: «IL MIO ASSISTITO NON HA VOLUTO LICENZIARE NESSUNO E HA SALDATO TUTTI I CONTRIBUTI»

IL FISCO

Un conto da 374.136 euro, finito al centro del procedimento tributario, che si era concluso con il versamento al Fisco di 496.066,51 euro, comprensivi di sanzioni per 43.480,01 e interessi per 23.575,50, dilazionati in venti rate. Un importo così alto da indurre il Tribunale a sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 649 del codice di procedura penale. Quest'ultimo vieta infatti di sottoporre un imputato, già prosciolto o condannato in via definitiva, a un nuovo giudizio penale per lo stesso fatto. Si tratta del principio del "*ne bis in idem*" ("non due volte per la medesima cosa"), il quale però non è contemplato nel caso del procedimento amministrativo. «Nel nostro ordinamento – aveva tuttavia argomentato il giudice Bortoluzzi – sussistono sanzioni che, anche se non penali, hanno contenuto ed una funzione punitiva e quindi sostanzialmente penale, e dunque è necessario stabilire un criterio di alternatività». Secondo il Tribunale, c'era infatti «perfetta identità» tra «il delitto di omesso versamento e il correlativo illecito amministrativo-tributario commessi dalla stessa persona fisica», per cui poteva bastare una sola delle due condanne.

LE MOTIVAZIONI

Ma la Consulta non è stata di questo avviso. Nelle motivazioni del verdetto, viene ricordato che tanto la Corte europea dei diritti dell'uomo, quanto la Corte di giustizia dell'Unione europea, «non ritengono *ex se* contraria al divieto di *bis in idem* la sottoposizione di un imputato a processo penale per il medesimo fatto per il quale egli sia già stato definitivamente sanzionato in via amministrativa», purché siano rispettate alcune condizioni. Ad esempio «la sussistenza di un legame materiale e temporale sufficientemente stretto tra i due procedimenti, da ravvisarsi in presenza di sanzioni che perseguano scopi complementari», nonché «di forme di coordinamento tra i procedimenti e della proporzionalità del complessivo risultato sanzionatorio». Alla fine la Corte Costituzionale ha così dichiarato la manifesta inammissibilità del ricorso. «Ne prendiamo atto e andremo a processo – commenta l'avvocato Osti – con la consapevolezza che per il mio cliente si trattava di una questione morale: ha dato allo Stato tutto quello che aveva».

Angela Pederiva

Cgia: «La malaburocrazia costa 14 miliardi all'anno alle imprese del Nordest»

IMPOSTE Pratiche e cartelle di pagamento in un ufficio pubblico

LO STUDIO

VENEZIA La malaburocrazia e i ritardi della Pubblica Amministrazione costano 14 miliardi l'anno alle imprese del Nordest. Il conto è della Cgia di Mestre, che come rileva il coordinatore dell'ufficio studi Paolo Zabeo, stima in 8 miliardi «il costo che incombe sul sistema produttivo per la gestione dei rapporti con la Pa» e in altri 6 «i mancati pagamenti da parte dello Stato centrale e delle Autonomie locali». Una situazione peggiorata con l'emergenza Covid, secondo il segretario Renato Mason: «I decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio non hanno finora innescato gli effetti positivi che tutti auspicavano. All'opposto, hanno generato confusione, disorientamento e tanta irritazione da parte dei lavoratori e delle imprese nei confronti delle istituzioni pubbliche».

I NUMERI

La provincia nordestina dove le aziende pagano il costo più alto per la gestione dei rapporti con gli enti pubblici è Verona, con 1,034 miliardi. Seguono Padova con 1,032 miliardi, Vicenza con 963 milioni, Treviso con 938 e Venezia con 877. Le realtà imprenditoriali meno "soffocate" dalla burocrazia sono invece quelle di Belluno (218 milioni), Rovigo (197) e Gorizia (126). Sul fronte dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione a Nordest, gli ultimi dati disponibili (riferiti al 1° trimestre di quest'anno e al valore medio del 2019) dicono che le aziende sanitarie, i Comuni capoluogo, le Province e le Regioni sono decisamente virtuose. Su una quarantina di realtà monitorate, lo scorso anno soltanto il Comune di Pordenone ha pagato i propri fornitori successivamente alla scadenza, oltretutto con un ritardo di soli 0,48 giorni. Va peggio con gli organi centrali.

LE PROPOSTE

Per migliorare l'efficienza della Pa, la Cgia lancia alcune proposte. Innanzi tutto «diminuire le norme presenti nel nostro ordinamento», ma anche scriverle meglio, «bandendo il burocratese e imponendo un monitoraggio periodico sugli effetti che producono».

L'export regge la crisi Covid: ok vino e pasta made in Italy

I DATI

ROMA Poteva andare peggio. A leggere gli ultimi dati sull'import/export agroalimentare, le prospettive, pur negative, sembrano meno drammatiche delle previsioni più nere. L'emergenza Covid ha colpito duro, ma i settori del vino e del cibo italiano hanno reagito meglio dei competitors di altri Paesi. Sicuramente perché l'Italia che esporta era partita nel primo bimestre con una marcia in più, con una quota di 9,15 miliardi di euro ed una variazione del +9,4% sullo stesso trimestre del 2019. Stabili invece le importazioni nel primo trimestre, poi crollate per le limitazioni causate dal coronavirus.

Significativi i dati sulla pasta: + 20% di export nel primo trimestre; + 40% di domanda interna all'esplodere del Covid. «La riduzione dell'import agroalimentare è destinata a essere confermata anche nel post-Covid - afferma Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia - per un cambio culturale, e non solo strutturale, del modello di scelta: i consumatori italiani preferiscono i prodotti della filiera Made in Italy».

Ancora più significative - con un primo bimestre record e un secondo da dimenticare - le analisi sull'export di vino nel periodo gennaio-aprile rese note in contemporanea da Unione Italiana Vini e dall'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor. Il vigneto Italia soffre ma resiste, al contrario della Francia, nostro principale competitor, in caduta libera. Il confronto con la Francia è senz'altro impietoso per Parigi: nei maggiori 10 Paesi importatori di vino l'Italia segna a sorpresa +5,1% sullo stesso periodo gennaio-aprile 2019, grazie all'ottima prestazione negli Stati Uniti (+10,8%, addirittura era a +40% nei primi due mesi). Profondo rosso invece per il vino francese (-10,1%), in ritirata nelle sue piazze chiave sia in Oriente che in Occidente.

Carlo Ottaviano

Popolare di Bari, il buco in bilancio si allarga e tocca 1,1 miliardi di euro

BANCHE

ROMA «Il risultato del lavoro di accertamento svolto è inaudito: oltre un miliardo e cento milioni di perdite. La due diligence ha fatto emergere la verifica di crediti in bonis e deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati), gli accantonamenti operati e conseguentemente sono state compiute le rettifiche di valore necessarie, che hanno determinato perdite patrimoniali molto significative». Il commissario della Popolare di Bari Antonio Blandini rivela la perdita-monstre della gestione Jacobini-De Bustis. E per coprire questo buco, verrà quasi del tutto prosciugato il versamento da 1.170 milioni del mondo bancario, tramite il Fondo Interbancario tutela depositi, a fronte di un'operazione di 1.600 milioni che verrà deliberata dall'assemblea del 30 giugno assieme alla spa. Il rosso di esercizio tiene conto del derisking che è la condizione assieme appunto alla spa, dell'intervento di Mcc. «Abbiamo ricevuto un'offerta vincolante da Amco - spiega Blandini, che sta gestendo la procedura straordinaria in tandem con Enrico Ajello -, prevede l'acquisto pro-soluto, per un corrispettivo pari a circa il 25% del valore complessivo di crediti deteriorati per circa 2 miliardi relativi a circa 32 mila controparti».

LA PERDITA ASSORBE QUASI DEL TUTTO I 1.170 MILIONI DEL FONDO BANCHE. PER GLI NPL AMCO OFFRE 2,2 MILIARDI

Pochi giorni fa è stata chiusa la trattativa sugli esuberi che era un altro scoglio enorme. «La riduzione dei costi che è stata convenuta a 67 milioni è stata resa possibile dal fatto che abbiamo inciso sui tre milioni di risparmio mancanti, raggiungendo i 70 milioni convenuti. Il piano prevede la chiusura di 91 filiali, ne abbiamo recuperate tre rispetto alle 94 originarie in territori strategici».

I CONTI

E gli 830 esuberi? «Si è riusciti nella quadratura del cerchio, incidendo sul costo del lavoro, con tanti sacrifici dei lavoratori, ma con un ampio numero di accessi a forme adeguate, quali quota 100, fondo pensioni, opzione donna e fondo emergenziale».

La strada è ormai tracciata, dopo l'ok di Bruxelles all'intervento di Mcc che metterà 430 milioni, resta il rebus assemblea. Ci sono insidie? «Confido in una maggioranza molto ampia, anche come segnale a Mcc, e al tessuto economico e politico», aggiunge Blandini. Le indicazioni del Piano vedono fra i target a fine 2024, un total capital ratio pari a circa il 12,5%, un Npl ratio lordo all'8,1%, e un cost income al 66%.

r. dim.

La Fenice presenta quattro concerti in diretta streaming

La Fenice scalda i motori per una ripartenza a pieno regime ormai alle porte. E lo fa con una serie di quattro concerti che nel mese di giugno saranno trasmessi in diretta streaming sui canali YouTube, Facebook e Instagram del Teatro e che vedranno protagonisti i professori d'Orchestra e gli artisti del Coro della Fenice. Concerti dunque senza pubblico, a porte chiuse, ma fruibili gratuitamente tramite web grazie alla trasmissione in diretta dalla Sala grande di Campo San Fantin. I quattro appuntamenti, in programma il 18, 19, 20 e 21 giugno 2020 alle ore 19, saranno una sorta di "prova generale" per la ripresa ufficiale della programmazione dal vivo con pubblico in sala, che avverrà nel mese di luglio.
In programma musica di Antonio Vivaldi e Tomaso Albinoni a inaugurare la rassegna streaming, giovedì 18 alle 19 con l'Orchestra della Fenice. Venerdì 19 alle 19, il palcoscenico sarà per gli ottoni dell'Orchestra e per le voci del Coro del Teatro La Fenice, che proporranno un programma con Copland, Monteverdi, Gabrieli e Bach. Il terzo appuntamento sabato 20 alle 19: l'Orchestra del Teatro La Fenice eseguirà brani di Beethoven, Pachelbel, Bach, Cajkovskij, Barber, Schubert, Strauss e Piazzolla. Il quarto ed ultimo concerto streaming, in programma domenica 21 alle 19, l'Orchestra del Teatro La Fenice con in programma Strauss e Mozart.

In un'occasione unica il busto del Santo è stato fatto sorvolare sui cieli di Padova e dei luoghi colpiti dalla pandemia: da Schiavonia a Vo' Euganeo. Una grande folla di fedeli ha seguito le cerimonie religiose che si sono celebrate in Basilica

DALL'ALTO
L'immagine simbolo delle celebrazioni dedicate ad Antonio. Il busto dorato sorvola la Basilica, A destra, per le vie della città; sotto i fedeli in coda per entrare in chiesa

Uno sguardo benedicente per dare forza al territorio

Dall'Alto la preghiera di S. Antonio

LA GIORNATA

Il busto dorato, con al posto del cuore una reliquia racchiusa in una teca, è stato collocato dietro al portellone dell'elicottero militare. Agganciato, come per dargli ancora più realtà, alla cintura di sicurezza. Pareva proprio, quindi, che Sant'Antonio, riprodotto in quel volto espressivo, dovesse guardare quanto gli sarebbe passato davanti agli occhi durante il volo. E metaforicamente benedire dal Cielo, assieme al Bambino che teneva in braccio, tutti i luoghi simbolo padovani flagellati dalla pandemia. Un'immagine prodigiosa, che ha commosso chiunque abbia visto il velivolo alzarsi in volo dall'aeroporto Allegri, con quel carico insolito di fede e solidarietà, per virare poi su Vo', cluster iniziale, Schiavonia, sede del primo ospedale anti Covid, Merlara, Comune la cui casa di riposo ha fatto registrare un'ecatombe di anziani uccisi dal virus e infine, Padova, sopra la Basilica che custodisce le spoglie del Taumaturgo, dove durante la pandemia la speranza di uscire dal tunnel ha sempre accompagnato le invocazioni dei frati al loro Santo, il quale in vita si era prodigato per i malati e per i poveri.

LA CELEBRAZIONE

È stata una festa diversa quella di ieri dedicata al patrono patavino, rivoluzionata dalle restrizioni anti Covid che hanno impedito lo svolgimento della processione che tradizionalmente richiama centinaia di migliaia fedeli. Però la fantasia del rettore, padre Oliviero Svanera, ha avuto alla fine un esito ancora più dirompente, grazie alla "via crucis" dall'alto. E i numeri a sera si sono rivelati ugualmente da record: 400mila persone hanno seguito la diretta web con le messe e il volo; 9mila si sono recate in Basilica; 4.200 devoti hanno seguito online e più di 5mila sono state le candele virtuali accese. Ma in questo contesto insolito il rettore ha voluto comunque riproporre uno scampolo di tradizione e, a sorpresa, alle 15,30 ha fatto uscire dalla Basilica la statua processuale, rigorosamente senza corteo, e l'ha portata davanti al Pronto Soccorso dell'ospedale padovano. «Antonio era un taumaturgo, guariva dai mali e oggi non poteva non esser qui», ha affermato, applaudito dalle numerose autorità presenti con il presidente del Senato Elisabetta Casellati.

Fin dalle primissime ore della mattinata attorno alla Basilica lunghe file di pellegrini, per ingressi scaglionati e immagini sui maxischermi, La messa alle 11 è stata celebrata dal vescovo di Padova Claudio Cipolla. «In questi tempi - ha detto - l'uomo sembrerebbe capace da solo di darsi la soluzione per i drammi che gli si presentano. I nostri padri avevano maturato una convinzione diversa e ci hanno lasciato questi santuari a testimonianza della loro fede». In precedenza, la messa era stata officiata dal delegato pontificio Fabio Dal Cin.

IL VOLO

A questo punto è iniziata la parte più suggestiva della giornata con il decollo dell'elicottero per il "pellegrinaggio in volo" con un Santo a bordo, cosa mai successa. Prima di salire sul velivolo militare "NH90" il presidente del Senato ha osservato: «Ripeto sempre, e lo faccio anche oggi, che i veneti si mettono in ginocchio soltanto quando pregano. Questa è una terra che ha subito le conseguenze più gravi della pandemia, ma ha saputo reagire perché è nel Dna della gente. Qui abbiamo avuto medici e operatori sanitari che si sono prodigati in ogni modo per stare al fianco dei malati e prestare soccorso ai bisognosi. Non è un caso che il Veneto venga indicato come un modello nella gestione dell'epidemia. Oggi in un giorno particolare come quello del Santo Patrono, riconosciamo l'impegno di tutti coloro che nelle strutture medico-sanitarie, nei laboratori, hanno contribuito a portarci fuori dall'emergenza. Come diceva Sant'Antonio, bisogna parlare con le opere, non solo con le parole. E qui sono i fatti che parlano». Il rettore ha portato con sé pure una lanterna, contenente anch'essa una reliquia "ex massa corporis", che ha utilizzato per benedire dall'alto città e paesi. L'elicottero è atterrato all'ospedale di Schiavonia, con il bianco dei camici dei medici a fare da contrasto al rosso delle pareti del nosocomio. Qui è stato accolto il busto dorato del Santo. Domenico Scibetta, direttore dell'Ulss 6, ha pronunciato parole toccanti e non è riuscito a trattenere la commozione: «Ricordo gli sguardi dei nostri operatori dietro le mascherine, che esprimevano il loro stato d'animo. Oggi è grazie a loro se guardiamo al futuro con fiducia. Grazie a tutti voi, quindi, per esservi presi cura dei contagiati e grazie di essere oggi la nostra speranza».

LA PRESIDENTE CASELLATI «I VENETI SI METTONO IN GINOCCHIO SOLO QUANDO PREGANO»

IL POMERIGGIO

Dopo la mini processione agli ospedali, la statua del Santo ha fatto ritorno in Basilica, dove monsignor Brandinelli, ha celebrato la messa, cogliendo nell'omelia anche gli aspetti positivi evidenziati dalla pandemia, come la grande solidarietà dimostrata da ben 1600 persone impegnate nel volontariato. E anche il rettore ha ribadito questi concetti. «Abbiamo - ha annotato - l'energia per trasformare la crisi in risorsa, come dimostra oggi il modo di vivere questa festa piena di emozioni, persino con le lacrime che scendono ricordando questo guaritore per eccellenza». Poi, dall'altare ha preso la parola Sergio Giordani. «Chiedo a Sant'Antonio - ha detto il sindaco - che in questo periodo così difficile, così simile alla tempesta che lo portò ad approdare in Italia, ci protegga e ci aiuti nel far rinascere questa nostra città rendendola ancor più di oggi un luogo di fratellanza, di uguaglianza e di pace».

Nicoletta Cozza

In libreria l'ultimo lavoro della friulana Ilaria Tuti che, abbandonato il genere "giallo", narra di una donna sullo sfondo della Grande Guerra

Agata portatrice di amore

SCRITTRICE **Ilaria Tuti è originaria di Gemona del Friuli.**

IL LIBRO

Agata Primus vive a Timau, in Carnia. La sua vita è circondata da aspre montagne, quelle che dividono la sua esistenza da quella degli austriaci, che nel giugno del 1915 sono semplicemente nemici. Giovane, ma già provata dalla vita, Agata deve fare i conti non solo con la miseria portata dal conflitto, ma anche con una madre morta troppo presto, un padre infermo e in punto di morte e due fratelli scomparsi nel nulla col sospetto di esser "austriacanti" ovvero a favore del gran nemico.

IL PERSONAGGIO

Agata è il personaggio principale di "Fiore di roccia" (Longanesi) il nuovo romanzo della gemonese Ilaria Tuti, che abbandona momentaneamente il romanzo giallo e la fortunata serie che vede protagonista il commissario di polizia Teresa Battaglia, per raccontarci la storia delle portatrici carniche, fondamentali nel ruolo di supporto attivo alle truppe al fronte, tant'è che a Maria Plozner Mentil, giovane madre uccisa da un cecchino nel 1916, che ne è un po' il simbolo, venne conferita la medaglia d'oro al valore e vennero intitolate anche delle caserme. Agata e il suo gruppo di amiche non ha dubbi nel mettersi a disposizione delle truppe. Queste donne sono in grado di domare le montagne camminando sugli *scarpetz*, le tipiche calzature fatte di stoffa e spago. Sulle loro spalle, all'interno delle gerle, un prezioso e pesante carico: provviste, lettere, ma anche e soprattutto pesanti rifornimenti bellici. Le portatrici sono come la stella alpina, il fiore di roccia, aggrappate con tenacia alla montagna, desiderose di mantenersi in vita e di aiutare gli altri a farlo. Gli altri sono i soldati delle prime linee, che trattano le ragazze come commilitoni, indispensabili per lo sforzo bellico e coraggiose nello svolgimento della loro missione che le mette a contatto con la triste realtà di morte delle trincee e a rischio delle pallottole dei cecchini austriaci. Uno di questi verrà anche colpito e poi curato da Agata perché lontano dal fronte comunque rimane accesa la fiammella dell'umanità.

"Fiore di roccia" è un romanzo che dimostra la grande capacità di scrittura della Tuti e che, a differenza dei tipici racconti di guerra mette in primo piano la figura femminile.

UNA FIGURA FORTE CAPACE DI FAR PROVARE EMOZIONI POTENTI NEL CUORE DI UN CONFLITTO

UNA FIGURA FORTE

Una figura forte, tenace, ma anche istruita e capace di provare forti emozioni. Per certi versi sembra di rivedere, con altre modalità e caratteristiche Teresa Battaglia a conferma del fatto che Ilaria Tuti riesca a mettere sulla carta personaggi e donne potenti ed assolutamente interessanti. Agata e le sue compagne tengono testa, da pari a pari, ai personaggi maschili come il capitano Colman, il dottor Janes, il cecchino Ismar e il perfido figlio dello speziale Francesco. E in un momento di difficoltà comprendono a pieno quale possa essere la loro forza, ma anche la possibilità di un'auspicata emancipazione e la rivendicazione di un ruolo attivo e partecipe nella società.

Mauro Rossato

FIORE DI ROCCIA di Ilaria Tuti
Longanesi 18.80 euro

La curiosità

All'asta il diario parigino di Morrison

È tornato alla luce un inedito diario parigino di Jim Morrison (1943-1971) nella foto, il leader carismatico e frontman della band The Doors, fondata nel 1965 con Robby Krieger (chitarrista), Ray Manzarek (organista) e John Densmore (batterista). Il «Paris Journal», scritto su un taccuino poco prima della morte del cantautore, sarà offerto all'asta, con una stima che oscilla tra 80 mila e 100 mila dollari dalla casa Julien's Auctions di Beverly Hills, in California, venerdì 19 giugno prossimo. Nella stessa vendita online dove Morrison è il top-lot, nel corso di due giorni, 19 e 20 giugno, verrà battuto il catalogo «Music Icons» che offrirà 832 lotti, con numerosi cimeli delle più grandi icone della musica, tra i quali Kurt Cobain, Nirvana, Prince, Elvis Presley, i Beatles,

Madonna, Michael Jackson, Elton John, Johnny Cash, i Rolling Stones, i Queen, David Bowie, i Police, Guns N 'Roses e Bob Marley. Finora erano conosciuti solo altri due quaderni di Parigi di Morrison, uno con rilegatura a spirale e un altro con una copertina nera, venduti entrambi di recente: il primo per 140 mila dollari nel 2007 e il secondo per 200 mila dollari nel 2013. Come gli altri due, il nuovo diario con una copertina dai toni verdi - con le parole «Paris Journal» scarabocchiate sulla copertina - è pieno dei pensieri e delle poesie della leggendaria rock star: risale alle settimane e ai mesi precedenti la sua morte a Parigi, avvenuta all'età di 27 anni, il 3 luglio 1971.

La Piccionaia e il teatro con le cuffie

L'ESPERIMENTO

«Il teatro si deve rimettere in moto non solo in quanto esperienza culturale, ma anche per parlare di quello che ci succede, per offrire contenuti legati alla comunità». Parte da questa consapevolezza, espressa dal regista Carlo Presotto, il progetto di produzione "Il cielo sopra." che coinvolge due realtà venete - La Piccionaia di Vicenza e Anagoor da Castelfranco Veneto - assieme al regista Massimiliano Civica e al Teatro Sotterraneo. Il progetto de La Piccionaia è costruito per un'estate che non escluda la presenza degli artisti. Partirà da Vicenza e poi si prevede un passaggio in altri festival italiani. Si tratta di una partitura di silent theater, il teatro dell'ascolto immersivo che utilizza come strumento essenziale le radiocuffie, attraverso le quali le voci dei performer raggiungono il pubblico. Il progetto prevede il coinvolgimento degli spettatori in piccoli gruppi nelle città, nelle piazze e negli spazi pubblici. Si parte da tre luoghi in una città. Anagoor, Teatro Sotterraneo e Massimiliano Civica hanno costruito ciascuno un viaggio fatto di parole, suoni, musiche, azioni. Ogni artista ha lavorato da casa, lontano dall'aspetto fisico del luogo. Ognuno di loro ha usato solo Google e la memoria. E anche finito l'isolamento la presenza degli artisti sarà sonora, attraverso la voce nelle radiocuffie.

REGISTA **Carlo Presotto**

DIALOGO CON I GIOVANI

Gli attori saranno gli spettatori (distanziati e con mascherina) e le comparse saranno i passanti inconsapevoli, le quinte lo spazio urbano della piazza, ancora in fase di ripopolamento. «Abbiamo iniziato a lavorarci più di vent'anni fa con Giacomo Verde - evidenzia Presotto - In questa crisi, con il lockdown, vediamo che il teatro ha esperienza su come non farsi divorare dal medium tecnologico. E dato che negli ultimi mesi i bambini hanno fatto scuola al pc, ora dobbiamo concentrare l'attenzione su come riportarli fuori casa in modo sensato, dato che la chiusura ha accelerato i processi di interazione costante con il medium tecnologico. Stiamo progettando uno spazio su Vicenza per riportare i più piccoli ad esperienze che possano riabilitare il legame sociale. E queste stesse proposte potranno poi andare anche nelle scuole, per piccoli gruppi e in spazi protetti, gestiti a distanza anche in caso di nuovi lockdown».

Giambattista Marchetto

Imago Mundi a Treviso Quarantena e fotografia

LA MOSTRA

Imago Mundi presenta sui social #InsideOut, nuovo progetto che accompagna la riapertura delle Gallerie delle Prigioni, spazio dedicato alla cultura contemporanea. In #InsideOut un gruppo di 30 affermati fotografi internazionali esplora la metafora della finestra interpretando con la forza poetica del linguaggio visivo le percezioni individuali e collettive in questo tempo così speciale. Immagine simbolo di #InsideOut, che si svilupperà in una campagna social commentata da alcuni testi realizzati dagli stessi fotografi, è il lavoro di Shahidul Alam, fotogiornalista e attivista bengalese, coinvolto nel pro di arte contemporanea promosso da Luciano Benetton.

Altro contributo emblematico quello di Gianni Berengo Gardin che così commenta le sue fotografie inviate dal lockdown di Camogli: "Non avrei mai pensato che un giorno avrei dovuto fare una foto in digitale, tanto meno con un cellulare. Per colpa del virus sono bloccato in Liguria lontano da Milano».

Luogo di clausura fisico e simbolico per antonomasia, le Prigioni ben rappresentano la nostra condizione nel lungo periodo che ci siamo appena lasciati alle spalle. I fotografi che hanno accettato l'invito della Fondazione Imago Mundi sono: Shahidul Alam; Olivia Arthur; Pasquale Autiero; Aniello Barone; Gianni Berengo Gardin; Antonio Biasiucci; Tommaso Bonaventura; Pep Bonet; Francesco Cito; Fabio Cuttica; Philipp Ebeling; Leonie Hampton; Guido Harari; Alessio Iacovone; Alessandro Imbriaco; Aleksey Kondratyev; Bénédicte Kurzen; Raffaela Mariniello; James Mollison; Carmelo Nicosia; Massimo Siragusa; Toni Thorimbert; Angelo Turetta; Masahiro Usami; Riccardo Venturi; Paolo Verzone; Lorenzo Vitturi; Francesco Zizola; Mattia Zoppellaro.

LIGA SPAGNOLA

Oggi torna in campo il Real, in casa ma non al Bernabeu

Si conclude la 28ª giornata della Liga spagnola. Ieri Espanyol-Alaves 2-0, Celta-Villarreal 0-1 e Leganes-Valladolid 1-2. Oggi alle 14 Athletic Bilbao-Atletico Madrid e alle 22 Real Sociedad-Osasuna. Alle 19,30, il Real Madrid ospita l'Eibar: non al Bernabeu in ristrutturazione, ma a Valdebebas.

RINGHIO NAPOLI, INTER PIEGATA

▶I nerazzurri in vantaggio direttamente su corner di Eriksen vengono raggiunti da Mertens in contropiede: azzurri in finale

▶Per il belga è la rete numero 122 con la maglia azzurra e diventa bomber all time. Il 17 a Roma sfida alla Juve

NAPOLI	1
INTER	1

INTER (3-5-2): Handanovic 6, Skriniar 5,5, de Vrij 5,5 (43'st Ranocchia ng), Bastoni 6, Candreva 6,5 (27'st Moses 5,5), Barella 5,5, Brozovic 6, Eriksen 6,5 (43' st Sensi ng), Young 6,5 (27'st Biraghi 6), Lautaro 5,5 (27'st Sanchez 6), Lukaku 5,5. A disp.: Padelli, Berni, Gagliardini, Asamoah, Borja Valero, Esposito, Pirola. All. Conte 5,5

NAPOLI (4-3-3): Ospina 7, Di Lorenzo 5,5, Maksimovic 6,5, Koulibaly 6, Hysaj 5, Zielinski 6 (40'st Allan ng), Demme 6,5, Elmas 5,5 (20' st Fabian Ruiz 6), Politano 5 (20' st Callejon 6), Mertens 7,5 (30'st Milik 6), Insigne 6,5 (40'st Younes ng). A disp.: Meret, Karnezis, Mario Rui, Llorente, Lozano, Luperto, Ghoulam. All.: Gattuso 6,5

Arbitro: Rocchi 6

Reti: 2' pt Eriksen, 41'pt Mertens,

Note: Ammoniti: Young, de Vrij, Ospina

NAPOLI Il Napoli si aggrappa al suo totem. Dries Mertens firma l'1-1 con l'Inter che vale la finale di Coppa Italia, in programma mercoledì all'Olimpico contro la Juve. Il belga segna ed entra nella storia: è il miglior marcatore della storia c on 122 reti. L'ultima prodezza aiuta gli azzurri ad eliminare un'Inter determinata e pericolosa che ci prova fino alla fine.

SUBITO AVANTI

L'inerzia è subito dell'Inter e probabilmente neanche Conte avrebbe immaginato un canovaccio così favorevole. L'errore di Ospina sul calcio d'angolo calciato da Eriksen annulla dopo neanche due minuti la vittoria del Napoli a San Siro. Il gol è del danese è un pieno d'entusiasmo dell'Inter che prende il comando delle operazioni con determinazione. Brozovic e Barella danno dinamismo alla manovra. Eriksen manda spesso fuori posizione Demme e il Napoli perde un punto di riferimento nella costruzione del gioco. Zielinski ed Elmas faticano a carburare, Insigne prova a portare palla, ma gli azzurri non cambiano marcia e faticano troppo. Lautaro non dà punti di riferimento. Si piazza tra Maksimovic e Di Lorenzo, Lukaku è protagonista di un bel duello con Koulibaly e spesso lo vince. Il controllo dell'Inter è quasi totale. Sono i nerazzurri a sfiorare il raddoppio in più di una circostanza: Lukaku è protagonista due volte. Un colpo di testa fuori di poco dopo una bella sponda di Eriksen (28'), poi svetta sul cross di Young (32') e Ospina stavolta è pronto e dice no al 2-0 di un'Inter padrone del campo nella prima mezz'ora. Il Napoli proprio non riesce a reagire. Mertens si accende una sola volta, ma la sua conclusione al 38' è imprecisa. Il belga allora prova ad arretrare il raggio d'azione per favorire gli inserimenti che però scarseggiano. L'Inter sfiora il raddoppio al 40': Candreva sfrutta l'indecisione di Hysaj, calcia all'incrocio e Ospina dice no in bello stile. Il portiere colombiano fa partire la ripartenza al 40: lancio perfetto per Insigne che controlla e serve in area di rigore Mertens. Il tocco è preciso e vale l'1-1 che cambia nuovamente il match.

RECORD Mertens esulta dopo il pareggio del Napoli: con 122 gol è il miglior marcatore nella storia degli azzurri

Il tabellone

SEMIFINALI

Juventus	0
Milan	0

Andata: **1 - 1**

COPPA ITALIA

FINALE

Juventus
Napoli
17 giugno 2020
ROMA

Andata: **1 - 0**

Napoli	1
Inter	1

L'Ego-Hub

L'Inter naturalmente non può permettersi di rallentare: ha bisogno di un altro gol per conquistare la finale di Coppa Italia. Baricentro alto, dunque, per mettere in difficoltà il Napoli già a ridosso del limite dell'area. Eriksen non dà punti di riferimento, ma sono gli azzurri ad essere più pericolosi. Mertens e Insigne stavolta si scambiano i ruoli, il belga rifinisce, il capitano ci prova con un diagonale che va fuori di pochissimo. Il Napoli riesce a distendersi meglio, il merito è soprattutto di Insigne che è molto ispirato. L'Inter fa la differenza soprattutto con Young e quindi Gattuso ridisegna completamente la fascia destra con gli inserimenti di Callejon e Fabian per i deludenti Politano ed Elmas. Conte risponde con Biraghi, Moses e Sanchez che sfiora il 2-1 alla mezz'ora con un diagonale molto insidioso. L'Inter spinge nel finale ed è ancora Ospina a salvare gli azzurri. Eriksen calcia a botta sicura al 35'. Il portiere colombiano – l'ammonizione gli costerà la finale, era diffidato - si distende in grande stile e dice no. Finisce così. Il Napoli esulta, ma quanta fatica.

Pasquale Tina

Italiani sempre nel pallone: ascolti record per Juve-Milan

IL FOCUS

ROMA Julia Roberts e Hugh Grant? Bellissimi. Zoro e Zerocalcare? Divertentissimi. La "Notte prima degli esami"? Da brividi anche ai tempi del Covid. Ma nulla regge il confronto con il calcio, tornato in campo e a dominare gli ascolti tv. Juventus-Milan, semifinale di ritorno di coppa Italia e soprattutto prima partita dopo i 95 giorni di stop dettati dalla pandemia, trasmessa su Rai 1 ha avuto ascolti degni della Nazionale (che proprio venerdì avrebbe dovuto inaugurare Euro2020 all'Olimpico contro la Turchia). Dalle 20,30 - orario di inizio del collegamento - ha tenuto davanti allo schermo 8.277.000 spettatori, per uno share del 34%. Stravinta la partita del prime time, battuti fra gli altri il film "Notting Hill" che su Canale 5 ha fatto 2.008.000 spettatori (share 9,42%), "Propaganda Live" seguito su La7 da 856.000 spettatori (share 5,5%) e il film "Notte prima degli esami" che su Rai 3 è stato seguito da 807.000 (share 3,3%).

I TRE MESI DI STOP PER IL COVID-19 NON HANNO INTACCATO LA PASSIONE PER IL CALCIO GRAVINA: «L'OBIETTIVO È RIAPRIRE GLI STADI»

BUFERA SPOT

Tre mesi di astinenza, trascorsi con la morte negli occhi e nel cuore a causa del virus, non hanno evidentemente strappato il calcio dagli affetti degli italiani. Anche se l'amore per lo sport più popolare sembra non essere più totalmente cieco se è vero, com'è vero, che la Rai ha subito moltissime critiche attraverso i social per la pubblicità che ha oscurato buona parte del minuto di raccoglimento. Sul prato dello Stadium deserto, infatti, c'erano un medico, un infermiere e un'operatrice socio-sanitaria in rappresentanza degli eroi che negli ospedali italiani hanno combattuto - e stanno ancora combattendo - la guerra con la malattia e in ricordo di chi non ce l'ha fatta. Il carico di spot eccessivo, giustificabile con le logiche commerciali di ripartenza dopo la lunga pausa, è apparso come una mancanza di rispetto. Brutta figura, ma non peggiore di quella fatta dai tedeschi che al ritorno in campo della Bundesliga - con audience da finale di Champions League - hanno completamente dimenticato di commemorare le vittime del Covid.

VERSO LE PORTE APERTE

Nella più splendida tradizione del nostro calcio, però, Juve-Milan ha "dimenticato" di regalare i gol: otto milioni e mezzo di telespettatori per uno zero a zero. È vero che c'è stato tutto il resto - rigore decretato dal Var, tiro dal dischetto di Ronaldo finito clamorosamente sul palo seguito da un'espulsione - ma, insomma, alla festa è mancato il festeggiato. Senza gol, però, la partita ci ha risparmiato di percepire l'assenza più pesante: quella del pubblico il cui rumore è la colonna sonora imprescindibile dello spettacolo. È come togliere le canzoni di Simon & Garfunkel dal film "Il laureato". Ma, forse, le tribune torneranno a popolarsi già da questa estate. «Quando aprire gli stadi? Io mi auguro i primi di luglio. La prima settimana, massimo metà luglio», ha dichiarato il presidente della Figc Gabriele Gravina. «Questo significherebbe - ha detto il massimo dirigente del calcio italiano - che il nostro Paese ha eliminato quelle ultime restrizioni e che siamo usciti da questo momento particolarmente buio».

DAVANTI ALLA TV 8,3 MILIONI DI SPETTATORI: SHARE DA NAZIONALE CHE PROPRIO VENERDÌ AVREBBE DOVUTO INAUGURARE EURO2020

DUELLO Il bianconero ed ex di turno Bonucci sovrasta il rossonero Leao (foto LAPRESSE)

Romolo Buffoni

Juventus

Bianconeri in forma ma Pjanic in crisi

Aspettando Ronaldo la Juventus si gode la 19ª finale di Coppa Italia e una prima mezz'ora che ha fatto brillare gli occhi di Sarri. Ancora troppo poco, ma la direzione è giusta, lo sottolineano le statistiche. I bianconeri hanno corso 0,6 km in più rispetto alla semifinale di andata a Milano. Denunciando una condizione forse addirittura superiore alle previsioni dopo 95 giorni di sosta. Ancora in difficoltà Pjanic, mentre il più in forma è Bentancur. Interrotta la striscia di 44 gare di fila in gol allo Stadium per la Juve, mentre Sarri deve ancora calibrarsi con le nuove regole.

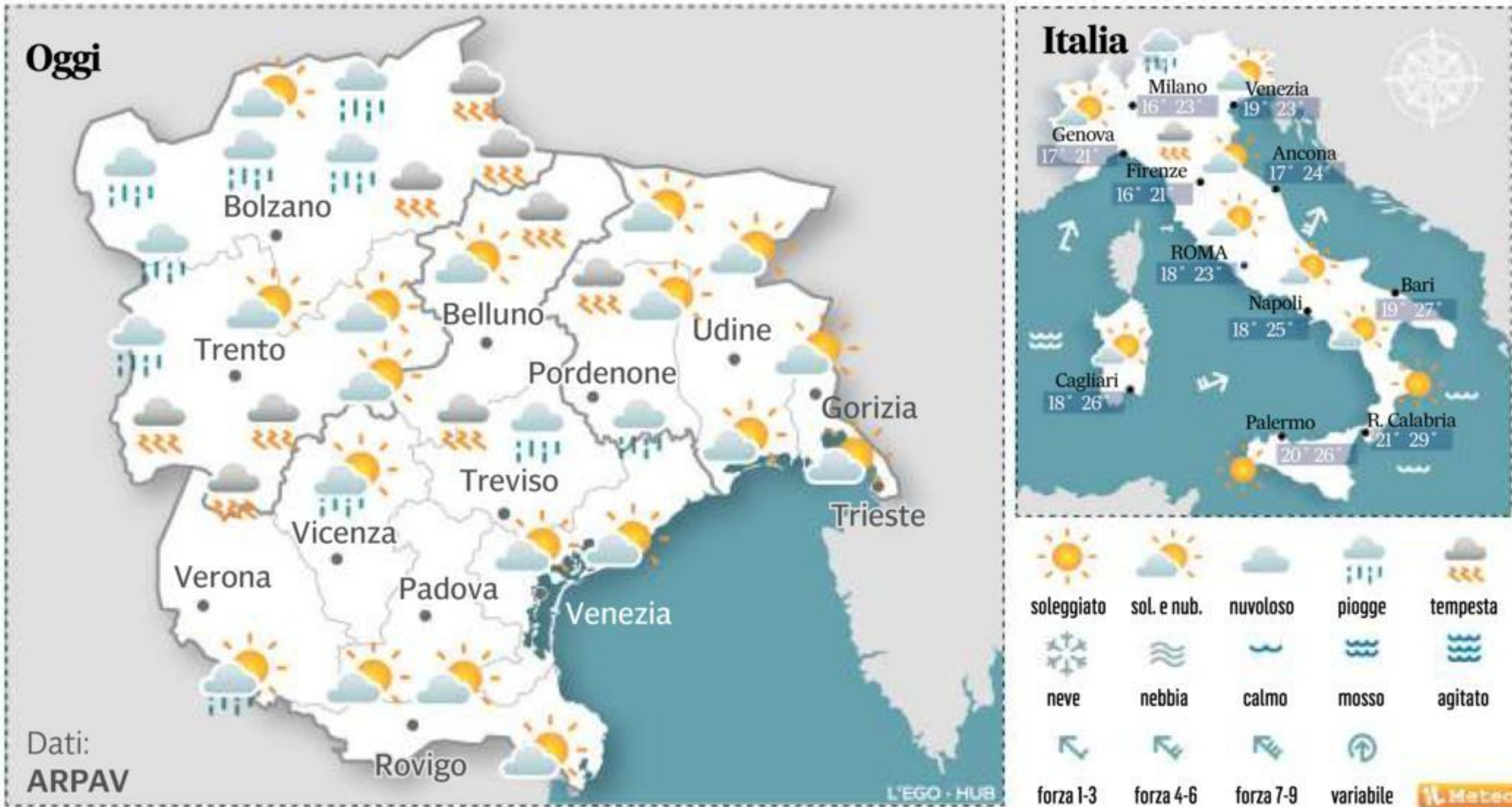
METEO

Temporali al Nordest; soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata con cielo coperto, ma non sono attese precipitazioni degne di nota, se non qualcuna sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con cielo prevalentemente coperto, ma non sono attese precipitazioni degne di nota, e comunque perlopiù di debole intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata con piogge e locali temporali a carattere sparso, pomeriggio con piogge e locali rovesci, serata con cielo coperto ma più asciutto.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	20	Ancona	17	22
Bolzano	17	23	Bari	16	25
Gorizia	17	19	Bologna	17	25
Padova	18	23	Cagliari	18	26
Pordenone	18	22	Firenze	15	25
Rovigo	18	24	Genova	17	21
Trento	17	21	Milano	17	25
Treviso	18	23	Napoli	17	25
Trieste	17	20	Palermo	19	25
Udine	17	20	Perugia	13	21
Venezia	19	22	Reggio Calabria	20	26
Verona	18	25	Roma Fiumicino	17	24
Vicenza	18	23	Torino	15	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **Santa Messa dall'altare della Cattedra** Attualità
11.25 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario. Condotto da Ingrid Muccitelli, Peppone, Beppe Convertini
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità per l'Italia - week end** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Top Dieci** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
24.00 **Speciale TG1** Attualità
0.25 **L'Uomo in bianco** Doc.

Rai 2

8.45 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.15 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
15.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.45 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
17.20 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **The Code** Serie Tv
18.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

10.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Rai 3 per Enzo Biagi: Le grandi interviste** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **1/2 ora in più** Attualità
15.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Doc.
21.20 **Storie maledette** Attualità. Condotto da Franca Leosini. Di Fabio Vannini, Lucio Nicolini
23.50 **TG Regione** Informazione
23.55 **TG3 - Agenda del mondo** Attualità

Rai 4

6.20 **Ghost Whisperer** Serie Tv
10.00 **Wonderland** Attualità
10.25 **Medium** Serie Tv
14.00 **A-Team** Film Azione
16.00 **Doctor Who** Serie Tv
18.05 **Just for Laughs** Reality
18.15 **Private Eyes** Serie Tv
19.45 **In the dark** Serie Tv
21.20 **Shut In** Film Thriller. Di Farren Blackburn. Con Naomi Watts, Charlie Heaton, Jacob Tremblay
22.50 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
23.35 **Turistas** Film Horror
1.10 **The Exorcist** Serie Tv
2.45 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
3.35 **Private Eyes** Serie Tv
5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Un romanzo tante storie** Documentario
6.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
7.00 **Racconti di luce** Doc.
7.30 **Art Night** Documentario
9.30 **Save The Date** Documentario
10.00 **Opera - La Traviata** Musicale
12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
12.35 **Nessun Dorma** Doc.
13.35 **TuttiFrutti** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
15.20 **Racconti di luce** Doc.
15.45 **Lo stato dell'unione - Scene da un matrimonio** Serie Tv
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Prima Della Prima** Documentario
19.35 **Concerto Per Milano** Documentario
21.15 **Il selvaggio Top End australiano** Documentario
22.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
22.55 **Tutti pazzi per Rose** Film
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.30 **Angoli Di Mondo** Doc.
6.55 **Tg4 Telegiornale** Info
7.10 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Padri e figli** Serie Tv
10.00 **Cesaroni** Telefilm
11.00 **I viaggi del cuore** Doc.
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Summer Beach** Attualità
15.00 **Sua Maestà viene da Las Vegas** Film Commedia
16.45 **La tortura della freccia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Romanzo criminale** Film Drammatico. Di Michele Placido. Con Kim Rossi Stuart, Stefano Accorsi, Anna Mouglalis
0.30 **Sbirri** Film Giallo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5 Magnifico Testimone** Evento
9.40 **Santa Messa** Attualità
11.15 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **In viaggio con papà** Film Commedia
16.50 **Io so che tu sai che io so** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.15 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri

Italia 1

7.00 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.40 **Willcoyote** Cartoni
8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flinstones** Cartoni
9.20 **I Flintstones** Cartoni
9.50 **The Night Shift** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Una notte da leoni 2** Film Commedia. Di Todd Phillips. Con Liam Neeson, Justin Bartha, Todd Phillips
23.40 **Un compleanno da leoni** Film Commedia
1.35 **Training Day** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Vite da star** Documentario
8.40 **Renegade** Serie Tv
10.10 **I 300 di Fort Canby** Film Western
12.05 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
14.25 **Nessuna verità** Film Drammatico
16.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 **Effie Gray** Film Drammatico
18.35 **Blow** Film Drammatico
21.00 **Una storia vera** Film Drammatico. Di David Lynch. Con Sissy Spacek, Richard Farnsworth, Harry Dean Stanton
23.20 **Michael Clayton** Film Drammatico
1.40 **L'immagine del desiderio** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Tutto il bene del mondo** Film Drammatico
4.45 **Chi dice donna dice donna** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **WWE Domestic Raw** Wrestling
10.55 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.40 **Twin Dragons** Film Azione
15.35 **Ice Quake** Film Fantascienza
17.15 **Super Eruption** Film Fantascienza
18.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Ones Below - I nuovi vicini** Film Thriller. Di David Farr. Con Clémence Poésy, David Morrissey, Stephen Campbell Moore
23.00 **Lo stallone italiano** Film Erotico
0.10 **Exhibition** Documentario. Condotto da Lella Costa

Rai Scuola

10.00 **3Ways2** Rubrica
10.15 **English Up** Rubrica
10.25 **What did they say?** Rubrica
10.30 **Inglese**
11.00 **I segreti del colore**
12.00 **The Code**
13.00 **Storia della matematica** Documentario
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Memex - La scienza raccontata dai protagonisti** Rubrica
15.00 **3Ways2** Rubrica
15.15 **English Up** Rubrica
15.25 **What did they say?** Rubrica
15.30 **Inglese**

DMAX

11.00 **S.O.S. Mostri dell'abisso** Documentario
12.45 **Meteo Disastri** Attualità
14.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.40 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
21.50 **Airport Security: Europa** Documentario
22.20 **Nudo e Crudo** Cucina
23.15 **Airport Security Spagna** Documentario

La 7

11.45 **Le parole della salute** Att.
12.15 **L'aria che tira - Diario** Talk
12.50 **Il gusto di sapere** Cucina
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Startup Economy** Attualità
15.00 **Tagadà - Risponde** Attualità
15.30 **Siamo tutti Alberto Sordi?** Film Documentario
17.30 **Il medico della mutua** Film
19.30 **Taga Doc** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Le parole della salute** Attualità

TV 8

10.45 **Così come sei** Film Drammatico
12.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Quantum of Solace** Film Azione
15.40 **Italia's Got Talent** Talent
17.40 **Segui l'onda** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale** Film Commedia
23.10 **Quantum of Solace** Film Azione

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
7.00 **Wild Atlantico** Documentario
10.05 **The Hunt - La caccia** Documentario
13.15 **Little Big Italy** Cucina
14.35 **L'acchiappadenti** Film Commedia
16.30 **Nati stanchi** Film Commedia
18.10 **Piedone l'Africano** Film Avventura
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Little Big Italy** Cucina
22.50 **Little Big Italy** Cucina
0.20 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
15.50 **Film** Film Tv
17.50 **Focus Salute** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Regione** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **B-LAB Live** Calcio
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Tackle** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Tg Padova** Informazione
19.50 **Tg Venezia-Mestre** Informazione
20.05 **Tg Treviso** Informazione
20.10 **Idea Formazione** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Sotto casa - Tavagnacco** Rubrica
19.45 **Sotto casa - Marano** Rubrica
20.15 **Sotto casa - Pasion di Prato** Rubrica
20.45 **Teatro a domicilio** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Qui Udine** Rubrica
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Speciale in Comune** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Rivediamoli** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Codice Mercury** Film Thriller

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Questa nel segno è l'ultima Luna della primavera, bella per l'**amore**, grazie all'aspetto diretto con Venere sempre fissa in Gemelli, segno che voi conoscete bene. Qualcuno potrebbe innamorarsi proprio in questo periodo che precede l'estate e che sarà esaltato dall'arrivo di Marte. Quali che siano le vostre sensazioni, il ricordo di questa primavera resterà, ma ora concentratevi seriamente sugli affari.

Toro dal 21/4 al 20/5

Spuntano occasioni di fortuna. Mercurio, come astro dei soldi, nel transito in Cancro è nella posizione migliore per voi. Vibra infatti in Casa III, suo settore dell'oroscopo, governa quindi pure le questioni scritte e i rapporti con le persone vicine, **parenti**. In particolare fratelli, sorelle. Se non vi vedete da tempo, organizzate un incontro. Ottime le relazioni sentimentali nate prima di Natale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siamo tutti sotto la cappa di Nettuno, che estende il suo vulnerabile influsso al mondo intero, aspetto per voi ambiguo per rapporti con l'ambiente professionale e, nel privato, porta a qualche **ripensamento**. Così è questo dio del mare con il tridente: la notte si fa un sogno e poi al risveglio una certa persona, non interessa più, o un lavoro, una sistemazione...Se cercate ricambi Venere vi accontenta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Rientrate in famiglia, rifugiatevi nel mondo degli affetti, parlate meno di voi, dei vostri problemi. Le parole sono più importanti che mai ora che avete Mercurio nel segno e Luna nel folle Ariete, non è facile tenerle sotto controllo. Riservate la domenica all'amore, rispondete al richiamo dei sensi, curate la piccola ferita ancora aperta nel cuore. Ritrovate forza di **carattere**, vi servirà dopo il 28.

Leone dal 23/7 al 23/8

Arriva finalmente la notizia che aspettate, da un posto lontano, forse estero, così almeno fa pensare Luna passata in Ariete vostro settore dei viaggi, rapporti lontani, ma pure nuove **conoscenze**. In primo piano i rapporti con le donne, e non vale solo per gli uomini, avete qualcosa da sistemare con una figlia, sorella, cognata. In amore, ci siamo: Venere rende omaggio al vostro fascino, sapete sedurre.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Quello che avete imparato durante le tempeste degli ultimi giorni in Pesci, nel linguaggio marinaro potrebbe corrispondere a: gettare l'ancora, navigare col vento in poppa, fare un altro giro di remi. Ci vuole ancora qualche giorno per riprendere tutto con la forza creativa che voi possedete, ma diciamo che le prove più difficili sono concluse. Luna arietina annuncia il ritorno del desiderio **passionale**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Tante sono le vostre qualità ma pure voi avete qualche piccolo difetto che vi portate dietro nella vita: non sapete **selezionare** le persone. Pensate agli altri, sanno farlo, vi prendono quando servite. È questo che oggi vi rimprovera la Luna in Ariete, nervosa e imprudente anche per il movimento fisico. Le donne inciampano sui tacchi, gli uomini camminano assorti e inciampano su qualcuno in ginocchio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nettuno in Pesci, lo teniamo d'occhio dal suo ingresso nel 2011, cambia il mondo, è la fine di un'epoca. Nell'oroscopo invece va inquadrato nel settore che rappresenta, per voi è il campo V, il punto più alto, quello della **fortuna**. Dallo spirito alla materia, la buona sorte siete voi stessi, con le vostre idee rinnovative, ma solide. Siete diversi dagli altri, a breve troverete la vostra isola felice.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

I noti versi di Hikmet per la vostra situazione: "Il più bello dei mari è quello che non abbiamo ancora attraversato". Luna uscita dai Pesci oggi torna a bruciare in Ariete, accende la passione, che gli ultimi temporali di Marte-Nettuno non hanno permesso di ardere. Aumentano le **sollecitazioni** nel lavoro, professione, affari, l'estate promette molto più della primavera. Amori fuggiti non si rincorrono.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Succede qualche volta anche al vostro razionale e prudente segno di sbagliare persone e obiettivo, spesso per un momentaneo eccesso di autostima, possibile con Luna in Ariete, oggi e domani. Non sprecate il vostro tempo, il talento, con situazioni bruciate in partenza. Martedì Luna in Toro vi farà vincere. Intanto, attenti a ciò che fate assumere al vostro **corpo**, cibo, bevande, farmaci, fumo. Debolezza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Non importa ciò che fate, ogni vostra iniziativa deve avere un tocco artistico, dice Venere musa della bellezza e dell'arte. Magnifica la donna Acquario, solare sotto questo cielo, porta la primavera nella vita di un uomo. Chi non ha ancora realizzato un sogno **d'amore**, si tenga pronto, ogni Luna come questa in Ariete può far scattare qualcosa nel vostro e nel cuore altrui. Bisogno di più soldi? In arrivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Considerate di avere concluso la primavera ieri, con ultimo quarto e la congiunzione Nettuno-Marte, che ricorda i tempi della rivoluzione d'ottobre di cento anni fa, siete già in pole position per la nuova stagione. Un'estate di fuoco, nel senso di ispirazione creativa, che vi darà occasione di affermarvi nel lavoro, nuovi **incarichi**. Il fisico è un po' gonfio, fate movimento fisico, non sport pericolosi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 13/06/2020 LOTTO

Bari	47	29	83	23	35
Cagliari	52	59	47	90	58
Firenze	39	27	69	57	66
Genova	56	60	84	13	15
Milano	61	9	63	14	20
Napoli	71	22	31	34	38
Palermo	48	77	14	71	61
Roma	68	70	10	39	86
Torino	20	53	90	69	66
Venezia	84	28	5	13	56
Nazionale	57	7	52	84	75

SuperEnalotto — Jolly

62 53 73 57 42 20 — Jolly 8

Montepremi	53.803.695,84 €	Jackpot	49.330.538,64 €
6	- €	4	411,46 €
5+1	- €	3	32,42 €
5	20.874,74 €	2	6,06 €

CONCORSO DEL 13/06/2020

SuperStar — Super Star 89

6	- €	3	3.242,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.146,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DIECI GIORNI DI STATI GENERALI? MA IN 10 GIORNI SI FA IL PROGETTO APOLLO E ANDIAMO SULLA LUNA»
Vincenzo De Luca,
Governatore Campania

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le case di riposo

Dobbiamo poter riabbracciare i nostri anziani ma la cautela nelle regole è ancora comprensibile

Roberto Papetti

Caro direttore,
non si capisce quale sia il senso di un elenco di disposizioni contenute sul documento regionale del 26 maggio 2020 COVID 19 relative alle visite agli ospiti delle case di riposo da parte dei familiari se poi nel merito le si vanifica delegando la stesura dei protocolli alle direzioni di queste ultime. Risultato: visite di 15 minuti dalla finestra più traumatiche che benefiche. Vogliamo che le istituzioni politiche e sanitarie comincino a coinvolgere con i soldi dei veneti nello screening sanitario di controllo (tamponi, test sierologico o altro) anche i parenti degli ospiti per consentire visite con risvolti umani e non di facciata? Solo così eviteremo che i nostri parenti ricoverati scampati al Covid non muoiano invece comunque soli ma di malinconia.

Sandro Bobbo

Caro lettore,
lei pone un problema importante, soprattutto dal punto di vista umano. Ma, come ben sa, in questi mesi gli ospiti delle case di riposo hanno pagato un prezzo altissimo all'emergenza Covid. In migliaia hanno perso la vita e anche in Veneto, dove pure il grado di mortalità è stato molto inferiore a quello di altre regioni e alla media nazionale, il tributo pagato dagli anziani ricoverati nelle residenze è stato molto alto. Ora anche per loro è iniziata la fase 2. La possibilità di incontrare i parenti, dopo mesi di doloroso e totale isolamento, è tornata ad essere una realtà. È possibile che, come nel suo caso, qualche casa di riposo abbia imposto protocolli più severi di altri. Forse è sbagliato o eccessivo. Ma bisogna capire che abbiamo appena superato una fase drammatica in cui ogni giorno si contavano morti a decine. Serve comprensione e tolleranza. Non è tutto finito. Ma capisco bene il suo stato d'animo: c'è una generazione che è stata duramente colpita dal virus. Chi ha resistito è giusto che possa tornare a vivere con la maggior serenità possibile. E per questo il rapporto con i parenti è fondamentale.

Siccità

Ricorrente estiva

Se fossi il responsabile della Regione - Presidente, non Governatore -, visto il clima degli ultimi anni penserei seriamente a creare bacini di raccolta dell'acqua piovana. Ovviamente a livello regionale. Mi sembra, infatti, che l'estremizzazione del clima, in atto da anni, comporti piogge intense e violente per brevi periodi e lunghi periodi di siccità, estremamente pericolosi per l'agricoltura. Accumuliamo quindi l'acqua quando viene, per distribuirla quando serve.
M.P.

Friuli

L'esempio dopo il terremoto

Lo scorso mese di maggio, causa la pandemia, forse non è stato ricordato dai media un tristissimo anniversario: il terremoto devastante avvenuto il 6 maggio 1976 in Friuli. Precisamente alle ore 20 e 59 con una prima scossa tellurica di magnitudo 6,5 della scala Mercalli e una seconda dopo 7" di 8,6. Mai, nei secoli passati, nel nord Italia si era scatenata una violenza simile, che ha colpito paesi interi, causando devastazioni inaudite e circa 1000 morti. Ho assistito a scene per me desuete di persone colpite negli affetti più cari, individuando in esse, pur nella circostanza tragica della situazione, un carattere comportamentale fermo, senza piangere sulle proprie rovine e senza spostare in altri luoghi tutte le costruzioni: case, scuole, asili e sedi di lavoro e provvedendo a ricostruirle con sistemi antisismici. La Regione autonoma, nata da poco, ha operato benissimo, coagulando maggioranza e opposizione, approvando velocemente una adeguata legislazione, d'intesa con gli organismi statali, con gli imprenditori e con gli istituti bancari, convincendo lo Stato centrale a concedere deleghe operative di ampia misura. Un patto sociale che permise la costruzione in breve tempo, dov'era e com'era. Un esempio che non fu quasi mai adottato, fino alla costruzione del ponte Morandi a Genova. Il 14 maggio 1976 dopo 8 giorni, staccavo le mani dalla telescrivente operante a Gemona del Friuli e rientrai a casa, consapevole di aver avuto un esperienza unica nel conoscere i miei connazionali friulani. Bravi! Mandi a tutti voi.
Giancarlo Parissenti
Mestre

Lombardia

Prepariamoci al peggio

La fine del domicilio coatto subito dagli italiani per difenderli dal morbo, coincide col tiro a segno verso il governatore lombardo Attilio Fontana, accusato di ogni nefandezza per il record di decessi nella regione più produttiva del Paese. Paginate del coro mediatico ostile ad elencare le presunte responsabilità per indebolirlo e toglierlo di mezzo, magari con la speranza di un intervento giudiziario d'appoggio, che appare meno scontato dopo il caso Palamara che ha investito la magistratura. Se lo scopo è quello di sostituire Fontana con un esponente giallorosso, prepariamoci al peggio. Statalismo imperante, fallimenti a catena e quant'altro di negativo accompagnerebbe il cambiamento. Il Mezzogiorno nel giro di qualche mese sarebbe il primo a pentirsi, per quanto sta inconsapevolmente assecondando.
Renzo Nalon

Risorse

Peggio gli sprechi dell'evasione

Durante la teleconferenza organizzata da Goldman Sachs il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri ha affermato: «Lavoriamo a una riforma della tassazione, vogliamo semplificare preservando la progressività della tassazione in Italia e continueremo a lottare contro l'evasione». «Come sapete in Italia ci sono oltre 120 miliardi (l'anno) di evasione fiscale e vogliamo recuperare queste risorse». Quante volte si è sentito dire? Il ministro Gualtieri dove ha vissuto fino ad oggi? Forse non sa che l'evasione fiscale è causata dalle grandi imprese, magari quelle che ricevono fior fior di contributi dalla Ue e dal legiferare del nostro Governo. Quindi è tutto falso o impossibile. Piuttosto il ministro ed il suo Governo dovrebbe combattere i grandi sprechi pubblici perpetuati da loro stessi politici e da tutto l'apparato pubblico. Forse Goldman Sachs sa che equivalgono a ben 240 miliardi di euro all'anno, cioè il doppio dell'evasione fiscale italiana.
Claretta Dal Negro

Turismo

Messaggi di speranza

Per il mio lavoro sono spesso in contatto con turisti stranieri i quali mi domandano SEMPRE come mai i nostri media insistano così tanto con immagini, spesso macabre (quella che più spesso mi citano si riferisce alla colonna dei camion militari.....) riferite alla pandemia che ha colpito ANCHE il nostro paese. Certo anche da loro i media hanno dedicato la giusta attenzione a questo disastroso evento, focalizzando l'attenzione sui dati epidemiologici e informando sui comportamenti da assumere. Speriamo che i media nazionali comincino a inviarci anche messaggi di speranza e meno shoccanti. Ci hanno spinti a vivere alla giornata, a leggere con prudente ottimismo i dati epidemiologici per poi farci balenare l'eventualità di una seconda ondata. Per piacere trasmetteteci più messaggi di speranza, è importante anche qualche respiro di sollievo.
Giuseppe D'Este

Stati generali/1

La storia parla chiaro

Il premier Giuseppe Conte annuncia gli "stati generali", cioè un insieme di incontri con esponenti del Parlamento europeo, i partiti al governo e il capo della "confusa" task force, Colao, per decidere sul futuro del Paese. Ebbene la storia parla chiaro. Moltissimi secoli fa in Francia il sovrano riuniva i membri degli stati generali per legiferare nuove tasse verso i cittadini a causa della pesante situazione economica, sociale e finanziaria. Furono riuniti varie volte ma l'esisto fu terribile: il popolo alla fame e la rivoluzione alle porte. Ora tocca all'Italia. Difficile uscire dalla crisi senza i sacrifici dei politici che in questi mesi oltre a dimostrare incompetenza in ogni ministero non rinunciano a niente dei loro super stipendi, pensioni e vitalizi. Oltre che tutele civili e penali. Gli sprechi pubblici sfiorano i 230 miliardi all'anno, basterebbero per far fronte a ogni crisi. Purtroppo l'enorme burocrazia creata nel tempo dal nostro Parlamento blocca quasi ogni iniziativa a favore della crescita e fa perdere posti di lavoro. Giuseppe Conte si dice tranquillo, ma mi chiedo: chi non lo sarebbe con uno stipendio come il suo?
Decimo Pilotto

Stati generali/2

Cosa non piace a Salvini e Meloni

Trovo apprezzabile l'iniziativa politica della convocazione di "Stati Generali" per l'Economia e disapprovo fortemente chi contesta e decide di non partecipare. È indubbio che lo Stato deve programmare cosa fare in questo problematico momento; non certo sproloquiare su questo o quello ma definire con chiarezza le decisioni da prendere per evitare gli errori del passato che ci hanno portato, attraverso l'emergenza epidemica, alla crisi attuale, che non è solo economica ma integrale. Si tratta ora non soltanto di come spendere i soldi a disposizione ma di elaborare quali strategie mettere in atto per una economia diversa, più rispettosa delle persone e dell'ambiente, con una forte assunzione di responsabilità verso la disuguaglianza sociale e la difesa della Natura. Forse è proprio questo fondamentale obiettivo degli Stati Generali che non piace a Salvini e Meloni e induce la Destra a disertare.
Flora Dura

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 13/6/2020 è stata di **55.231**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Investe e uccide un pedone. Al papà dice: «Ho preso una buca»

Investe un pedone a Vigodarzere e lo uccide sul colpo. Il guidatore un uomo di 31 anni, torna a casa e mette l'auto in garage ma il padre si accorge di qualcosa. E lui: «Ho preso una buca»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Caserma Serena, c'è un altro positivo al Covid 19: rivolta dei migranti

E' giusto aiutare questa gente, ma a condizioni chiare e inflessibili. Dopo il Coronavirus, siamo vittime anche del virus del politicamente corretto che mette ideologie e slogan sopra verità e ragione (binariciuto)

L'analisi

Il governo deve realizzare il piano di Colao

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) le possibili azioni da mettere in atto, a volte azioni sinergiche, a volte alternative. Risulta inoltre utile la divisione fra un certo numero di azioni da portare avanti in tre mesi, altre che necessitano di sei mesi e quelle che esigono invece un approfondimento di almeno un intero anno. Nonostante i limiti delineati in precedenza (nella mia esperienza una commissione efficace non può essere composta da più di sette membri) ho trovato nel rapporto Colao un utile strumento non certo per prendere decisioni in autonomia ma, sicuramente, per aiutare il governo a prendere decisioni. Come credo dovesse essere. Pensavo quindi che, in ambito governativo e parlamentare, cominciasse subito la discussione per arrivare a rapide decisioni almeno sui temi elencati come prioritari. Come capita in Italia è invece cominciato il tiro al bersaglio sull'intero lavoro del Comitato e, invece di passare alla fase della sintesi decisionale, si è ripiegato su un ulteriore approfondimento dell'aspetto conoscitivo, attraverso la convocazione degli Stati Generali. Un processo che può essere utile perché sono chiamati ad intervenire anche coloro che ricoprono un ruolo decisionale specifico nel campo politico (nazionale e internazionale), nel campo economico, nel campo sindacale e nelle varie istituzioni che costituiscono l'ossatura del nostro Paese. Se tuttavia si vuole, con questo strumento, fare maturare il necessario processo decisionale del governo, i partecipanti agli Stati Generali dovrebbero essere chiamati a concentrare il loro specifico contributo sulle modalità di realizzazione e sui costi delle principali proposte che il Comitato Colao ha messo sul tavolo. Il tutto dovrebbe poi essere rapidamente seguito dalle concrete decisioni del governo sui principali problemi che condizionano il futuro del nostro Paese ed esigono quindi una rapida decisione. Il tempo dell'analisi è infatti esaurito. Per un aese ormai scettico e che, sostanzialmente non crede che nulla possa cambiare, occorrono scelte forti. Il rapporto Colao le contiene, o almeno le suggerisce, con un ampio ventaglio di possibilità di attuazione. Non è certo difficile selezionare, in questo patrimonio, alcuni progetti importanti che possono raccogliere l'unanime adesione di questa pur disarmonica coalizione. Parlo di provvedimenti forti che diano all'Italia e all'estero il segno di cambiamenti duraturi. Possiamo partire dalla battaglia di tutte le battaglie, che condiziona i nostri equilibri futuri, cioè la lotta all'evasione fiscale. Abbiamo oggi in mano tutti gli strumenti per creare una progressiva convenienza nel passaggio dal contante ai nuovi sistemi di pagamento, fino alla progressiva sostanziale abolizione della moneta cartacea. Questo non solo ricostituirebbe il tessuto etico dell'Italia, ma metterebbe fine al drammatico problema del nostro deficit di bilancio. E perché non obbligare ad una corposa cauzione tutti coloro che intendono ricorrere nei processi amministrativi, cauzione naturalmente perduta in caso di respingimento del ricorso? Perché non concedere una maggiore liberalizzazione nel cambio di destinazione degli immobili? Perché, di fronte al disperato e immediato bisogno di insegnanti in quest'emergenza, non permettere un volontario aumento delle loro ore di insegnamento (ad esempio fino ad un terzo) accompagnato da un adeguato aumento di stipendio? Perché (parlando di più lungo periodo) non estendere il volontariato fra i giovani fino a farlo diventare obbligatorio come servizio civile? Non parliamo di quello su cui tutti concordano riguardo ai lavori pubblici, ai debiti della Pubblica Amministrazione e alla cura del territorio, di cui sono ormai chiari tutti gli aspetti e tutte le conseguenze!! Ho fatto solo alcuni esempi di decisioni difficili, ma indispensabili per la stessa vita del governo. Bisogna in ogni caso ricordare che, con gli Stati Generali, il momento delle analisi è finito: per sopravvivere bisogna che il governo ne tragga le conclusioni.

La vignetta

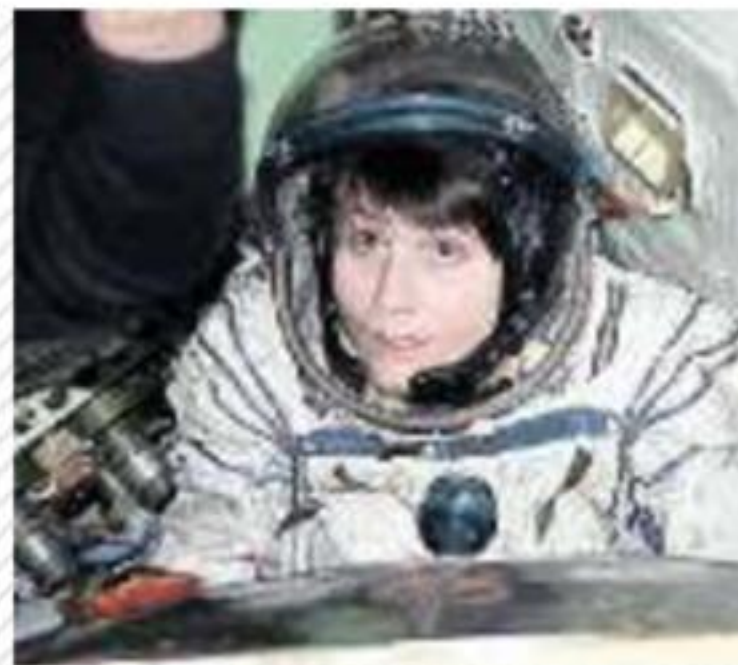
IL GAZZETTINO | Domenica 14, Giugno 2020

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo (...)

Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 20.58
La Luna Sorge 2.08 Cala 14.01

SAMANTHA CRISTOFORETTI PREMIO HEMINGWAY

Assegnato all'astronauta
Nello spazio sulla navicella

A pagina XIV

Musica
Con Polinote gli artisti si raccontano sul web

A pagina XIV

In montagna
Cantieri aperti per rimediare ai danni causati dal Vaia

Strade da mettere in sicurezza, alberi da rimuovere, strutture da riparare. A quasi due anni dal Vaia c'è ancora molto da fare

A pagina IV

Influenza, vaccinazioni di massa

▶La paura che il Covid possa ripresentarsi il prossimo autunno ha indotto Regione e Azienda a un intervento senza precedenti

▶Più facile individuare il Coronavirus se si è protetti dalla malattia stagionale. Previste circa 500mila dosi

Vaccino antinfluenzale gratis a partire dai 60 anni e anche il Friuli Venezia Giulia è chiamato a accelerare sui tempi per campagne informative e scorte di dosi. Il progetto è quello di riuscire a coprire l'80% della popolazione over 60 anni e il Veneto si è già mosso, ordinando 1 milione 306mila dosi contro le 864.740 di un anno fa, pronto a salire al milione e mezzo. Il Fvg deve ancora attivarsi, ma si stima che servirebbe mezzo milione di dosi, il doppio del 2019, per mettere a disposizione il vaccino di tutte le categorie a rischio e poter distinguere le influenze virali di stagione da quelle per coronavirus.

Zancaner a pagina II

Sanità
La Cgil chiede più risorse per Lignano

Ha aperto ieri il punto di primo soccorso nella località balneare, ma l'organizzazione del lavoro sta impegnando a fondo l'Azienda sanitaria

A pagina IV

Case di riposo
A Paluzza visite ai parenti dal 23 giugno

Dopo quasi quattro mesi di chiusura degli accessi e delle visite, la Casa di Riposo per anziani Brunetti di Paluzza riprende i contatti con l'esterno.

A pagina II

Commercio Per i tavolini sul plateatico non c'è ancora intesa

Piazza San Giacomo ultima a partire

L'idea di ampliare gli spazi all'aperto per bar e ristoranti risale a metà aprile, pensata per la piazza ancora è ferma al palo PILOTTO A PAGINA VI

Spettacolo, lavoratori in piazza per il futuro

Il mondo dell'arte, attori, danzatori, musicisti, tecnici di scena, scenografi, maestranze varie si è riunito ieri a Udine per chiedere un tavolo di lavoro con le istituzioni, non solo per esporre problematiche, ma soprattutto per proporre soluzioni.

Sassara a pagina III

Nuove regole
I banchetti di nozze e il virus

Elenco di chi partecipa, mascherina per andare al buffet e tavoli distanziati. Anche le feste di matrimonio si adattano alle misure di sicurezza anti contagio. Le linee guida entrano nello specifico dei buffet: si può organizzare, ma il cibo deve essere servito dal personale, escludendo la possibilità per gli ospiti di toccare quanto esposto; anche in questo caso, c'è l'obbligo per tutti di utilizzare la mascherina. E molti preferiscono rinviare al 2021.

Pilotto a pagina II

Udinese, antipasto di serie A col Brescia

In attesa di terminare il lungo digiuno del calcio ufficiale ci sarà per l'Udinese un gustoso antipasto: i bianconeri mercoledì 17 – alle 18.30 – affronteranno alla Dacia Arena il Brescia. Il match sarà disputato a porte chiuse, vietato anche ai giornalisti, e trasmesso in diretta su UdineseTv, visibile pure in streaming sul sito www.udinese.it. L'avversario pur privo di Balotelli licenziato in tronco, sarà sparring partner assai probante in vista del campionato e servirà per le ultime verifiche in vista del Torino. Gotti dovrebbe dare spazio a tutti i 18 componenti della rosa, forse anche ad un paio di Primavera.

Gomirato a pagina XIII

MERCOLEDÌ Alla Dacia Arena amichevole tra Udinese e Brescia, squadre che non torneranno ad affrontarsi nel finale di stagione

Il Comune mette mano ai marciapiedi

Nuovo importante investimento sulle manutenzioni del territorio da parte dell'Amministrazione comunale udinese. Sono infatti in partenza lavori di sistemazione marciapiedi per un totale di 100mila euro, divisi in circa 15 interventi destinati a risolvere altrettante criticità in tutte le zone della città. L'elenco parte dalle segnalazioni della Polizia Locale e dei cittadini o da problematiche note, Tra gli altri, saranno riparati o pavimentati ex novo alcuni tratti di marciapiedi in via Colugna, via San Vito al Tagliamento, via del Bon, via Zanon, via Beato Odorico da Pordenone, via Gorghi, viale dello Sport, via Caccia.

A pagina VI

CENTOMILA EURO DI LAVORI Manutenzione e riparazione dei marciapiedi danneggiati e segnalati dai cittadini a Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la ripartenza

IL PIANO

UDINE Vaccino antinfluenzale gratis a partire dai 60 anni e anche il Friuli Venezia Giulia è chiamato a accelerare sui tempi per campagne informative e scorte di dosi. Porta la firma di Giovanni Rezza, direttore generale della prevenzione del ministero della Salute, la circolare della Prevenzione e controllo dell'influenza con le raccomandazioni per la stagione 2020-2021. L'emergenza Covid ha confermato la necessità di rafforzare le misure per migliorare la capacità del sistema sanitario di rispondere a proseguire l'impegno «nei programmi di prevenzione delle malattie infettive, avviandone di nuovi se opportuno, garantendone applicabilità e sostenibilità» sostiene Rezza nel documento del 5 giugno arrivato anche sul tavolo della Regione Fvg.

DISTINGUERE I CONTAGI

Nella prossima stagione influenzale 2020/2021, non è esclusa una co-circolazione di virus influenzali e Sars-CoV-2, pertanto «si rende necessario ribadire l'importanza della vaccinazione antinfluenzale, in particolare nei soggetti ad alto rischio di tutte le età, per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti, dati i sintomi simili tra Covid-19 e influenza».

L'IPOTESI GIOVANI

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato per tutti i soggetti a partire dai 6 mesi di età che non hanno controindicazioni, mentre nei bambini di età inferiore ai 6 mesi, il vaccino non conferisce una protezione sufficiente. L'inserimento dei bambini e adolescenti sani nelle categorie da immunizzare prioritariamente contro l'influenza stagionale è oggetto d'intensa discussione da parte della comunità scientifica internazionale. La vaccinazione è già offerta gratuitamente a tutti i bambini e adolescenti sani dalla sanità americana, canadese e del Regno Unito, nonché da alcuni paesi dell'Unione Europea come la vicina Austria, oppure ci sono paesi che la raccomandano, ma non la offrono gratuitamente come la Slovenia. A oggi, vista l'attuale situazione derivata dalla pandemia causata dal Coronavirus, non esistono le condizioni per condurre uno studio pilota che possa valutare fattibilità ed efficacia della vaccinazione antinfluenzale in questa fascia d'età, così la Direzione prevenzione fornisce in pratica una bibliografia che il Friuli Venezia Giulia valuterà , ma che mostra l'opportunità di raccomandare la vaccinazione in questa fascia di età, anche per «ridurre la circolazione del virus influenzale fra gli adulti e gli anziani nell'attuale fase pandemica».

MEDICI E INFERMIERI

CAMPAGNA ANTICIPATA Già a inizio ottobre sarà possibile vaccinarsi contro l'influenza stagionale, una precauzione in previsione di una seconda ondata del coronavirus

Influenza, serviranno 500mila dosi di vaccino

▶Il ministero della Salute lo raccomanda per i giovani mentre sarà gratuito anche dai sessant'anni: lo scopo è evitare di confonderla con il Covid-19

La novità per quest'anno, però, è un'altra. Per la stagione 2020-2021, a causa dell'emergenza Covid-19, al fine di facilitare la diagnosi differenziale nelle fasce d'età di maggiore rischio di malattia grave, la vaccinazione antinfluenzale può essere offerta gratuitamente anche nella fascia d'età 60-64 anni e non più a partire dai 65 anni. Arriva poi una forte raccomandazione per i più restii al vaccino, almeno nella nostra regione: gli operatori sanitari e socio-sanitari. Per il personale che opera a contatto con i pazienti e gli anziani ospiti in strutture residenziali o di lungo degenza, "la vaccinazione è fortemente raccomandata". Questo per ora, dato che in prospettiva c'è un'iniziativa legislativa che renda questa vaccinazione obbligatoria e l'emergenza Covid ha mostrato tutti i rischi che corrono gli operatori a contatto con il virus e quelli di un possibile contagio dei pazienti. La Regione, dunque, è chiamata, quest'anno più che in passato, a coinvolgere medici di medicina generale e pediatri per azioni di offerta vaccinale, per assicurare che la copertura sia la più alta possibile e viene richiesto, inoltre, lo svolgimento di iniziative per promuovere fortemente la vaccinazione antinfluenzale di tutti gli operatori sanitari, in tutte le occasioni possibili.

RIFORNIMENTI

Per fare questo, però, servono dosi di vaccino sufficienti a coprire l'offerta. La popolazione oltre i 65 anni è di quasi 318mila persone, mentre la fascia tra i 60 e i 65 anni è di circa 79mila residenti. Aggiungendo anche gli Under 15 (146mila) e il personale delle strutture sanitarie pubbliche (20mila), bisognerebbe disporre di circa mezzo milione di dosi di vaccino antinfluenzale (contro le 250mila del 2019), dato che pur escludendo la parte di popolazione che rinuncerà all'opportunità saranno pronti a vaccinarsi anche soggetti adulti con malattie croniche, donatori di sangue e addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo. È cruciale, per ridurre l'impatto di una probabile co-circolazione di SARS-CoV-2 e virus influenzali in autunno, che come molti altri enti hanno già fatto, la Regione avvii le gare per l'approvvigionamento dei vaccini al più presto e, vista la situazione epidemiologica, anticipi le campagne di vaccinazione a inizio ottobre. Quest'anno cambiano anche le scadenze: la Regione deve poter offrire la vaccinazione in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche se le persone si presentano in ritardo.

Lisa Zancaner

Un nuovo decesso a Trieste

Paluzza, la casa di riposo apre alle visite

Dopo quasi quattro mesi di chiusura delle visite, la Casa di Riposo Brunetti di Paluzza si prepara a riprendere i primi contatti con l'esterno. Sulla base delle indicazioni ricevute dalla Regione, è stato approvato uno specifico protocollo per concedere le autorizzazioni al contatto tra gli anziani accolti in struttura, covid free dal 4 giugno, e i loro familiari. Quale spazio prioritario è stata individuata l'area della palestra della residenza, che permette di svolgere in sicurezza le visite agli anziani sia nell'area esterna che all'interno. Gli ingressi saranno limitati e scaglionati in modo da ridurre il numero di visitatori contemporaneamente presenti, organizzando le visite su appuntamento: da domani sarà possibile prenotare la visita contattando la residenza via mail a info@covilpaluzza.it o telefonando allo 0433 775121. Le visite saranno consentite a un solo familiare per residente per un massimo di mezz'ora, previo screening sanitario e adeguata illustrazione delle misure da rispettare, e partiranno da martedì 23 giugno per organizzare tutte le prenotazioni. Intanto le persone positive al coronavirus in regione sono scese da 176 a 172, con un nuovo decesso registrato a Trieste.

Matrimoni e cerimonie, invitati al buffet in mascherina

▶C'è chi ha rinviato le nozze al 2021 e chi riduce gli ospiti

LE NUOVE NORME

UDINE Elenco nominativo di chi partecipa, mascherina per andare al buffet e tavoli distanziati. Anche le feste di matrimonio si adattano alle misure di sicurezza anti contagio. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato le linee guida (in vigore dal 15 giugno) che disciplinano nello specifico le cerimonie. Un intervento atteso perché, finora, il punto di riferimento era quello delle limitazioni in vigore per i ristoranti.

Le misure approvate l'11 giugno prevedono che i locali debbano custodire per 14 giorni l'elenco dei partecipanti al banchetto e che gli spazi vengano riorganizzati per consentire un accesso ordinato senza assembramenti. I tavoli devono essere disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno un metro di separazione tra gli ospiti, si devono privilegiare gli spazi esterni (sempre nel rispetto del distanziamento di almeno un metro). I locali devono ovviamente assicurare la pulizia e disinfezione degli ambienti interni e delle eventuali attrezzature prima di ogni utilizzo. Gli ospiti dovranno indossare la mascherina negli ambienti interni (quando non sono seduti al tavolo) e in quelli esterni (se non è possibile mantenere la distanza fisica); anche il personale di servizio a contatto con i partecipanti deve utilizzare la mascherina. Le linee guida entrano poi nello specifico dei buffet: si può organizzare, ma il cibo deve essere servito dal personale, escludendo la possibilità per gli ospiti di toccare quanto esposto; anche in questo caso, c'è l'obbligo per tutti (lavoratori e partecipanti al banchetto) di mantenere la distanza e di utilizzare la mascherina a protezione delle vie respiratorie. La modalità self-service può essere consentita per buffet realizzati esclusivamente con prodotti confezionati in monodose. La distribuzione del cibo dovrà essere fatta in modo da evitare una elevata concentrazione di persone e, se necessario, bisogna usare misure idonee a garantire il distanziamento durante la fila (dalla segnaletica alle barriere). Certo, questo non sarà l'anno d'oro per i matrimoni: molti, infatti, hanno già rinviato al 2021, sperando in tempi migliori: «Noi avevamo molte cerimonie di stranieri – spiega Stefania Cecchini, che gestisce l'albergo Villa di Tissano a Santa Maria La Longa - e già a marzo le hanno spostate al prossimo anno, non sapendo come sarebbe stata la situazione delle frontiere. I pochi che resistono hanno ridotto gli invitati. In caso di nozze all'interno delle sale il problema del distanziamento è maggiore. E comunque ci sono molte persone che hanno ancora paura: gli sposi, quindi, preferiscono avere meno partecipanti, in modo che possano stare tutti più tranquilli. Anche per la cerimonia nelle sale comunali, i posti sono ridotti; gli sposi quindi prima firmano in Municipio, poi optano per una cerimonia simbolica in giardino, dove le regole sono meno restrittive. Era un trend che cominciava a prendere piede e che ora è dettato dalle esigenze».

POSTI NOMINALI Per un pranzo di cerimonia sono consigliati

A Villa di Tissano si sono organizzati anche con i tavoli: se ne useranno di più e con meno posti (da 10 a 6 o 8). «Oltre al distanziamento tra i tavoli – continua Cecchini - cerchiamo ancora di più di raggruppare i parenti più stretti. Meglio inoltre scegliere la sistemazione a placeé (*i posti assegnati, ndr*) perché altrimenti ci sarebbero da sanificare le sedie ogni volta che un invitato cambia posto».

Anche il servizio si adatta e spariscono i cestini col pane: «Usiamo solo monoporzioni individuali, anche per l'aperitivo». Ovviamente, il personale è sempre dotato di mascherine e guanti. «Per fortuna - conclude Cecchini - disponiamo di un grande parco: se fatto all'aperto, diventa quasi un matrimonio normale».

Alessia Pilotto

L'APPELLO CORALE I lavoratori del mondo dello spettacolo, dagli artisti alle maestranze tecniche, si sono ritrovate in piazza XX Settembre a Udine per far sentire la loro voce affinché con la ripartenza degli eventi dal vivo si pensi anche a forme di tutela professionale foto Felice De Sena/Nuove Tecniche

Dagli artisti ai tecnici l'appello per tenere in vita gli spettacoli

▶Ieri pomeriggio in cemtro storico a Udine tutti insieme per chiedere di ripartire con maggiori tutele e garanzie

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Nella Grecia antica c'era un termine unico, téchne, con cui comprendere l'intero mondo dell'arte, attori, danzatori, musicisti, tecnici di scena, scenografi, maestranze varie. Ebbene tutta questa filiera, la tèchne, si è riunita ieri pomeriggio a Udine in una piazza XX Settembre gremita per chiedere un tavolo di lavoro con le istituzioni, non solo per esporre problematiche, ma soprattutto per proporre soluzioni.

ARTE E PROFESSIONALITÀ

Dietro uno spettacolo dal vivo si muove un universo fatto di moltissime figure professionali, tutte ingranaggi della stessa macchina, che insieme contribuiscono al prodotto finito, e che non possono esistere l'una senza l'altra. Professionalità con peculiari specificità che non trovano riconoscimento in altrettante specifiche tutele quali contratti lavoro nazionali, albi professionali, azioni di sostegno da parte dello Stato. In due ora fitte di interventi, le varie categorie di questo comparto hanno esposto le loro istanze, tutte concordi sul fatto che l'attuale emergenza Coronavirus ha evidenziato esponenzialmente lacune già esistenti in questo settore.

GLI INTERVENTI

Klaus Martini, rappresentante regionale di Attrici e Attori Uniti, ha sottolineato come «sia assordante il silenzio delle istituzioni su questo settore, rimasto senza lavoro e completamente dimenticato da inizio lockdown, mentre la ripresa si annuncia difficilissima in applicazione delle restrizioni,; l'apparato legislativo non è adeguato alle numerose specificità della nostra categoria, evidente anche dalla insufficienza delle tutele dei decreti emergenza; c'è dunque bisogno di una riforma della legge sullo spettacolo, di certezze sul cumulo dei versamenti pensionistici, di un reddito di continuità per i periodi di non occupazione come già accade nel modello francese».

A tale modello fa riferimento anche Marta Bevilacqua, coreografa di Arearèa, e rappresentante del movimento Lavoratori della Danza, che sottolinea come «il lavoro di coreografi,danzatori, performer sia caratterizzato da una forte discontinuità, che i Francesi hanno chiamato "intermittenza", istituendo un reddito di continuità per i lavoratori dello spettacolo dal vivo, riconoscendo che gli intermittenti non sono inattivi, anzi, i tempi tra una produzione e l'altra sono intervalli di ricerca, di perfezionamento tecnico, di prove e aggiornamento, per realizzare l'opera successiva, di viaggi per audizioni a nostre spese; la danza in Friuli fa impresa, svolge attività di sperimentazione, di produzione e circuitazione spettacoli, fa formazione nelle scuole di danza, fa progetti socio-educativi rivolti a comunità oggetto di esclusione e di disagio. Tutte queste azioni dei singoli e delle imprese rischiano di essere invisibili».

E tali si sentono anche tutte le maestranze del back-stage, rappresentate da Francesco Rodaro, titolare del Service Music Team, da Sefano Bragaglio, tecnico freelance, da Carlo Visentini e altri ancora, che propongono «l'istituzione di un albo professionale dei lavoratori dello spettacolo dal vivo, il riconoscimento dell'intermittenza come tipicità di questo settore come avviene anche in Germania, con relativo reddito di continuità, la ridistribuzione dei fondi del Fus a tutti gli esponenti del mondo dello spettacolo, la riduzione dell'iva al 4% come per molte altre categorie». Artisti, tecnici e maestranze se ascoltati con le loro competenze possono offrire soluzioni semplici e concrete alle istituzioni per salvare il mondo della cultura che – sottolinea Claudio De Maglio, direttore dell'Accademia Nico Pepe- «non va relegata nel superfluo, bensì ha un valore terapeutico, etico, sociale importantissimo, alimenta il senso critico e la complessità di visione».

Federica Sassara

«La Regione finanzi il punto di primo soccorso a Lignano»

▶Il servizio è partito ieri ma secondo la Fp-Cgil servono risorse adeguate

SANITÀ

LIGNANO Sì della Fp-Cgil alla riapertura, da oggi, del posto di primo intervento sanitario di Lignano, ma è indispensabile intervenire per aumentare la dotazione di personale e di risorse. A chiederlo è il segretario della Funzione pubblica Cgil di Udine Andrea Traunero dopo l'incontro con i vertici dell'Azienda sanitaria unica del Friuli centrale: «Si tratta di una struttura al servizio della principale località turistica del territorio – sostiene Traunero – e il suo funzionamento non può continuare a essere a carico di una singola azienda sanitaria. I lavoratori garantiscono il loro massimo impegno, consapevoli delle difficoltà e dell'importanza di questa stagione turistica, per garantire un servizio fondamentale per l'attrattività del territorio. Abbiamo però segnalato più volte le gravi carenze croniche di personale che si registrano in Asufc, che stanno subendo peraltro un preoccupante peggioramento in vista delle ferie estive, ma malgrado le nostre ripetute richieste e sollecitazioni per conoscere la dotazione organica e il futuro piano di assunzioni per integrare gli organici, la direzione risponde soltanto sulla carta».

La struttura nel 2019 ha garantito 3.330 prestazioni, 1.140 interventi con ambulanza e richiede, per funzionare, 18 infermieri e 6 operatori socio sanitari su ambulanza, oltre ai medici. «Il punto di pronto intervento – spiega ancora Traunero – partirà con il supporto di 5 unità che dal pronto soccorso di Udine si sposteranno a Palmanova. Verranno inoltre pubblicati due bandi interni per una manifestazione d'interesse per reclutare personale disposto a coprire i turni di Lignano e a supporto dei reparti di Palmanova e Latisana. Come Cgil, abbiamo chiesto come si andrà a sopperire agli spostamenti di personale dalle altre strutture del territorio».

Nel ribadire la situazione di forte difficoltà del personale, «stremato dall'emergenza Covid», Traunero chiede che a farsi carico della situazione, a fianco dell'Asufc, ci sia anche la Regione: «Il polo turistico di Lignano – dichiara – ha ricadute positive per tutto, quindi servirebbe uno stanziamento direttamente a carico del servizio sanitario regionale, così come avviene per altri servizi, come l'elisoccorso. Non si vede infatti perché la spesa debba ricadere solo sull'azienda competente per territorio. C'è bisogno di medici, una ventina di infermieri e dieci Oss: un onere che aggraverà ulteriormente le già gravi carenze di organico con cui deve fare i conti l'Asufc e che richiedono assunzioni immediate in tutto il territorio».

IERI MATTINA L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha fatto un sopralluogo a Villa Santina e Verzegnis colpite dalla tempesta Vaia

Vaia, duemila metri cubi di legname in biomassa

▶Sopralluoghi dell'assessore Riccardi nelle aree colpite dalla tempesta del 2018

▶Si lavora sulle strade verso Verzegnis A Villa Santina opere tra paese e pineta

MONTAGNA

VERZEGNIS «Si tratta di lavori estremamente importanti, perché vanno a ridurre drasticamente il rischio che l'abitato di Verzegnis possa in futuro rimanere isolato come è accaduto in occasione della Tempesta Vaia». Ieri il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ha effettuato alcuni sopralluoghi sulle aree montane colpite due anni fa dal maltempo, dove i cantieri per la messa in sicurezza sono ancora aperti. A Verzegni, assieme al sindaco Andrea Paschini e al vice presidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, ha visitato l'area interessata dai lavori di messa in sicurezza.

NEL DETTAGLIO

Durante l'alluvione dell'autunno 2018 le principali strade di accesso al paese vennero rese impraticabili a causa della caduta di numerose piante cresciute negli anni ai lati del carreggiato. «Con l'attuazione di questo intervento - ha sottolineato Riccardi - stiamo procedendo al taglio delle piante incombenti, alla posa delle reti paramassi e ai disgaggi per la riduzione del rischio residuo». Per quel che riguarda i costi dell'opera, l'importo dell'appalto ammonta a 722mila euro e interessa una superficie complessiva di 40mila metri quadrati di versanti della strada regionale della Val d'Arzino, con la posa di 5mila metri quadrati di reti paramassi. Sul piano amministrativo è stata avviata una procedura espropriativa per l'occupazione temporanea finalizzata alla realizzazione delle opere stabili e al taglio delle piante prospicenti e pericolose. A questi interventi sono interessate 78 particelle di proprietà privata.

DAL BOSCO A CASA

È stato stimato un taglio di piante che genererà un volume complessivo di legname di oltre 2mila metri cubi, che sarà trasformato in materiale da brucio e cippato per gli impianti a biomassa della zona. Attualmente stanno operando nel cantiere tre ditte con un impiego di altrettante squadre di boscaioli e rocciatori, per un totale di 12 operai specializzati

A VILLA SANTINA

«Quanto è stato fatto testimonia l'ottima collaborazione tra la Protezione civile regionale e l'Amministrazione comunale di Villa Santina. Una partnership che, nell'ambito dei lavori di ripristino a seguito dei danni causati dal Vaia, ha portato all'avvio e all'esecuzione delle opere programmate». Sopralluoghi anche a Villa Santina, assieme al sindaco Domenico Giatti, dove il Comune svolge il ruolo di soggetto ausiliario che agisce per conto del Commissario delegato per l'emergenza. Nel dettaglio, è stata ultimata (costo 180mila euro) in zona via Piazza Mercato la realizzazione di disgaggi a monte delle opere di difesa da caduta massi esistenti per una fascia di altezza di circa 52 millilitri è per uno sviluppo di 400 millilitri. Sono in corso di attuazione i lavori (162mila euro) che riguardano la sistemazione dei manti di copertura dei fabbricati comunali (con rifacimento delle lattonerie e canali di gronda e pluviali), oltre agli interventi sia sul palazzetto dello sport (esecuzione sopra i locali spogliatoi di un nuovo manto impermeabile) e sia sulla biblioteca (nuova coibentazione). Infine si stanno ultimando gli interventi di recupero ambientale (300mila euro) dell'area della pineta e dell'area della cascata Plera, con il ripristino delle varie strutture e infrastrutture interne alla stessa. Tra queste: il ristorante Laghetto (rifacimento del manto di copertura principale e della lattoneria), la concimaia del maneggio (adeguamento dell'impianto di raccolta dei liquami e sistemazione dell'area circostante), la strada Plera (ricarica del piano viabile e sostituzione dei chiusini) e l'area pineta (rimozione delle ceppaie e ripristino della viabilità di accesso.

LAVORI IN CORSO Il cantiere nella zona della pineta vicino alla cascata Plera a Villa Santina dove sorge anche il maneggio

«Carnia, il futuro parta dalle idee della comunità»

▶Un manifesto per immaginare un nuovo sviluppo

LA PROPOSTA

TOLMEZZO «La fine della pandemia non deve riportarci a una normalità che ha prodotto tragedie, crisi e spopolamento della montagna, ma deve essere occasione per cambiare e pensare alla rinascita di comunità». Questo il ragionamento di Franco Corleone che, insieme a Luigi Cortolezzis (sindaco di Treppo Ligosullo) e Massimo Brianese della Società della Ragione, ha ideato il "Manifesto per la Carnia": dieci idee da cui partire per una «rivoluzione gentile».

Si va dalla possibile eliminazione del 730 per i residenti al garantire la fibra per tutti, dal diritto alla salute a una differente gestione di ambiente, acqua ed energia passando attraverso forme concrete di autogoverno. «Bisogna ripartire dai Comuni come centri di autogoverno e di responsabilità del cittadino. Trovo ad esempio assurdo che su ventotto Comuni carnici, solo in tre abbiano il segretario comunale, figura fondamentale dopo la riforma degli enti locali senza la quale non solo non si fa la rivoluzione gentile, ma neppure l'ordinaria amministrazione».

Ecco quindi che la crisi legata al virus deve essere uno spartiacque e diventare un'opportunità di cambiamento. Un'idea di fondo condivisa dai sindaci della Carnia e che vede anche il presidente dell'Uti della Carnia Francesco Brollo tra i sottoscrittori. La richiesta di Corleone è che tutti facciano la loro parte, mettendosi in discussione non solo dal punto di vista politico, ma anche da quello sociale. Il manifesto è stato letto e condiviso dalle associazioni territoriali «come l'Arci o vari circoli culturali», segnale che quest'idea embrionale potrebbe diventare un vero e proprio movimento «formato soprattutto da giovani per evitare che un valido contributo di idee, si trasformi in un documento, magari scritto bene, ma relegato in un cassetto polveroso senza che possa dar vita a un cambiamento».

Fondamentale diventa raggiungere l'obiettivo, magari anche dopo un acceso scontro politico «che però non deve essere contro qualcuno, ma deve servire a creare la consapevolezza che dopo ogni tragedia ci deve essere una reazione. Ognuno deve fare la sua parte, anche con forme di protesta civile e assumersi la propria responsabilità». Anche la scelta della Carnia non è casuale: un territorio vasto geograficamente, ma con comunità piccole. Qui però sono racchiuse molte problematiche che possono portare a un ragionamento da estendere su larga scala. «Ci siamo concentrati sulla Carnia perché c'è la questione della montagna che è una specificità, ma ci sono anche altre problematiche che riguardano tutti e le cui soluzioni possono diventare da esempio per l'intera regione». La speranza è che questo manifesto trovi seguaci tra i consiglieri regionali «affinché si impegnino a tradurne i punti, che ovviamente non vanno a trovare delle soluzioni tecniche, in progetti concreti che servano per avviare una discussione in tutte le sedi». Il tutto partendo da quel "Popolo duro" fatto di vizi, virtù e impercettibili sfumature, ma che «tra venti o trent'anni, complice anche la pandemia che potrebbe rappresentare solo il colpo di grazia, rischia di trasformarsi in una mera espressione geografica a causa della fuga dei giovani e di una crisi economico-sociale irrimediabile. È giunto il momento di intervenire per evitare a questa zona un destino da Disneyland: luogo turistico, ma completamente artificiale».

Tiziano Gualtieri

COMUNE DI RIFERIMENTO Tolmezzo è il paese al quale guardano gli abitanti della Carnia per numerosi servizi

STORIA INFINITA A metà aprile il via libera agli esercenti a mettere i tavolini su piazza San Giacomo. Dopo due mesi è ancora tutto fermo

Piazza San Giacomo prima a muoversi e ancora ferma

▶La richiesta degli esercenti per occupare il plateatico in centro risale a metà aprile

▶Dopo due mesi si è ancora alle ipotesi: «Speriamo il debutto arrivi in settimana»

COMMERCIO

UDINE «Gli altri stanno andando avanti e noi stiamo regredendo. Dovevamo partire per primi, e alla fine ci stiamo classificando ultimi». C'è una certa amarezza nelle parole di Adriano Pez, titolare del Bar Elite in piazza San Giacomo: dopo due mesi dalla prima richiesta di occupazione del plateatico da parte degli esercenti dell'area, infatti, l'iniziativa deve ancora debuttare. È stato più facile e veloce il percorso di Udine sotto le stelle, la chiusura nei weekend di diverse vie del centro (Poscolle, Aquileia, Gemona e Largo dei Pecile) per consentire ai locali di ampliare i loro spazi sulle strade: ha preso il via questo fine settimana, trasformando la città in un bar/ristorante a cielo aperto che ha attirato molte persone. «Venerdì sera è andata bene – ha continuato Pez - c'è stato movimento in tutte le zone. E dopo le prime settimane, la gente ha capito l'importanza del rispettare le regole e non riscontriamo particolari problemi». Se il debutto di Udine sotto le stelle ha ricevuto un consenso pressoché unanime, rimane appunto da affrontare «la prossima sfida: piazza San Giacomo - come ha detto l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz - Anche lì, lentamente stanno trovando una loro soluzione e noi siamo a disposizione per agevolare il percorso, soprattutto per quanto riguarda le tempistiche con la Soprintendenza: siamo ottimisti». «Questa settimana – ha commentato Pez - sarà decisiva perché alla fine questa situazione bisogna risolverla in un modo o nell'altro. Spero che potremo iniziare il prossimo week end perché se ne saltiamo un altro non va bene: andiamo praticamente a luglio e per soli due mesi c'è il rischio che il gioco non valga la candela». E pensare che la strada sembrava semplice all'inizio; gli esercenti avevano trovato la disponibilità sia dell'amministrazione sia della stessa Soprintendenza per la concessione del plateatico (era il 15 aprile, quando fu presentata la richiesta), ma non avevano tenuto conto di alcuni requisiti imprescindibili: uno su tutti, quella della copertura per evitare danni e macchie alle pietre pavimentali. Nel frattempo, Confcommercio aveva messo a disposizione due proposte progettuali, considerate però troppo complesse. La palla è tornata in mano ai gestori dei locali che si sono messi d'accordo sull'arredo (a noleggio), ma cui spetta ora il compito di presentare un nuovo progetto al Comune e alle Belle Arti: «Il progetto è pronto – ha detto Pez - domani cercheremo di capire com'è la situazione. Bisogna vedere se le Belle Arti daranno il via libera alla proposta. Non è facile: doveva essere tutto semplice all'inizio, perché si trattava di una iniziativa per l'emergenza Covid. Invece si è trasformata in una storia senza fine». A rallentare l'iter è stata proprio la copertura del plateatico: il materiale deve rispettare alcune caratteristiche e non è ancora ufficiale chi ne sosterrà i costi (si è resa disponibile la Camera di Commercio, che però vuole prima avere in mano progetto e preventivo di spesa). Intanto, i bar della piazza stanno pensando anche di ideare alcuni eventi: «Prima, però – ha concluso Pez -, dobbiamo assolutamente risolvere tutto il resto, altrimenti non ne veniamo più fuori».

Alessia Pilotto

Il Comune ripara i marciapiedi

▶Tra i pavimenti sistemati con centomila euro anche le vie Gorghi, Caccia e Zanon

VIABILITÀ

UDINE Nuovo importante investimento sulle manutenzioni del territorio da parte dell'Amministrazione comunale udinese. Sono infatti in partenza lavori di sistemazione marciapiedi per un totale di 100mila euro, divisi in circa 15 interventi destinati a risolvere altrettante criticità in tutte le zone della città.

L'elenco parte dalle segnalazioni della Polizia Locale e dei cittadini o da problematiche note, con particolare riguardo alle situazioni di maggiore pericolo o che attendono da più tempo, e con un'estensione variabile tra gli 80 e i 150 metri quadrati per ciascun intervento. Ad aggiudicarsi l'appalto, curato dall'Ufficio Manutenzioni del Comune, la ditta Adriaporfidi di Magnano in Riviera, specializzata nel settore.

RATTOPPI Sistemazione anche in via Beato Odorico da Pordenone

Tra gli altri, saranno riparati o pavimentati ex novo alcuni tratti di marciapiedi in via Colugna, via San Vito al Tagliamento, via del Bon, via Zanon, via Beato Odorico da Pordenone, via Gorghi, viale dello Sport, via Caccia.

In molti casi si tratta di pavimentazioni in porfido smosso, con vecchi rattoppi in asfalto, che verranno ora completamente ripristinate, oppure di irregolarità causate dalle radici degli alberi, che verranno riparate senza abbattere o danneggiare le piante, mentre in via del Bon è prevista la posa di porfido in un tratto di marciapiede attualmente privo di pavimentazione.

Prevista anche la sistemazione puntuale di altre pavimentazioni danneggiate, principalmente in porfido, piastrelle o pietra, per una messa in sicurezza ed un maggiore decoro urbano in zone particolarmente frequentate. I lavori affiancano e completano l'attività delle squadre degli operai comunali, che garantiscono in parallelo interventi in tempo reale per le emergenze, oltre a manutenzioni ordinarie e straordinarie a ciclo continuo.

«Investire sulle manutenzioni ci permette di evitare molti lavori di rifacimento, ben più costosi: le risorse risparmiate vengono impiegate per nuove opere, e nel contempo gli interventi puntuali possono essere più rapidi ed efficaci. L'obiettivo è dare risposte certe e ottenere risultati immediatamente verificabili dai cittadini», dichiara il vicesindaco e assessore alla mobilità Loris Michelini.

Non si tratta dell'unico appalto dedicato alle riparazioni di media entità in città: l'estate inizierà infatti con ulteriori 100mila euro di interventi sugli asfalti, con particolare riguardo alle aree periferiche che attendono da più tempo, ed altri 300mila euro per fossi stradali e percorsi ciclopedonali, in fase di affidamento, che insieme agli appalti già conclusi in questi primi mesi dell'anno portano a oltre mezzo milione di euro le risorse dedicate alle manutenzioni puntuali di strade e marciapiedi dall'Amministrazione nei primi mesi del 2020.

«Fontanini osi di più sulle pedonalizzazioni»

▶Invito del Comitato Autostoppisti a correre su una nuova mobilità

CENTRO STORICO

UDINE (al.pi.) «Il sindaco si è convertito alla pedonalizzazione? Bene, ma che non sia solo un provvedimento parziale». Il Comitato Autostoppisti (che fu promotore di un referendum per la chiusura del centro alle auto) commenta positivamente l'iniziativa Udine sotto le stelle, che vedrà vietate alle auto alcune strade durante ogni fine settimana fino a ottobre, e in particolare la pedonalizzazione di via Mercatovecchio. Ma, mentre Fontanini in un post dice «Questa via sta diventando bellissima, come la volevamo», il portavoce Ivano Marchiol puntualizza: «No, non è come la volevate. Ci sono volute 3500 firme e una miriade di azioni e proposte. Come la volevate voi era uno scalcagnato parcheggio a cielo aperto. Finalmente Fontanini sembra aver capito che per la crescita della città le automobili sono un problema, non un fattore di rilancio – ha continuato Marchiol - Noi abbiamo raccolto firme autenticate, abbiamo organizzato manifestazioni, portato esperti, elaborato progetti, ma lui, nei fatti, era sempre contrario: le macchine avrebbero portato maggiore fortuna ai commercianti del centro storico. Fa piacere osservare che abbia capito che non è affatto così. La sua conversione speriamo sia condivisa anche dalla maggioranza che lo sostiene e soprattutto che sia sincera». Secondo il Comitato, il rischio è che il tema non venga affrontato nella sua complessità: «Non è il tempo di soluzioni parziali e insufficienti che servono a poco – ha continuato Marchiol - Avvertiamo un rischio in tal senso. Ad esempio, oltre al maggiore spazio giustamente lasciato per le attività, non intravediamo però interventi significativi sulla mobilità cittadina nel suo complesso. Non affrontare con decisione questo aspetto ora, sarebbe un gravissimo errore. Invitiamo il sindaco ad aprire il cassetto dove tiene nascosto il progetto che abbiamo inviato già a dicembre, con tutte le previsioni e i presupposti per una pedonalizzazione di vero rilancio per la città. Mettere più tavolini in strada è giusto, ma non è sufficiente».

UDINE SOTTO LE STELLE Via Mercatovecchio venerdì sera

Festa della Patria del Friuli nel 2021 ospitata a Udine

▶Rimodulato il programma delle manifestazioni

L'ASSESSORE ROBERTI

UDINE Su proposta dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, la Giunta regionale ha approvato la modifica del programma delle manifestazioni culturali previste dal 2020 al 2022 per celebrare la Festa della Patria del Friuli. «A seguito dell'emergenza sanitaria, per ragioni organizzative e di gestione efficiente delle risorse finanziarie stanziate, la Regione - spiega Roberti - ha modificato il programma delle manifestazioni culturali che vengono sostenute dalla Regione tramite l'Arlef. In accordo con il Comune di Udine è così stato deciso l'annullamento della manifestazione principale per la Festa della Patria del Friuli, originariamente prevista per il 5 aprile e poi rinviata al 7 giugno. Di conseguenza il contributo concesso al Comune di Udine di 10 mila euro sarà revocato e sarà concesso un nuovo contributo, in applicazione delle regole generali di riparto previste per i restanti Comuni». «Nel contempo - conclude l'assessore - restano confermati i contributi già concessi ai Comuni, pari a 34.450 euro, destinati a finanziare, rendendo partecipi soprattutto le generazioni più giovani le iniziative volte a far conoscere e approfondire la lingua, la storia e la cultura friulane quali fondamenti dell'identità friulana; le iniziative tese a far conoscere la letteratura friulana e il mondo dell'editoria; le rappresentazioni teatrali e i concerti musicali e altri spettacoli e l'acquisto e la diffusione di bandiere del Friuli conformi a quanto previsto dalle normative regionali». Il termine ultimo per la realizzazione delle attività viene prorogato al 31 dicembre 2020. Le eventuali economie delle risorse stanziate saranno destinate all'acquisto di bandiere del Friuli da distribuire agli enti locali e agli altri enti del territorio. Con lo stesso provvedimento, la Giunta regionale ha confermato lo stanziamento di 10mila euro destinato all'Arlef per azioni di promozione della Fieste de Patrie attraverso i media, in particolare tramite la realizzazione di un video promozionale riutilizzabile anche nelle prossime annualità. La Regione ha inoltre stabilito che per organizzare al meglio le prossime edizioni della Festa, e tenuto conto della necessità di recuperare la manifestazione originariamente prevista per quest'anno a Udine, nonché del criterio dell'alternanza, è stato deciso che nel 2021 l'evento principale si terrà nel capoluogo friulano, nel 2022 a Vito d'Asio, nel 2023 a Capriva del Friuli.

FONDO DI SOLIDARIETÀ Il vescovo in previsione delle necessità ha voluto implementare subito la cifra facendo intervenire i sacerdoti della diocesi di Concordia - Pordenone

LA RACCOLTA

Fondo di solidarietà dei sacerdoti I 250 preti raccolgono 300mila euro

▶La mobilitazione voluta dal vescovo Pellegrini ha interessato le parrocchie del territorio provinciale

▶Gran parte della cifra arriva dagli "stipendi" dei sacerdoti della diocesi. Saranno dati ai bisognosi

PORDENONE Trecentomila euro per i poveri. Dove non arrivano il Governo Conte e le politiche europee, spunta la "lunga mano" della Chiesa. Il vescovo Giuseppe Pellegrini ha mobilitato i 250 sacerdoti della Diocesi di Concordia-Pordenone, nonché i diaconi e i religiosi, per riempire nuovamente il "salvadanaio" del Fondo di solidarietà, gestito dalla Caritas, pressoché azzerato da 14 mesi d'interventi sul territorio. Grazie alla Cei, il "tesoretto" si assesta subito su un ottimo livello di liquidità.

FORZA

"Complice la pandemia – riflette il presule -, per molti la ripartenza è complicata. Ho ricevuto diverse segnalazioni di persone e famiglie che si ritrovano a vivere in grave stato di necessità: noi pastori dobbiamo dimostrare loro una vicinanza fraterna e concreta". Da qui la mobilitazione forte, pescando dalle risorse proprie. Anche perché, parafrasando Papa Francesco, troppa gente soffre la fame e deve rivolgersi agli usurai. "Questa è un'altra pandemia, quella sociale – aggiunge monsignor Pellegrini -. C'è chi ha un lavoro giornaliero, o purtroppo non ha più nulla. Servono risposte". Da qui il Fondo solidale, ri-costituito ogni Giovedì santo dalle donazioni dei preti. "Oggi è più che mai urgente incrementarlo, per poter venire incontro ai tanti disagi nati dall'emergenza Covid-19 – rimarca il vescovo -. Abbiamo già fatto confluire nel conto duecentomila euro provenienti direttamente dalla Conferenza episcopale e altri centomila messi a disposizione dalla Diocesi. Sappiamo però che, per fare fronte alle tante richieste giunte alle nostre canoniche, c'è bisogno di alimentarlo ancora, senza perdere neppure un giorno di tempo. Così – in questo caso si rivolge direttamente alla platea dei sacerdoti – vi chiedo di destinare a questo scopo la tradizionale offerta legata alla messa crismale, nonostante quest'anno non sia stato possibile vivere il rito prepasquale con le modalità consuete. Ebbene – ammonisce -: se noi e le nostre celebrazioni abbiamo patito tutta una serie di sofferte restrizioni, mi auguro che invece non conosca limiti la carità che sappiamo praticare".

DINAMICHE

Naturalmente il contributo da destinare alla campagna sociale non è limitato a coloro che indossano una veste. "Il mio appello – sottolinea il "capo" di via Revedole – è rivolto pure agli enti, agli uomini e alle donne attivi nelle nostre comunità pastorali, alle realtà associative, agli istituti di credito. A tutti dico: non abbiate paura di aiutare i fratelli in difficoltà in questo delicatissimo momento, attraverso lo strumento messo a disposizione dalla Chiesa, che ha dimostrato nel tempo di funzionare piuttosto bene". Per la distribuzione delle risorse verranno utilizzate le procedure già ben sperimentate dalla Caritas e dalle otto Commissioni foraniali, sempre in stretta collaborazione con la Curia e la Pastorale sociale, affinché avvenga nella maniera più celere, efficace e mirata. Lo strumento, a suo tempo lanciato dal vescovo Ovidio Poletto (ora emerito), punta a sostenere soprattutto gli italiani, defilati nei circuiti "classici" dei Servizi sociali. Poggia su microprogetti e non su interventi-spot. "Come sempre – garantisce monsignor Pellegrini - ci premureremo in una seconda fase di rendicontare sia le entrate che gli utilizzi. Nel Giovedì santo del 2019 raccogliemmo in questo modo 58mila 500 euro da 120 confratelli, erogandoli poi nel sostegno di oltre un centinaio di famiglie attraverso il pagamento di utenze domestiche, affitti, spese mediche e scolastiche". Le offerte si possono versare in Curia o, tramite bonifico, sul conto corrente bancario aperto in FriulAdria, intestato alla Diocesi, con la motivazione "Fondo straordinario Covid-19".

Pier Paolo Simonato

Allarme truffe nelle chiese con le finte sanificazioni

TRUFFE IN CHIESA

PORDENONE La truffa viaggia con il Covid-19. Anche ai danni dei preti, a spese dei quali alcune sono già state tentate. Così don Simone Toffolon, che per la Diocesi di Concordia-Pordenone segue il delicato settore artistico, lancia l'allarme: "Attenti agli imbroglioni". Aggiungendo subito: "Ricordiamoci che le nostre chiese sono scrigni preziosi di storia e d'arte, anche negli arredi minori. Pensiamo semplicemente ai banchi, spesso antichi e scolpiti. Ci viene quindi richiesto un intelligente equilibrio tra la "legittima difesa" dal virus e la necessaria tutela dei beni parrocchiali".

DANNI

In sintesi: evitare i truffatori, ma anche il pericolo di causare dei danni. "L'emergenza sanitaria in atto rende necessarie le operazioni di sanificazione – spiega il prete -, adottando procedure che spesso prevedono l'utilizzazione di disinfettanti come ipoclorito di sodio, alcool e perossido d'idrogeno. Tuttavia, non tutte le sostanze sono adeguate alla pulizia di ambienti dove sono esposti e conservati beni culturali, oppure caratterizzate da decori come stucchi, affreschi e materiale lapideo lavorato". Lo stesso ipoclorito (alias varachina) per essere efficace sul coronavirus va utilizzata con una concentrazione nell'acqua che sia almeno dello 0,1%. "Purtroppo – argomenta Toffolon - è una sostanza inquinante e ossidante. Non è infatti compatibile con la conservazione di materiale lapideo e gessoso, con policromie e legno verniciato". Che fare allora? "Nei nostri sacri edifici – risponde -, l'azione più opportuna e sicura è quella di pulire regolarmente le superfici lavabili con una soluzione di etanolo al 70% in acqua, come del resto suggerisce la Sovrintendenza".

LA DIOCESI HA INVITATO I PARROCI A NON FIDARSI PERICOLO ANCHE PER EVENTUALI DANNI

NIENTE FURBI

"Nel contempo – puntualizza l'esperto – è necessario evitare il pericolo di cadere nelle mani di approfittatori e imbroglioni. I tempi come quello che stiamo vivendo, purtroppo, "accendono" le creatività disoneste. Invito quindi i parroci a non accettare alcuna proposta di presunti professionisti che offrano competenze per sanificazioni in chiesa. Prima di accogliere qualsiasi opzione, suggerisco a tutti di confrontarsi direttamente con l'Ufficio amministrativo della Curia e con quello per l'arte sacra e i beni culturali".

p.p.s.

Maniaghese Spilimberghese

ASSESSORE

Cristina Querin: progetto che significa più vivibilità e salubrità nei centri urbani più rispetto per pedoni e ciclisti

La spesa in bicicletta sostiene il commercio di prossimità

▶Approvata una delibera che premia chi andrà nei negozi con la due ruote ▶La rete delle attività urbane elemento chiave per nuovi modi di relazione

MANIAGO

Anche a Maniago arriva la promozione della spesa in bicicletta. «Abbiamo appena approvato una delibera a sostegno del commercio di prossimità che premia chi andrà nei negozi in bici - è l'annuncio dell'assessore Cristina Querin -. Più vivibilità nei centri urbani, più salubrità e rispetto pedoni e ciclisti».

IL PROGETTO

Dopo aver sostenuto la graduale ripresa delle attività lavorative invitando a praticare il bike-to-work con il messaggio Casa-lavoro, Prima la bici, ora Fiab, insieme a Confesercenti e Cna, lancia la campagna "Spesa quotidiana? Prima la bici": un invito a scegliere di spostarsi sulle due ruote anche per gli acquisti di tutti i giorni nei negozi di prossimità e riscoprire il commercio di vicinato. È anche un appello congiunto agli amministratori locali ad accogliere e favorire in ogni modo le richieste che vengono, e sempre più verranno, da parte di esercenti e artigiani per riqualificare e valorizzare lo spazio urbano con parcheggi bici sicuri sul suolo pubblico stradale. Un modo per incentivare i clienti in bici, purché ovviamente le rastrelliere siano sicure, ovvero che permettano di legare il telaio e non solo la ruota. «L'emergenza Covid-19 sta portando profondi ripensamenti, anche nel modo di sentire e vivere la città e gli spazi urbani nel quotidiano - sostiene Alessandro Tursi, presidente di Fiab e vicepresidente di European cyclists federation -. Le nostre città e i centri storici devono tornare a essere patrimonio delle persone, dove negozi e botteghe rappresentano l'anima di un contesto vivo e autentico. Sono proprio i ciclisti urbani, sempre più numerosi, i clienti ideali, poiché preferiscono fare acquisti ogni giorno nei negozi vicino a casa».

IL PROGETTO A Maniago approvata una delibera a sostegno del commercio di prossimità che premia chi andrà nei negozi di vicinato in bicicletta, rispettando l'ambiente

MOBILITÀ SOSTENIBILE

«Mobilità sostenibile e commercio di vicinato sono un connubio vincente, che può dare un grande contributo alla vivibilità delle nostre città - ha aggiunto la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise -. La rete di negozi e attività urbane offre il contesto ideale per incentivare lo shopping in bicicletta. Una modalità di consumo intelligente ed ecologica, che può diventare un elemento chiave nella lotta all'inquinamento e nel recupero del tessuto di botteghe e negozi che rendono attraenti le nostre città per turisti e residenti».

IL NUOVO CONSUMO

«Abbiamo capito la necessità della nostra azione di rappresentanza e vicinanza, nei confronti degli imprenditori dal punto di vista economico, organizzativo, sociale, psicologico e tecnologico – ha specificato Daniele Vaccarino, presidente nazionale Cna –. Il Covid-19 ha evidenziato l'importanza e la necessità della riscoperta di un modo diverso di relazione, acquisto e consumo. Valorizzando un'economia di prossimità, ovvero attività artigianali di produzione e di servizi alle persone e riparazione di beni e cose, commercio di vicinato, imprese e imprenditori che, nelle settimane di lockdown, hanno dimostrato di poter offrire ai cittadini una nuova opportunità e come tutto si regge in piedi se la filiera mantiene capacità di domanda e di offerta».

Lorenzo Padovan

«La maggioranza ha il diritto di scegliere la propria squadra»

▶Il sindaco Sarcinelli replica a Dreosto l'europarlamentare

SPILIMBERGO

Non si è fatta attendere la replica del sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli dopo che l'onorevole Marco Dreosto aveva annunciato l'indisponibilità della Lega a entrare nella maggioranza di centrodestra. Un epilogo giunto dopo una lunga serie di incontri - a cui hanno partecipato tutti i consiglieri della maggioranza e dell'opposizione legata alla Lega (nelle assise ci sono due gruppi di minoranza, l'altro è costituito dai tre rappresentanti del centrosinistra) - durante i quali la strada per un accordo sembrava ormai spianata. Decisivo è stato, invece, il veto posto da Forza Italia, che sembra abbia voluto far pagare all'ex coordinatore provinciale Renzo Francesconi il recente passaggio dell'ex sindaco nelle fila della Lega.

IL SINDACO

«Ho letto la ricostruzione di Dreosto rispetto all'ipotesi, da alcuni giorni alla ribalta delle cronache, di mutamenti della composizione della giunta con l'indicazione di Renzo Francesconi, ex sindaco. Sulla figura di Renzo, e sul rispetto che gli si deve, mi sono già espresso. Non entro poi nel merito delle dichiarazioni formulate dall'onorevole verso gruppi o partiti specifici, i cui vertici, locali o meno, certo potranno valutare eventuali chiarimenti nelle opportune sedi. Devo anche affermare - credo in modo condivisibile - il fatto che la maggioranza uscita dalle urne solo due anni fa, dopo una campagna elettorale impegnativa, abbia il diritto e per molti versi il dovere di esprimere ancor oggi, attraverso le scelte del sindaco, una propria squadra di governo della città. Certo, si può ricordare la composizione della maggioranza regionale di centrodestra, o l'atteggiamento tenuto dalla Lega stessa anche durante l'ultimo Consiglio comunale. Ma non deve esser questa la sola chiave di lettura della situazione».

POCHI CONTENUTI

«Infatti - prosegue Sarcinelli -, non si può non comprendere come ogni percorso, eventuale, fantasioso o concreto che sia, non possa prescindere da analisi di tempi, modi e soprattutto contenuti. Questo a mio modo di vedere è il punto focale di ogni riflessione. Troppo spesso sentiamo parlare ad ogni livello di persone, posizioni, ruoli, incarichi, ma non si discute mai abbastanza di contenuti. Ed ecco allora che non posso ovviamente che esser in disaccordo con il giudizio negativo sulle azioni che, viceversa, questa amministrazione sta portando avanti, proprio in risposta alle esigenze dei cittadini. La scelta del dialogo, del confronto e dello studio dei contenuti appunto, e quindi della corretta azione, vuole continuare ad essere la linea guida del nostro e del mio agire amministrativo. È una scelta faticosa, ma l'unica a mio avviso utile per un vero cambiamento della politica, tanto nella nostra città che nel nostro Paese».

L.P.

Erto e Casso, riaprono le visite al coronamento della diga del Vajont

ERTO E CASSO

Un altro segnale verso il ritorno alla normalità: da sabato 20 giugno riapriranno le visite al coronamento della diga del Vajont, a Erto e Casso, terzo sito turistico più visitato del Friuli Venezia Giulia, con circa centomila presenze annuali. La gestione è del Parco delle Dolomiti Friulane in collaborazione con la Fondazione Vajont. Per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione del Coronavirus, le prenotazioni si possono fare solamente on line. Riparte anche il programma di escursioni e attività all'aperto "Parco wellness outdoor": anche per questo calendario la prenotazione è obbligatoria, in modalità online con pagamento anticipato in via telematica. Il partecipante riceverà via e-mail il regolamento di partecipazione all'escursione, che riporta le regole da seguire durante la visita guidata. Ciascun partecipante deve presentarsi all'escursione inderogabilmente munito di abbigliamento e attrezzatura tecnica idonea all'escursione - pranzo al sacco, acqua e snack secondo necessità e condizioni climatiche; mascherina, gel disinfettante, sacchetto per lo smaltimento dei Dpi usati.

PARCO WELLNESS OUTDOOR: ESCURSIONI E ATTIVITÀ ALL'APERTO AI PARTECIPANTI VIA MAIL IL REGOLAMENTO PER LA SICUREZZA

ERTO E CASSO La passeggiata lungo il coronamento della diga di Vajont riaperta da sabato 20. Prenotazioni solamente on-line

Tra le proposte più gettonate c'è la passeggiata lungo il sentiero del Dint, a Barcis: con una guida naturalistica è possibile scoprire le particolarità del bosco attraverso attività ludico/-sensoriali. Un percorso facile e piacevole, per addentrarsi in un ambiente ricco di suggestioni e molto vario, con il turchese del lago sullo sfondo. Adatta anche a famiglie (con bambini di almeno 5/6 anni), questa attività permette di avvicinarsi al mondo del bosco per coglierne l'equilibrio e l'armonia attraverso l'uso dei cinque sensi. Adulti e bambini possono condividere il piacere del gioco e della scoperta, in un'atmosfera rilassata e tranquilla. La durata dell'escursione è di circa 3 ore, con un dislivello di 200 metri.

TRA LE PROPOSTE PIÙ GETTONATE LA PASSEGGIATA LUNGO IL SENTIERO DEL DINT A BARCIS ATTRAVERSO IL BOSCO

E.P.

Riaprono i cantieri stradali, lavori per 200mila euro

▶Il via da fine mese Previsti asfaltature e nuovi marciapiedi

PASIANO

Il Comune di Pasiano a giugno rimette in moto i cantieri stradali e riparte dal terzo lotto dei lavori pubblici, con cui sarà assicurata la manutenzione di carreggiate e marciapiedi, per uno stanziamento che ammonta a 200mila euro. Il sindaco Edi Piccinin e l'assessore alla Viabilità, Marta Amadio, hanno presentato il progetto definitivo che interesserà tre zone: via Padre Pio da Pietrelcina, via delle Querce e via Brozzette di Pozzo. Si tratta di interventi finalizzati a mantenere la funzionalità del traffico veicolare e a migliorare lo stato dei marciapiedi, con l'eliminazione delle criticità che attualmente mettono in difficoltà il passaggio dei pedoni. Le risorse economiche necessarie alla realizzazione di questo intervento erano già presenti nel bilancio 2019, grazie al fondo pluriennale vincolato.

«Il nuovo investimento va a sommarsi a quello attuato lo scorso anno, dello stesso importo, per l'asfaltatura delle strade - dichiara il sindaco -. Questo ci consente di proseguire nella realizzazione di interventi, strategici per migliorare la qualità della vita di Pasiano. Quello delle strade è un problema che è sempre stato seguito da questa Amministrazione, come dimostrano gli interventi effettuati in precedenza».

I prossimi cantieri interesseranno via Padre Pio da Pietrelcina a Cecchini, dove è prevista la sistemazione del manto d'asfalto, del marciapiede e dei cigli stradali, oltre al rifacimento e alla reinstallazione dei chiusini e dei pozzetti. Quindi si passerà in via delle Querce a Pasiano, dove saranno risistemati il manto stradale e i marciapiedi. Il progetto per riqualificare via Brozzette di Pozzo a Pasiano prevede la sistemazione del tratto stradale su ambo i lati della rotonda, fino ai lavori della fibra. L'appalto dell'intera opera pubblica è stato affidato all'impresa di costruzioni Avianese Asfalti. I lavori prenderanno il via entro la fine di giugno e si concluderanno in una decina di giorni. «Stiamo intervenendo su delle lottizzazioni costruite tanti anni fa», sottolinea il sindaco Piccinin. «Prevalentemente - aggiunge - quando si progettano questo tipo di interventi, si prendono in considerazione strade di principale importanza, ma bisogna avere un occhio di riguardo anche per quanto riguarda lo stato dei marciapiedi. Se questi versano in condizioni di degrado, possono rappresentare un serio pericolo per i bambini e per i pedoni... La sistemazione o, in alcuni casi, il loro rifacimento radicale deve garantire prima di tutto la sicurezza della circolazione veicolare e pedonale, in secondo luogo il decoro urbano dell'area».

ASFALTATURE Interessate tre vie

Cristiana Sparvoli

Cancellati tutti gli eventi e le sagre

▶La decisione è stata presa dalle Pro loco e dalle associazioni a fronte delle difficoltà operative per garantire la sicurezza

▶Il sindaco Canton: una scelta sofferta, che però offrirà ai gestori di bar e locali l'opportunità di lavorare di più

FIUME VENETO

A Fiume Veneto sono state annullate tutte le feste e sagre 2020. Una decisione presa da tutte le Pro loco e associazioni del territorio comunale. La notizia è ufficiale e arriva dall'amministrazione comunale.

«Quest'anno le tradizionali feste enogastronomiche e sagre, organizzate come di consueto dalle Pro loco e dalle associazioni del territorio di Fiume Veneto, non si svolgeranno - comunica il sindaco Jessica Canton -. Tutto questo si è determinato per gli effetti e le restrizioni del Coronavirus. È una decisione presa da tutte le Pro loco e le associazioni locali, a causa delle forti limitazioni e divieti nel creare assembramenti, oltre che a rappresentare un ostacolo operativo non di poco conto per i tanti volontari impegnati nelle cucine e per il servizio al tavolo».

Una decisione sofferta, in linea con quanto sta accadendo non solo nel territorio, ma in tutto il Friuli Venezia Giulia, a causa dell'emergenza sanitaria e della necessità di dover rispettare le rigide linee guida a contrasto della diffusione Covid-19 emanate dal Governo e dalla Regione». E per rispettare le regole le associazioni sarebbero costrette a spendere anche un sacco di soldi in più. Il sindaco ha voluto però ringraziare i presidenti delle singole realtà associative «per la sensibilità - ha detto Canton - che hanno dimostrato nei confronti dei ristoratori e dei pubblici esercizi: l'annullamento di sagre e feste è un modo per favorire la ripresa del loro lavoro durante questo difficile 2020. E un gesto veramente significativo e per nulla scontato».

Il sindaco fa inoltre sapere che il Comune di Fiume Veneto si è reso disponibile «a trovare delle soluzioni che, in mancanza degli introiti dalle manifestazioni, possano permettere, alle associazioni che hanno in corso prestiti utilizzati per l'ammodernamento e l'adeguamento delle sedi, di proprietà comunale, di non trovarsi in difficoltà finanziaria». Proprio a causa dello slittamento delle manifestazioni al prossimo anno, le associazioni devono fare i conti con i mancati introiti di quest'anno e gli investimenti già effettuati e, dunque, l'azione amministrativa vuole andare incontro alle singole associazioni che rappresentano il collante della comunità locale.

E.M.

EVENTO ESTIVO Foto d'archivio di una serata con i negozi aperti. Quest'anno a causa del virus saltano feste e sagre paesane

Centri estivi in partenza, rincarate le tariffe

▶Costeranno 48 euro a settimana. Si terranno alla primaria "Nievo"

PRATA

Tariffe in rialzo, rispetto alle previsioni di febbraio, per la frequenza dei centri estivi di Prata, che si terranno dal 6 luglio al 14 agosto, dedicati alla fascia d'età 6 ai 14 anni. La giunta comunale, in una delibera dell'8 giugno, ha dovuto rivedere i termini della programmazione dei Punti verdi, risalente al 3 febbraio, prima che l'emergenza coronavirus sconvolgesse ogni prospettiva. L'organizzazione dei consueti centri estivi ha richiesto una completa revisione, per offrire questo importante servizio alle famiglie, pur con il permanere delle misure di contenimento del contagio, ma anche per proporre occasioni ludiche, ricreative ed educative ai giovanissimi in età scolare, rimasti isolati troppo a lungo. Per ogni turno, la frequenza sarà limitata ad un massimo di 38 partecipanti, in virtù delle linee guida governative e regionali per lo svolgimento di attività rivolte ai minori, con l'obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza.

LA GESTIONE

A gestire i Punti verdi saranno gli operatori della Fondazione Opera sacra famiglia di Pordenone, che si è aggiudicata l'appalto biennale 2019/2021. Nella delibera di febbraio le tariffe previste erano di 35 euro a settimana per l'intera giornata di frequenza (dalle 7.30 alle 15.30) e di 22 euro per la mezza giornata. Il costo del servizio mensa, fornito dalla Gemeaz, a totale carico delle famiglie è di 4,64 euro a pasto (compresa la merenda). Ora i costi sono stati rideterminati, data la situazione, prevedendo solo pacchetti di due settimane consecutive. La tariffa unica passa a 48 euro a settimana, con possibilità di uscita anticipata tra le 12 e le 12.30 senza usufruire del pranzo. Nella programmazione ante virus, erano state proposte cinque settimane di Punti verdi avendo come sede la scuola primaria "Brunetta". Ora, invece, la Giunta ha optato per la primaria "Nievo" di Prata.

LE SETTIMANE

Le settimane sono salite a sei, dal 6 luglio al 14 agosto, con la presenza massima settimanale di 38 partecipanti (gruppi di 7 iscritti della scuola primaria e un gruppo di 10 della scuola media). La frequenza massima consentita è di due settimane consecutive, salvo la possibilità di prorogare la partecipazione di altre due settimane, in caso di mancanza di adesioni. Per le iscrizioni sarà data priorità a figli i cui genitori lavorano entrambi, a chi proviene da una famiglia con unico genitore che lavora (nucleo monoparentale senza rete familiare di supporto), alle famiglie in carico ai Servizi sociali, ai genitori con mansioni non compatibili con lo smart working. Precedenza sarà assicurata ai soli utenti non residenti, il cui figlio frequenta l'Istituto comprensivo di Prata, con accertata condizione di fragilità, nota al Servizio sociale dei Comuni.

BAMBINI Giochi in un'area verde con le mascherine di protezione

Cr.Sp.

Don Lelio oggi porta il Santissimo nelle frazioni

PASIANO

Don Lelio Grappasonno torna "on the road". Dopo la recita del Rosario itinerante lungo le strade delle sue tre parrocchie, issato sul pianale di un camioncino scoperto (nella foto), il sacerdote riparte oggi pomeriggio a bordo della "Prete-mobile", per celebrare la ricorrenza del Corpus Domini stando comunque a contatto visivo con i fedeli, senza per questo venire meno alle disposizioni anti-contagio, che non concedono l'organizzazione di processioni religiose. Il dinamico don Lelio non si è fatto scoraggiare dalle restrizioni dell'emergenza sanitaria. Infatti, porterà il Santissimo sacramento in giro, lungo le strade della parrocchie, da solo e senza seguito. Il "tour" religioso comincerà da Rivarotta, tra le 15 e le 16; poi la tappa successiva, prevedendo di rimanerci fino alle 17, sarà la frazione di Cecchini. Per concludere la domenica del Corpus Domini, il parroco si recherà a Visinale, e vi resterà fino alle 18.30. È un weekend molto impegnativo, sul fronte delle ricorrenze religiose. Già ieri pomeriggio la "Prete-mobile" e don Grappasonno hanno percorso le vie di Cecchini, per esporre alla comunità pastorale l'immagine di Sant'Antonio da Padova, a cui è dedicata la chiesa, nel giorno della sua festa solenne, celebrata in tutto il mondo. (cr.sp.)

Sanvitese

IL SINDACO

Antonio Di Bisceglie: la nostra cittadina è una Bandiera arancione del Touring club e ha molti beni e luoghi da vedere

pordenone@gazzettino.it

Domenica 14 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Arte e storia per attirare i turisti

▶L'amministrazione per l'estate vuole mettere in mostra il proprio patrimonio a favore di chi resterà nei dintorni ▶L'iniziativa è stata annunciata alla cerimonia di consegna di due opere di pregio, restaurate grazie al Rotary sanvitese

SAN VITO

L'arte e la cultura tornano ad animare il panorama storico e artistico della cittadina dopo il lungo periodo di coprifuoco causa virus, diventando occasioni di promozione del turismo di prossimità. Il tema è emerso durante la cerimonia di restituzione di una tela risalente al Settecento e di un affresco, restaurati con una delicata operazione di ripulitura. Il momento pubblico si è tenuto all'aperto, sotto la Loggia comunale, in piazza del Popolo, alla presenza del presidente del Rotary club San Vito, Maurizio Valente, del sindaco Antonio Di Bisceglie, della restauratrice Anna Comoretto, di Angelo Battel esperto di storia e cultura cittadina e di un gruppo di rotariani.

LE OPERE

Il Rotary in accordo con il Comune ha individuato due beni artistici appartenenti all'ente che necessitavano di restauro conservativo. In particolare l'attenzione si è rivolta a un quadro che risale all'inizio del XVIII secolo - Ritratto di Bernardino Bonisoli, 1706 - presente nella sede municipale e di un piccolo affresco di Agostino Pantaleoni raffigurante una Madonna con Bambino della fine del 1700, che si trova nel teatro Arrigoni. Per i contenuti culturali e artistici e per la loro collocazione, il progetto si collocava a pieno titolo tra le iniziative sostenibili dal Rotary club che ha quindi promosso l'iniziativa. La restauratrice, Anna Comoretto, ha eseguito da subito il progetto di restauro da sottoporre alla Soprintendenza per il relativo nulla osta. Dopodichè, le operazioni previste sono durate mesi. Tutte le operazioni sono state eseguite dalla Soprintendenza di Udine. Le opere sono state restaurate con fondi Rotary San Vito e Rotary regionale e con fondi comunali. «La cittadina si riappropria di due opere ben restaurate

- ha detto il sindaco Antonio Di Bisceglie -. Opere che andranno ad impreziosire il patrimonio storico, artistico, architettonico di San Vito, che fa parte delle Bandiere arancioni d'Italia, assegnate dal Touring club».

IL TURISMO LOCALE

«Alla luce di quanto accaduto con l'emergenza sanitaria, questa estate si prevede lo sviluppo del turismo di prossimità che fa bene all'Italia. Protagoniste saranno le bellezze dell'entroterra e San Vito ha tutte le carte in regola per offrire molto ai turisti. Questa particolare estate può diventare l'occasione per un turismo più sostenibile e legato alla mobilità dolce, facendo emergere i nostri luoghi». Tornando alle due opere, il Ritratto di Bonisoli, datato 1706, raffigura un sacrista del Duomo di San Vito. Il sacrista era una figura che aveva diversi compiti: tenere il bilancio, gestire i sacri vasi, seguire l'amministrazione del Duomo. I Bonisoli erano una famiglia di origine lombarda arrivata ai primi del Seicento in terra sanvitese, in quello che successivamente divenne noto come Palazzo Altan. Il quadro è stato acquisito qualche anno fa dal Comune e in futuro sarà collocato nel Museo del Territorio. L'affresco di Agostino Pantaleoni rappresenta, come detto, una Madonna con bambino e angioletto ed è un esempio d'arte tra Rococò e forma Neoclassica.

ARTE La consegna sotto la Loggia delle due opere (il ritratto anche a sinistra) restaurate

I Punti per giocare, iscrizioni al via

▶L'assessore Tomba: aperti dal 29 giugno sino al 7 agosto

CASARSA

Ultimi dettagli da rifinire e poi dalla prossima settimana si aprono anche a Casarsa i termini per le iscrizioni ai centri estivi. L'amministrazione comunale infatti ha avviato nelle scorse settimane, in collaborazione con gli uffici dell'area servizi alla popolazione, un progetto organico di proposte estive per bambini e adolescenti nella Fase 2 dell'emergenza Covid-19. Si è così deciso che i centri estivi si svolgeranno dal 29 giugno al 7 agosto e le specifiche relative ad orari, sedi e costi verranno rese note a partire da martedì 16 giugno, contestualmente all'apertura delle iscrizioni online sul sito web istituzionale (www.comune.casarsadelladelizia.pn.it). «Ritenuta urgente e prioritaria la risposta a famiglie e minori in concomitanza alla congiuntura economica e sociale seguita alla crisi pandemica - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Claudia Tomba - si è lavorato per rispondere in maniera efficace alle specifiche esigenze del territorio considerando non solo le incombenze di una gestione quest'anno straordinaria, ma soprattutto le peculiarità del territorio con la valorizzazione del patrimonio locale». Al centro come obiettivo educativo i processi di risocializzazione con particolare attenzione ai più deboli. «Un gioco di squadra e di comunità - ha concluso l'assessore - dove l'amministrazione comunale, che si è da sempre distinta per significativi investimenti economici e progetti d'eccellenza durante tutto l'anno a favore dei minori (nell'ambito delle scuole e asili, con i doposcuola, il Progetto giovani e attualmente con centri estivi) metterà in campo risorse straordinarie». Domani si terrà in municipio il secondo tavolo di lavoro per definire la co-progettazione tra l'amministrazione comunale, le parrocchie e le realtà del terzo settore coinvolte e l'indomani saranno pubblicati i termini per le iscrizioni e i costi. I centri estivi seguiranno le indicazioni contenute nelle linee guida emanate dal Governo e dalla Regione.

E.M.

Serate "protette" sui funghi e le erbe

ZOPPOLA

Ritornano le serate dedicate ai funghi e alle erbe e piante selvatiche organizzate dall'associazione Le Sorgive di Castions di Zoppola. Si sta assistendo a un ritorno alla normalità dopo la fase di lockdown e in questo solco si inseriscono anche le iniziative delle associazioni, confinate per mesi. Tra le tante realtà attive nel territorio, c'è Le Sorgive, associazione che si propone di far conoscere la biodiversità attraverso l'allestimento di mostre, la preparazione di conferenze ed altri eventi culturali, che per consuetudine dà appuntamento ai propri appassionati, nella sede (il bar Bruno a Castions), per la determinazione delle erbe e dei funghi spontanei del territorio. A darne notizia è Maurizio Piccinin, presidente del sodalizio. «In seguito all'ordinanza a firma del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e le indicazioni del comandante della Polizia locale, Luigi Ciuto, dopo tre mesi di stop forzato, come di consueto dalle 19, sono ripresi, sempre con cadenza settimanale, gli incontri sulle erbe e i funghi spontanei del nostro territorio. Naturalmente - prosegue il presidente - vengono rispettate tutte le norme relative al distanziamento sociale». Quindi, chi volesse iniziare a partecipare agli incontri dedicati ai soci, dovrà avere sempre avere con sé una mascherina che indosserà solamente nei locali al chiuso. I guanti non sono obbligatori. Per chi volesse avvicinarsi all'associazione può contattare il numero 0434 97019. (em)

Attestato ai volontari per aver aiutato la comunità

▶Ringraziamento alla Protezione civile nel parco municipale

SAN VITO

Grazie a nome della comunità sanvitese per quanto fatto in oltre cento giorni di lockdown. È questo il senso della cerimonia organizzata ieri al parco Rota per consegnare un attestato, simbolo di ringraziamento, alla squadra comunale di Protezione civile di San Vito. Un gesto simbolico carico di significato, con cui il Comune ha inteso testimoniare che, grazie alla continua e incessante collaborazione con la squadra locale, ma anche con tanti altri volontari, si è riusciti a fornire numerosi servizi durante il periodo di coprifuoco. «A loro - afferma l'assessore alla Protezione civile, Carlo Candido - va il nostro più profondo riconoscimento: attraverso il lavoro di squadra si possono raggiungere risultati importanti». Tante le attività che hanno visto impegnata la squadra coordinata da Francesca Oberperfler, a partire dalla consegna, con i mezzi in dotazione, ma pure in bicicletta e a piedi, assieme a un gruppo di volontari civici, di migliaia di mascherine. In sintesi, in questi mesi si sono adoperati per consegnare 127 borse spesa; 74 consegne di farmaci; 22 ricette ritirate; decine di chilometri percorsi per diffondere i messaggi sonori per informare i cittadini di rimanere a casa; il montaggio delle tende del triage fuori dall'ospedale e presso la Nostra famiglia; il trasporto dei tamponi; la consegna di decine di pc agli studenti; il presidio dei varchi d'accesso/uscita del mercato generale settimanale del venerdì. Complessivamente, hanno impegnato quasi 1.800 ore per l'emergenza Covid-19, l'equivalente di 216 giorni lavorativi. «Numeri che possono raccontare solo in parte il grande lavoro svolto da questa squadra - ha detto la coordinatrice Oberperfler -. Il nostro gruppo ha risposto in massa all'emergenza, dedicando il tempo disponibile e mettendoci il cuore».

«Ringrazio la squadra comunale di Protezione civile e tutti i volontari civici che hanno aiutato a consegnare le mascherine, quanti hanno dato una mano in questo periodo d'emergenza e gli assessori per quanto fatto - ha evidenziato il sindaco Antonio Di Bisceglie -. Avete fatto cogliere alla nostra comunità l'alto senso di solidarietà che contraddistingue San Vito. Nessuno era solo durante l'emergenza. Nessuno è stato lasciato indietro». Presenti alla cerimonia anche gli assessori Pier Giorgio Sclippa e Susi Centis. «É stata una situazione unica - ha concluso Candido - e voi l'avete interpretata con grande professionalità. Grazie a nome di tutta la comunità per quanto avete fatto». Un applauso corale ha chiuso la cerimonia.

PARCO ROTA I volontari della squadra di Protezione civile che si sono impegnati durante l'emergenza sanitaria

Sport

IL CAMP DIVENTA VIRTUALE

L'Udinese non rinuncia al tradizionale appuntamento estivo riervato ai ragazzi da 6 a 14 anni: lezioni online con tecnici professionisti su Zoom

sport@gazzettino.it

G Domenica 14 Giugno 2020
www.gazzettino.it

SI RIPARTE, PRIMO TEST CON IL BRESCIA

▶I bianconeri affronteranno le rondinelle mercoledì alla Dacia Arena
Pur privi di Balotelli, i lombardi saranno un utile momento di verifica

▶Gotti dovrebbe dare spazio a tutti, fors'anche a un paio di Primavera
I dubbi nella scelta tra Nuytinck e Samir e tra Mandragora e Jajalo

CALCIO - SERIE A

UDINE In attesa di terminare il lungo digiuno del calcio ufficiale ci sarà per l'Udinese un gustoso antipasto: i bianconeri infatti mercoledì 17 – inizio alle 18.30 – affronteranno alla "Dacia Arena" il Brescia. Il match sarà disputato a porte chiuse, vietato anche ai giornalisti, ma sarà trasmesso in diretta su UdineseTv e visibile pure in streaming sul sito www.udinese.it.

L'avversario, pur privo di Balotelli che il presidente Cellino ha licenziato in tronco, sarà sparring partner assai probante per cui la sfida sarà un anticipo di campionato e servirà per ritrovare le giuste cadenze, per le ultime verifiche tecnico e tattiche, ma anche atletiche e fisiche. Se non ci dovessero essere intoppi di sorta, Gotti dovrebbe dare spazio a tutti i 18 componenti della rosa, forse anche ad un paio di Primavera, ma è indubbio che inizialmente dovrebbe provare la formazione anti-Torino anche se ipotizzare l'undici titolare non è facile, vuoi perché il turnover sarà il comun denominatore delle dodici conclusive gare, vuoi perché il tecnico veneto in occasione delle due gare in famiglia svoltesi alla "Dacia Arena" ha ruotato tutti gli elementi e da ognuno ha ricevuto risposte importanti.

I DUBBI

I dubbi comunque dovrebbero riguardare la difesa, in particolare chi agirà da centro sinistra tra Nuytinck e il redivivo Samir e nel mezzo del campo chi fungerà da mediano metodista. Nella gestione Gotti il privilegiato è stato Mandragora che non ha demeritato, ma le quotazioni di Jajalo sono in costante crescita e il fatto che i ritmi alla ripresa dovrebbero essere meno elevati e che dovrebbe essere privilegiato il giro palla, depongono a suo favore. Non ci sono dubbi invece per i due esterni, Sema a sinistra, Stryger a destra. A proposito di quest'ultimo, dopo tre anni in bianconero, il suo destino probabilmente sarà lontano da Udine considerato che il danese ha buone offerte. Una cessione che si renderebbe inevitabile dato che a breve sarà a Udine l'argentino Nahuel Molina, 20, esterno del Boca Juniors che il club friulano ha fatto suo a parametro zero. Per l'attacco non ci sono dubbi: il binomio Okaka-Lasagna non si tocca, Gotti chiede ad entrambi di fare gli straordinari.

CAMP PER RAGAZZI

L'Udinese e il suo settore giovanile non rinunciano all'appuntamento estivo dei Camp riservato ai ragazzini dai 6 ai 14 anni. La manifestazione, causa l'emergenza Coronavirus, si trasforma in un inedito formato online, unico nel suo genere, che coinvolge ragazzini di tutta Italia per una settimana di allenamenti condotti da tecnici professionisti dell'Udinese Calcio, utilizzando la piattaforma online Zoom.

In linea con l'età, il programma di allenamenti è studiato per migliorare la tecnica individuale e sviluppare i fondamentali del calcio. Non mancheranno momenti di animazione e aggregazione per imparare divertendosi, apprendendo, ad esempio, l'inglese calcistico. I corsi sono suddivisi per fasce d'età (6-9 anni e 10-14 anni) e per settimana, con due ore di lezione la mattina e due il pomeriggio. Ogni classe "virtuale" avrà un massimo di 25 partecipanti e un tecnico qualificato dedicato

«Sin dai momenti più duri del lockdown non ci siamo mai fermati - spiega il direttore generale di Udinese Calcio, Franco Collavino - stando vicini ai ragazzi con progetti come Udinese Junior Club. Gli Udinese Summer Camp sono, tradizionalmente, un appuntamento fisso in questo momento dell'anno, abbinando aggregazione e divertimento a importanti occasioni di crescita calcistica e umana oltre che, in quest'occasione, didattica».

Si inizierà lunedì 29 giugno e, al momento, sono previste due settimane di corsi. I partecipanti potranno, in totale sicurezza, seguire i corsi da casa tramite PC/-Smartphone o tablet. Tutto il processo di iscrizione è molto semplice e gestito interamente online grazie al sito udinese.summercamponline.it. Il costo è di 140 euro (130 per chi si iscriverà entro il 19 giugno). Nell'iscrizione è compreso il kit ufficiale di Udinese Camp che verrà spedito a domicilio prima dell'avvio dei Camp.

Guido Gomirato

CONFERMATISSIMO Jens Stryger Larsen rappresenta un punto di riferimento per la difesa di Gotti

La situazione - Verso la sfida con i granata

Toro falcidiato, Longo ora prepara un cambio di modulo

(ste.gio.) Dopo la conferma dei piani B e C da parte della Figc, playoff/playout e cristallizzazione della classifica con algoritmo, è arrivata la notizia che riscatta la posizione della stessa Lega. Ecco l'introduzione della "quarantena leggera" nel protocollo per le partite, che prevede lo stop del solo eventuale giocatore positivo al Covid, con 4 giorni di isolamento (invece di 14) e tamponi rapidi a tutto il gruppo squadra la mattina successiva al rilevamento. Un segnale che il campionato dovrebbe arrivare al termine. Il prossimo step riguarda il ritorno dei tifosi negli stadi il prima possibile, ovviamente con capienza ridotta e distanziamento sociale. Le possibilità che si arrivi a questa soluzione per almeno metà delle 12 giornate rimaste è per ora abbastanza concreta. Le porte chiuse sono un'anomalia. In tanti ricordano ancora i silenzi di Udinese-Fiorentina, anche il portiere viola Bartolomiej Dragowski: «I tifosi scatenano l'adrenalina in noi - ha detto a NewOnce Sport -. L'ho avvertito nella partita contro l'Udinese: al fischio finale ero mentalmente finito perché ho dovuto cercare la concentrazione e gli stimoli tutto il tempo». La testa quindi, almeno all'inizio, conterà più delle gambe, e per questo si è resa utile l'introduzione della figura di uno psicologo. Testa importante, ma l'Udinese non smette di allenarsi a livello tecnico-tattico per il rientro in campo contro il Torino. Anche i granata non vogliono fallire il doppio appuntamento casalingo contro Parma e Udinese, che potrebbe dare slancio alla finora pallida gestione Longo. L'allenatore deve fare i conti con gli infortuni di Baselli, Ansaldi e Verdi, e per questo sta valutando un cambio modulo che dia compattezza alla squadra: un 4-4-2 classico con Belotti e Zaza avanti, autori entrambi di una doppietta nella partitella in famiglia vinta 6-2 dalla squadra "titolare" (una sorta di 3-5-2 mascherato con Bremer falso centrale da terzino sinistro, e De Silvestri con facoltà di spinta dall'altra parte).

Cycling Team Friuli, Romania e Slovenia i primi traguardi

CICLISMO

PORDENONE La Cycling Team Friuli scalpita per la riapertura delle gare. Manca soltanto il protocollo della Federciclismo per l'attività agonistica e la riapertura dei confini nazionali. Il programma di massima è già stato definito: il talento di Jonathan Milan e Giovanni Aleotti, entrambi già protagonisti in maglia azzurra, l'uno in pista, l'altro su strada, e la solidità dei nuovi arrivati promettono un 2020 ricco di ambizioni e di campioncini da lanciare tra i grandi del World Tour, dopo i vari De Marchi, Fabbro e Venchiarutti. «I ragazzi stanno tutti bene – assicura il ds, Renzo Boscolo - sono costantemente monitorati dal Ctf Lab. Dallo studio per vedere gli effetti del periodo di quarantena effettuato sui ciclo-simulatori sono emersi dati confortanti».

A quali gare puntate? «Su strada, inizieremo con il giro di Sibiu nella Romania centrale, dal 23 al 26 luglio: sarà una gara molto probante. Hanno già confermato la loro presenza team come WT Bora (di Matteo Fabbro, ndr), CCC (di Alessandro De Marchi, ndr), Israel Cycling (di Davide Cimolai, ndr), Delko Marseille, Andronì (di Nicola Venchiarutti, ndr), Vini Zabù... In contemporanea, il 26 luglio, un'altra quota di atleti parteciperà all'Internazionale di Kranj, in Slovenia, classica che ci ha sempre visti protagonisti. Il 2 agosto, faremo l'esordio in Italia con la coppa Bologna in Toscana. Gli altri obiettivi sono il Giro d'Italia per Under 23 e il giro del Fvg, a ottobre, oltre naturalmente a "spingere" Giovanni Aleotti nell'ottica del Tour dell'Avenir e del Mondiale, che potrebbe correre in maglia azzurra». E per quanto riguarda le corse in pista? «Abbiamo già confermato la nostra presenza alla "500+1" a Brno. E Jonathan Milan sta proseguendo gli allenamenti a Montichiari finalizzati agli Europei a fine luglio».

Na.Lo.

Ramarri, Tesser predica prudenza

CALCIO - SERIE B

PORDENONE Giornata di riposo oggi per i ramarri. Gli allenamenti riprenderanno domani alle 17 al De Marchi. Sarà una settimana importante perché sabato finalmente riprenderà il campionato con le gare della ventinovesima giornata. Per i neroverdi sarà il debutto al Rocco da padroni di casa dopo lo "sfratto" dalla Dacia Arena. Sul campo triestino, alle 20.30, affronteranno il Venezia.

STRANO DERBY NEROVERDE

Giocato a porte chiuse, nel silenzio di un impianto da 28.565 posti, sarà il più strano derby tutto neroverde della storia. Indipendentemente dalla modalità in cui verrà disputata la sfida, sia ramarri che leoni di San Marco avranno assoluto bisogno di fare risultato. Il Pordenone, quarto in classifica a quota 45, è in piena corsa per la promozione e conta di cominciare a ridurre il distacco dal Crotone secondo con 49 punti (i calabresi ospiteranno il Chievo), prima dello scontro diretto allo Scida del 13 luglio (alle 21) che potrebbe essere decisivo per ottenere il pass per la massima serie. Il Venezia, sedicesimo a quota 32, cercherà punti preziosi per lasciarsi alle spalle la zona playout.

TESSER VS DIONISI

Visto il distacco in classifica, il pronostico potrebbe sembrare scontato. Non sembrano di questo avviso Dionisi e Tesser. Il tecnico dei lagunari, parlando del derby di andata vinto dai ramarri in rimonta per 2-1 in virtù dei gol di De Agostini all'88' e di Strizzolo al 93', ha spesso sottolineato che sino al 75' i suoi ragazzi erano sembrati padroni del campo. «Eravamo in vantaggio per 1-0, risultato stretto – è stato il suo giudizio - per quello che avevamo fatto sino a quel momento. Poi abbiamo avuto un calo nella parte finale e il Pordenone, squadra cinica che non molla mai, ne ha approfittato. Non meritavamo però di perdere e questo ci ha lasciato parecchio amaro in bocca».

MISTER Attilio Tesser vola basso

Da parte sua Tesser non ha mai sottovalutato il potenziale dei leoni: «Affronteremo una squadra ostica – tiene sulla corda i suoi ragazzi –, che vale molto di più della sua attuale classifica e che si trova più a suo agio in trasferta (21 punti incassati, ndr) che in casa (11 punti in 14 gare, ndr). Dovremo dare il meglio di noi stessi per riprendere subito la corsa interrotta al Tombolato di Cittadella». Match vinto dai ramarri per 2-0 con gol di Barison e Ciurria, terzo successo consecutivo di un Pordenone allora lanciatissimo.

INFERMERIA - LA SITUAZIONE

Con particolare attenzione verranno seguiti Burrai, De Agostini e Chiaretti che sono rientrati in gruppo a metà della scorsa settimana dopo essere stati costretti a un periodo di lavoro differenziato. Salvatore Burrai soffriva a causa di un'infiammazione tendinea a un adduttore, Michele De Agostini per una distorsione a una caviglia e Lucas Chiaretti per affaticamento. Auspicabilmente saranno tutti regolarmente a disposizione di Tesser per la sfida triestina contro il Venezia. Dovrebbe rientrare in gruppo questa settimana anche Luca Zanon, pure lui alle prese con postumi da affaticamento.

Dario Perosa

Cultura & Spettacoli

ALBERTO GARLINI
Il presidente della giuria intervisterà "Astro Samantha" venerdì 26 giugno; il giorno seguente, la consegna del premio

"ASTROSAMANTHA" Samantha Cristoforetti fotografata all'interno della Stazione spaziale internazionale

Samantha Cristoforetti, Premio Hemingway 2020, parla della sua esperienza e dei progetti in divenire di Esa, Nasa e privati che riguardano Luna e Marte

Lo spazio che verrà

IL RICONOSCIMENTO

«Il mio prossimo lancio? È calendarizzato nel giro di un paio d'anni. Questa volta, pur avendo molto apprezzato il veicolo russo Soyuz, sarei lieta di poter volare su un'astronave diversa per raggiungere la stazione spaziale: utilizzerò probabilmente lo SpaceX Dragon appena inaugurato a Cape Canaveral, o forse in alternativa lo Starliner di Boeing che è attualmente in fase test in volo».

Parola di "astro Samantha", la prima astronauta donna italiana, per quasi sette mesi, dal 23 novembre 2014 all'11 giugno 2015, in orbita attorno alla Terra sulla Stazione spaziale internazionale. I suoi 200 giorni nello spazio e l'esperienza condivisa anche attraverso i social sono ripercorsi nel "Diario di un'apprendista astronauta", edito da La nave di Teseo. Il libro sarà al centro del dialogo che la vedrà protagonista, venerdì 26 giugno alle 21, agli Incontri del Premio Hemingway 2020, che le è stato assegnato nella categoria "Testimone del nostro tempo": si potrà assistere sul sito premiohemingway.it e inoltre sui social del Premio Hemingway, sul sito e i social di pordenonelegge (pordenonelegge.it) e del Comune di Lignano (lignano.org).

NOSTALGIA E PROGETTI

Intervistata dal presidente della Giuria Alberto Garlini, l'astronauta in forze all'Esa si racconterà al pubblico anticipando la lunga attesa per il secondo lancio, «che dura – spiega - dal 2015. Lo spazio è il luogo di cui ho avuto forse più nostalgia nella mia vita, proprio perché, lasciandolo, potrebbe non essere più accessibile».

Intanto sono numerosi i progetti che impegnano Samantha Cristoforetti: «Nell'ambito di una collaborazione internazionale stiamo lavorando alla costruzione di una piccola stazione spaziale che orbiterà intorno alla luna, il Gateway: il modulo abitativo principale di questa stazione orbitante sarà a guida europea. Gli Stati Uniti, in merito, hanno una timeline piuttosto ambiziosa, l'obiettivo è riatterrare sulla luna entro il 2024. Un traguardo che potrebbe slittare di uno o due anni, l'ulteriore fase vedrà protagonisti i colleghi delle prossime generazioni: a breve, infatti, sarà selezionata una nuova classe di astronauti italiani ed europei. Volare su Marte è un traguardo meno attuale per le missioni umane, ma stiamo lavorando alle missioni robotiche: in sinergia con la Nasa, progettiamo di portare a terra per la prima volta, intorno al 2028-2030, alcuni campioni di suolo marziano. In verità, pezzi di Marte ci cadono sulla testa in continuazione, ma attraversano l'atmosfera e arrivano sulla terra piuttosto deteriorati: l'obiettivo è di riuscire a riportarli intatti».

In vista del Premio Hemingway, Samantha Cristoforetti confessa che "Addio alle armi" è il suo libro preferito fra le opere del grande autore. E sul valore aggiunto della tecnologia nel nostro tempo osserva: «Nel contesto dello spazio la tecnologia serve a sopravvivere in un ambiente che non è fatto per ospitare l'essere umano. Ma può anche accadere il contrario: la tecnologia può innescare una diminuzione di libertà e autonomia dell'essere umano se alcune piattaforme la utilizzano in chiave di "hacking" del nostro cervello, disinnescando le scelte consapevoli e favorendo gli automatismi».

Con l'astronauta dell'Esa Samantha Cristoforetti sono stati premiati quest'anno l'autore israeliano David Grossman per la Letteratura, lo storico Alessandro Barbero per l'Avventura del pensiero e il Maestro della fotografia Guido Guidi. Premiazioni online sabato 27 giugno dalle 18.30.

Riparte online la "Polinote music room"

▶Primo appuntamento domani con la chitarra di Enrico Maria Milanesi

SASSOFONISTA Francesco Bearzatti sarà ospite di Polinote

MUSICA

Interrotto a causa del lockdown, riprende ora in modalità on line Polinote Music Room, progetto promosso da Polinote, con la direzione artistica di Luca Colussi e Giovanni Truant, che tanto successo aveva avuto per la modalità e l'approccio innovativo. Da ottobre a febbraio, tra laboratori e workshop, diversi sono stati gli artisti che hanno coinvolto centinaia di appassionati musicisti.

In attesa di riprendere gli appuntamenti in presenza, riprenderà col supporto tecnico di Davide Pettarini della Claps il salotto musicale live. Quattro le dirette streaming in calendario, durante le quali i musicisti del territorio si racconteranno in un'intervista tra musica ed esperienze di vita, sollecitati dal giovane musicologo Alessandro Fadalti: al lunedì, 15 e 29 giugno, 13 e 27 luglio, alle 21, in diretta sulla pagina Facebook Polinote Music Room. Protagonisti saranno il chitarrista Enrico Maria Milanesi, il musicista Arno Barzan, il flautista e compositore Massimo De Mattia e il sassofonista, clarinettista e compositore Francesco Bearzatti.

A dare il là sarà dunque domani, alle 21, il maniaghese Enrico Maria Milanesi, passato dalla chitarra elettrica alla chitarra acustica, catturato dal virtuosismo di grandi chitarristi quali Tommy Emmanuel (con cui ha avuto l'opportunità di condividere il palco), Antonio Forcione, Franco Morone. Specializzato nelle tecniche del fingerpicking e del flatpicking, collabora con musicisti, cantautori, registi e compositori di livello internazionale nella produzione di lavori discografici e teatrali, sia come turnista che come session-man. Collabora inoltre come produttore e arrangiatore con la ditta americana "Brooks Brothers" nella realizzazione di musiche per video pubblicitari. Tra i più importanti riconoscimenti ottenuti figurano un primo premio ad "Arrangiatevi", concorso nazionale di composizione e arrangiamento organizzato da Acoustic Franciacorta e fingerpicking.net; il primo premio nel 2015 al concorso chitarristico mondiale "Guitar Masters", ottenendo un prestigioso apprezzamento da parte di Martin Taylor e Preston Reed. Ha suonato in festival dedicati alla chitarra come il Baska international guitar festival, Madame Guitar, Kastav guitar festival, Festival Acoustic Val di Scalve.

È impegnato inoltre in molti progetti, primo tra tutti il suo progetto solista che prevede talvolta una raffinata formazione di trio d'archi (violino, viola e violoncello), con escursioni al limite della cameristica, nelle quali intreccia il proprio strumento con le tipiche sonorità classiche. Tale progetto prevede l'alternarsi di brani originali e la rilettura e arrangiamento di brani jazz, rock e di musica classica, spingendo al massimo livello di sperimentazione la creatività del musicista. Tra gli altri progetti, i Kythara Trio (con Michele Pucci alla chitarra flamenca e Francesco Bertolini alla semiacustica), mentre tra le collaborazioni spiccano Emanuele Grafitti e i 40 Fingers (quartetto triestino di chitarre acustiche).

La riscossa di Malacarne, la maschera dimenticata

▶Sarà la protagonista dello spettacolo "La ballata dell'amore e del potere"

TEATRO

La Compagnia Brat, in collaborazione con Pantakin da Venezia, presenta un casting sotto forma di laboratorio, finalizzato alla selezione di 1 O 2 attori professionisti per la produzione del nuovo spettacolo "Malacarne - La ballata dell'amore e del potere", diretto dal regista Michele Modesto Casarin, il cui allestimento è previsto tra agosto e settembre di quest'anno.

Lo spettacolo si inserisce nel programma di Fri.Co - Friuli in Commedia, un progetto di promozione e diffusione del teatro e valorizzazione della cultura e della storia del Friuli, sostenuto dalla Regione, in partenariato con Pantakin da Venezia, i comuni di Latisana, Porpetto e Reana del Rojale, l'associazione Teatrul Podul di Bucarest, l'associazione triestina Bobo e i suoi amici e il circolo Arci bolzaniono Sagapò aps e con il patrocinio del comune di Aquileia.

LO SPETTACOLO

"Malacarne - La ballata dell'amore e del potere" è uno spettacolo di Commedia dell'Arte con una drammaturgia contemporanea, curata da Marco Gnaccolini, basata sulla caduta del Patriarcato di Aquileia e sul testo Travagli d'amore, che porta alla luce una maschera friulana sconosciuta: Malacarne. Servo accorto e simpatico, personaggio a tutto tondo, che nulla ha da temere nel confronto con Arlecchino e altri grandi maschere, rappresenta la sorte grama che accompagnò il popolo friulano per secoli.

LA COMPAGNIA BRAT AVVIA LE SELEZIONI CON UN LABORATORIO GRATUITO IN VISTA DELL'ALLESTIMENTO DELLA COMMEDIA

LA SELEZIONE

La selezione avverrà tramite un laboratorio gratuito di tre giorni condotto dal regista Michele Modesto Casarin, che si svolgerà presso la sede della Compagnia Brat a Porpetto nei giorni 9, 10 e 11 Luglio 2020.

Possono candidarsi attori e attrici professionisti, con esperienza nell'uso della maschera, inviando una mail con oggetto "Laboratorio casting Fri.Co", corredata di curriculum e due fotografie (un primo piano e una figura intera) all'indirizzo brat.teatro@gmail.com entro e non oltre il 29 giugno. Saranno ammessi al laboratorio 12 candidati, selezionati in base al materiale inviato, che riceveranno comunicazione entro il 2 luglio prossimo.

OGGI
Domenica 14 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Auguri a nonna Andreina, di Maniago, che oggi compie 81 anni, dai nipoti Massimo, Andrea, Carolina e Alessandra.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio da Maniago 21

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Sportello tutela patrimoniale - A Rorai Grande, in via Pontinia, riceve il mercoledì, dalle 10 alle 12; stesso orario a Torre, in piazzale Lozer, il venerdì. Informazioni: tel. 0434 1600216, il lunedì e martedì, dalle 15 alle 18, e il giovedì, dalle 9 alle 12.

Arte contemporanea - Il progetto "Il cantico delle creature"

Rotelli, un atto d'accusa contro tutte le mattanze

FOTOGRAFIA

È stato pubblicato sull'autorevole rivista d'arte contemporanea "Articulate", pubblicata (dal 2018) sia in inglese che in danese, il nuovo progetto artistico del sanvitese Euro Rotelli "Il cantico delle creature". Si tratta di una serie di immagini che illustrano un massacro scientemente o inconsapevolmente dimenticato dalla maggior parte delle persone, quello degli animali che alleviamo per poterli servire ogni giorno a tavola. "Rotelli – afferma nel suo articolo l'esperta d'arte Carmen Hurst - si ispira agli affreschi bizantini che mostrano i cristiani che vengono crudelmente martirizzati. Immagini che ricordano gli odierni martìri degli animali nei mattatoi, dove la loro carne diventa carne sulle nostre tavole. Le foto sono state scattate sia nei macelli che nei mercati della carne. Il mélange di foto e pittura ha un duplice effetto: la vernice rossa sottolinea la fuoriuscita del sangue, a significare i drammatici massacri; la foglia d'oro - che ricorda le icone greche e le pale d'altare in legno medievali - rende preziosa la scena, dandole un'aura mistica e raffinata, per contrastare l'immagine della morte".

Rotelli non vuole più nasconderе, ma portare alla luce, sottolineare in tutta la sua dissacrante sacralità, il martirio degli esseri viventi che soddisfano i nostri bisogni primordiali, martirio per convenienza e, quindi, per libera scelta, che contribuisce allo svuotamento del creato, all'impoverimento di tutte le risorse, a partire dalla terra e dall'acqua, ma anche dell'aria che respiriamo. Uno scempio messo in risalto in questi mesi dalla pandemia Covid-19, sia per la sua origine (un mercato in cui si vendevano animali a rischio estinzione), sia perché ha dimostrato che anche un breve stop alla macchina del profitto può riportare il mondo più vicino a uno stato naturale, in cui gli elementi e gli altri esseri viventi riconquistano gli spazi che abbiamo loro rubato.

Oltre alle foto incentrate sugli animali, ce ne sono alcune in cui il protagonista è l'essere umano. Una foto mostra una donna che tiene in mano il figlio martirizzato, un'immagine di dolore comune a tutto il mondo che ferisce le nostre anime. "È un dolore che non ha una definizione unica, - commenta Carmen Hurst - poiché comprende tutti i diversi sentimenti dolorosi profondamente fissati in ognuno di noi. Il tormento materno nel portare in grembo il figlio martirizzato, riflette il dolore di tutte le madri di questo mondo. Sia la sua postura che il suo abbigliamento rivelano l'eterna lotta femminile tra la vanità di questo mondo - sottomessa a un compiacimento degli uomini - e l'incommensurabile pìetas. Sia la donna che l'animale sono uniti in un destino comune. L'uomo - autore criminale di tutto questo - è raffigurato in un'altra foto. Apparentemente forti e feroci, gli uomini stanno lottando per portare il peso di tutti i loro dubbi, ma nessuna forza fisica può aiutarli a ridurre la loro angoscia. L'elemento dorato rivela una presenza morale divina, davanti alla quale l'uomo non può nascondersi".

La rivista "Articulate" è dedicata alla libera difesa dell'arte. In un'epoca di obiettivi ed economia condivisa, che affronta questi cambiamenti e rende l'arte accessibile a tutti, perché considerata uno strumento educativo e di espansione mentale del quale ogni singola persona debba poter beneficiare. La rivista si può leggere gratuitamente online, ma può essere anche scaricata, a pagamento (2,70 euro) o ordinata nella sua versione stampata (20 euro).

Franco Mazzotta

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il convegno on-line

Insegnanti di qualità, università a confronto

FORMAZIONE

Mettere a frutto le competenze e le esperienze degli atenei e delle società scientifiche nell'ambito della formazione degli insegnanti, per individuare i criteri e le caratteristiche irrinunciabili comuni a tutte le aree disciplinari, ai fini di elaborare un profilo istituzionale di formazione degli insegnanti di qualità. È l'obiettivo del convegno "Professione insegnante: quali strategie per la formazione?", in programma da domani a mercoledì.

Organizzato dalla Conferenza dei Rettori delle Università italiane, dal Centro di Ricerca interuniversitario Giovani, Educazione e Orientamento (Geo) con sede presso l'Università di Udine e dall'Università di Napoli Federico II, l'evento si svolgerà on line sul canale YouTube "Federico II online canale 1" (https://youtu.be/V0wwvwzwLh8). Maggiori informazioni sul sito di Geo (https://geo.uniud.it/eventi/-geo-2017-1/convegno-professione-insegnante).

«Alla vigilia di un massiccio piano di reclutamento a sostegno della scuola italiana, chiamata a una nuova azione educativa di ampia e lunga portata basata sulla formazione di competenze flessibili nei giovani, la formazione degli insegnanti – sottolinea Marisa Michelini, direttrice di Geo e docente di Didattica e storia della fisica all'Università di Udine - è diventata un'urgenza alla quale sarà necessario dare una risposta immediata e di qualità attraverso un impegno istituzionale programmatico dei ministeri dell'Università e dell'Istruzione e di tutte le Università».

La formazione degli insegnanti è stata riconosciuta dalla Commissione Europea e dall'Ocse come un fattore strategico per lo sviluppo e per questo è stata inserita tra gli obiettivi di Lisbona, UE 2020 e nell'Agenda 2030. Interverranno al convegno il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. Presenteranno proposte alla luce dell'esperienza 13 rettori e 8 prorettori in rappresentanza delle università. Una tavola rotonda discuterà poi come sostenere una formazione degli insegnanti di qualità.

«Abbiamo ricevuto – riferisce soddisfatta Marisa Michelini - 288 proposte. Sono stati accettati e messi a disposizione dei partecipanti per preparare la discussione del convegno 188 contributi scritti da 52 università, 35 associazioni e società scientifiche, 16 scuole e 5 rappresentanti del Ministero dell'Istruzione. Oltre alle presentazioni in plenaria, vi saranno 8 tavoli di discussione, che lavoreranno in parallelo per due sessioni per approfondire una griglia di questioni alla luce delle ricerche e delle esperienze portate dai partecipanti».

Geo è un Centro di ricerca interuniversitario per lo studio della Condizione giovanile, dell'organizzazione, delle istituzioni educative e dell'orientamento fondato nel 2000. Attualmente il Centro è costituito da una rete di dodici Università (L'Aquila, Bari, Brescia, Calabria, Camerino, Milano Bicocca, Napoli Federico II, Pavia, Salento, Siena, Trento, Udine) e ha lo scopo di realizzare momenti di approfondimento al servizio degli atenei italiani.

Carlotta con Xavier, Hélène e Louis, Carlo con Matilde e Maria Isabella annunciano la scomparsa del

Dr. Ing.

Carletto Mercante

Un particolare ringraziamento a Federico, Sylvie e Franco.

Venezia, 14 giugno 2020

I fratelli Giuseppe e Mario, con Hatsuko e Gabriella, insieme ai nipoti Paolo, Elena, Gaetano, Annapaola, Emma e Andrea si stringono a Carlotta e Carlo in questo triste momento per la perdita del caro

Carlo Mercante

Treviso, 14 giugno 2020

Il giorno 13 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Soligo
ved. Egloff
di anni 93

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Anna, Antonella, Carlo, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 giugno alle ore 10,30 nella chiesa della SS. Trinità.

Padova, 14 giugno 2020

I.O.F. Allibardi Srl Tel. 049/604170 Padova